

# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 20 agosto 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - 3559 - 4030  
Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì  
ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al  
giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.  
*Consiglio Regionale* via Alfieri 15 Torino presso:  
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:  
via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale  
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-  
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114324903  
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072  
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551  
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161  
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800  
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844  
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO

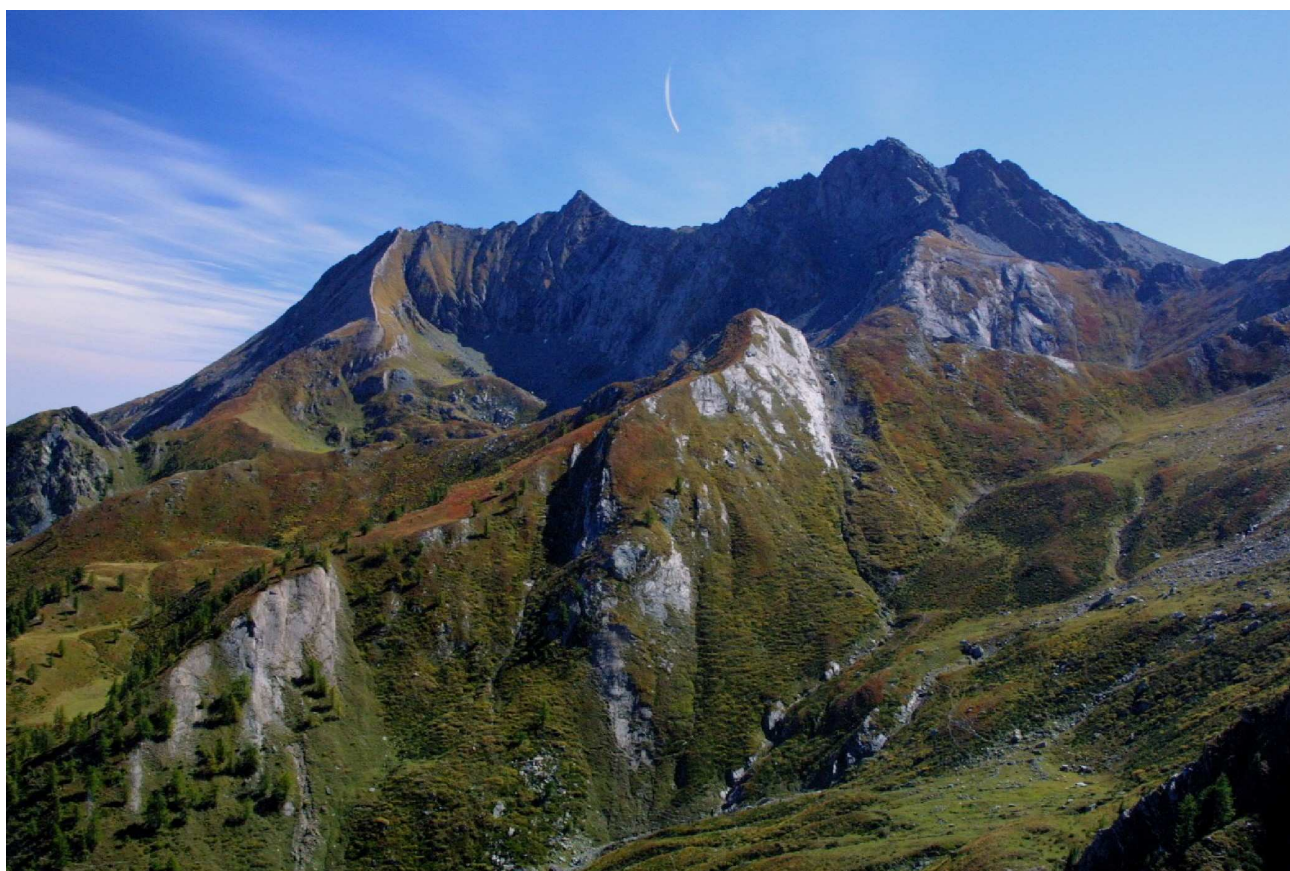


Foto Toni Farina

Orsiera Rocciavré - Le due punte viste da ovest

I parchi del Piemonte

## ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

### Supplemento

#### Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 1 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

## ABBONAMENTI

## RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione "come abbonarsi" - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell'attestazione di pagamento.

## ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

## TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

## ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale  
Codice S1 € 52,00

## CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale  
Codice S3 € 23,00

## INTERNET

Consultazione  
gratuita

## INSERZIONI

## RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all'attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del Bollettino Ufficiale.

## PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all'indirizzo

[www.regione.piemonte.it/bollettino/](http://www.regione.piemonte.it/bollettino/)

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

## COSTI

Costo per riga o frazione di riga:  
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

## PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

## MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

## PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiro  
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale  
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

## PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate  
Ufficio Postale n. 63331 – TO13  
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

## IN INTERNET

[www.poste.it](http://www.poste.it)  
postagiro on-line  
C.C.P. n. 30306104, intestato a  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite fax al n. 011 4324363

## COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 al 2007	€ 25,82
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2008	€ 26,00
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

## VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 4324903/4/5

## INDICE

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).*

### ATTIVITA' PRODUTTIVE

#### **Codice DB1600**

##### **D.D. 9 luglio 2009, n. 164**

REG CE n. 1083/2006 POR - FESR 2007/2013. Linea di attività I.1.1 "Piattaforme innovative" e REG CE n. 1698/2005 - PSR FEASR 2007/2013. Azione 1 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" della misura 124. Approvazione del bando per agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo nell'area scientifico-tecnologica dell' Agroalimentare

pag. 1

### COMMERCIO

#### **Codice DB1700**

##### **D.D. 28 luglio 2009, n. 167**

Art. 148, comma 1 L.388/2000 - Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" - Intervento n. 2. Approvazione del bando per la concessione di contributi alle Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo regionale finalizzata alla realizzazione di sette progetti. Impegno di Euro 280.000,00 sul capitolo 182238/09 (UPB DB17031 – Assegnazione 105323).

pag. 117

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).*

Codice DB1602

D.D. 9 luglio 2009, n. 164

**REG CE n. 1083/2006 POR - FESR 2007/2013. Linea di attività I.1.1 "Piattaforme innovative" e REG CE n. 1698/2005 - PSR FEASR 2007/2013. Azione 1 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" della misura 124. Approvazione del bando per agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo nell'area scientifico-tecnologica dell' Agroalimentare**

Premesso che:

con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13 cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

con Decisione C(2007) 5944 del 28/11/2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte, periodo 2007-2013 cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

il POR FESR risulta articolato in quattro Assi di intervento a loro volta suddivisi in una pluralità di "linee di attività" che costituiscono esplicitazione degli obiettivi operativi del Programma; in particolare, nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) risulta inclusa l'attività I.1.1. "Piattaforme innovative" che prevede il finanziamento di programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, realizzati da raggruppamenti di imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici e tecnologici, poli di innovazione e ogni altro soggetto attivo nel campo della ricerca;

il PSR FEASR, all'interno della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale", prevede l'azione 1 "cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" il cui obiettivo è l'aumento del livello di integrazione tra i produttori primari e tra i diversi operatori della filiera, attraverso la creazione di forme organizzate di cooperazione finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie in campo agroalimentare; il "Programma 2006/2008 per le attività produttive" – adottato con DGR n. 12-1874 del 28/12/2005 (in applicazione dell'art. 6 l.r. 22/11/2004 n. 34) – prevede nell'Asse 1 (Ricerca e innovazione) – una misura rubricata con la sigla R.i.7 e finalizzata ad incentivare attività di ricerca e sviluppo sperimentale su programmi/progetti strategici (piattaforme tecnologiche e piattaforme innovative) del tutto coincidente con la definizione ed i contenu-

ti della misura del POR/FESR sopracitata; tale misura è stata autorizzata dalla Commissione dell'U.E. con Decisione del 7 dicembre 2007 (C2007) 6338 avente ad oggetto "Aiuti di Stato N341/2007 e N 367/2007 - Italia (Piemonte) Regimi di aiuti alla RSI" in esito alla notifica del 28/6/2007;

la misura Ri7 costituisce la base giuridica anche per il finanziamento di grandi progetti di ricerca (denominati "Piattaforme innovative" – Asse 1 Attività I.1.1.) nell'ambito del POR 2007/2013 cofinanziato dal FESR, nel rispetto del principio di addizionalità di cui all'art. 15 REG CE n. 1083/2006;

la stessa misura, analogamente, può applicarsi nell'ambito dell'azione 1 "cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare", prevista per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale", del PSR FEASR 2007/2013 cofinanziato dal FEASR, per ciò che concerne il sostegno ad attività di Sviluppo Sperimentale, fermo restando la necessità di intraprendere le iniziative correttive del Programma finalizzate ad allineare i massimali di aiuto concedibili;

la scheda di misura – nel testo autorizzato dalla Commissione dell'U.E. – prevede che i progetti di ricerca proposti a finanziamento debbano afferire alle piattaforme tecnologiche individuate dagli atti di programmazione (nello specifico ed attualmente: la deliberazione di Consiglio regionale n. 89 – 19105 del 12/9/2006) applicativi degli artt. 4 e 5 della l.r. 4/2006; la citata deliberazione del Consiglio regionale individua – fra le altre – la piattaforma tecnologica "Agroalimentare";

vista la DGR n. 28 – 11393, del 11/5/2009, mediante la quale si sono fornite le seguenti direttive:

– si è individuata l'area scientifica e tecnologica Agroalimentare quale settore prioritario nell'ambito del quale promuovere programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Piattaforma innovativa) realizzati da raggruppamenti di imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici e tecnologici, poli di innovazione e ogni altro soggetto attivo nel campo della ricerca;

– si è assegnata a tale scopo una dotazione finanziaria di € 20.000.000; di cui € 19.000.000 a valere sul FESR e € 1.000.000 a valere sul FEASR,

– si è delimitato alle seguenti aree tematiche di interesse:

1. sostenibilità ambientale ed energetica della filiera agroalimentare, dalla produzione alla distribuzione;
2. la gestione della filiera alimentare e la tracciabilità dei prodotti;
3. tecnologie per la qualità e la sicurezza degli alimenti;
4. tecnologie nutrizionali per la salute e il benessere del consumatore;

– si è stabilito il coinvolgimento dei diversi attori della filiera (imprese di trasformazione, enti di ricerca ed imprese agricole) nella elaborazione di progetti di ricerca e sviluppo da finanziarsi con il concorso della linea di attività I.1.1 "Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e dell'azione 1 "Cooperazione per lo sviluppo

di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare”, prevista per la misura 124 del PSR FEASR;  
– si è stabilita la demarcazione dell’intervento dei fondi comunitari mediante la verifica dei requisiti dei beneficiari: a valere sul PSR FEASR risultano ammissibili le imprese agricole (anche in forma cooperativa) e le imprese di trasformazione di prodotti elencati nell’Allegato I del TCE; sul POR FESR risultano ammissibili le Imprese agro-industriali, università, centri di ricerca pubblici e privati, organismi di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, poli di innovazione, soggetti istituzionali e ogni altro soggetto pubblico e privato attivo nel campo della ricerca, dell’innovazione, del trasferimento tecnologico;

– si è dato mandato alla struttura regionale competente in materia di Attività produttive, in cooperazione con la struttura regionale competente in materia di Agricoltura, di attivare le procedure finalizzate a sollecitare la presentazione delle candidature e delle relative proposte progettuali, nonché di procedere all’istruttoria e alla valutazione delle stesse candidature e delle relative proposte progettuali pervenute;

quanto sopra premesso

Visti:

l’art.95.2 dello Statuto;

l’art. 17 l.r. n. 23/2008

ed in conformità con gli indirizzi stabiliti con la DGR n. 28 – 11393, del 11/5/2009;

#### IL DIRETTORE

*determina*

- di approvare il bando ed i relativi modelli di presentazione delle istanze - allegati alla presente determinazione per farne parte integrante - per l’accesso alle agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell’ambito della linea di attività I.1.1 “Piattaforme innovative” del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 per l’obiettivo “Competitività regionale e Occupazione ex REG CE n. 1083/2006” e nell’ambito dell’azione 1 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare” della misura 124 del Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2007/2013 ex REG CE n. 1698/2005 – nell’area scientifica e tecnologica AGRO-ALIMENTARE;

- di stabilire che la dotazione di € 20.000.000,00 (venti milioni di euro), che è stata programmaticamente assegnata dalla Giunta regionale a finanziamento del bando approvato con la presente determinazione, troverà copertura:

▪ per € 19.000.000 con le risorse stanziare sul bilancio pluriennale per il finanziamento del POR FESR 2007/2013 nel modo che segue: per € 2.200.000,00 sul cap. 260582/2010 (FESR); per € 3.300.000,00 sul cap. 260162/2010 (STATO); per € 5.300.000,00 sul cap. 260582/2011 (FESR); per € 8.200.000,00 sul cap. 260162/2011 (STATO);

▪ per € 1.000.000 con le risorse previste dal piano finanziario del PSR FEASR 2007/2013 per il finanziamento dell’azione 1 della misura 124 ed approvato con DGR n.

2 – 9977 del 5/11/2008 e dalla Commissione europea con nota del 12/3/2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Il Direttore  
Gianfranco Corgiat Loia  
Il Direttore  
Giuseppe Benedetto

Allegato



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b>  <i>"Competitività regionale e occupazione"</i>  <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1                      "Innovazione e transizione produttiva"                        Misura I.1.1  <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>    <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1                      "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"                        Misura 124  <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

## Bando regionale

### nell'area scientifico-tecnologica "AGRO-ALIMENTARE"

Approvato con Determinazione dirigenziale n. 164 del 9 luglio 2009  
 del Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive  
 del Responsabile della Direzione regionale Agricoltura



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

## INDICE:

Premessa	Pag. 1
1. Riferimenti normativi	Pag. 1
2. Le procedure	Pag. 3
3. Disponibilità finanziarie	Pag. 3
4. Soggetti beneficiari	Pag. 3
5. Tipologie di progetto	Pag. 4
6. Settori ammessi	Pag. 6
7. Attività ammissibili	Pag. 7
8. Tipologie di investimento, spese ammissibili	Pag. 8
9. Retroattività della spesa	Pag. 10
10. Effetto di incentivazione per le grandi imprese	Pag. 10
11. Misura dell'agevolazione	Pag. 12
12. Forma dell'agevolazione	Pag. 14
13. Ammontare massimo dell'agevolazione	Pag. 16
14. Ambito temporale	Pag. 17
15. Cumulabilità	Pag. 17
16. Procedure di accesso	Pag. 17
17. Modalità di rendicontazione	Pag. 22
18. Tabella riepilogativa dell'iter	Pag. 23
19. Pubblicità dei risultati	Pag. 24
20. Riservatezza	Pag. 24
<b>Appendice</b> Elenco dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato dell'U.E.	Pag. 25





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

## Premessa

Il presente bando è finalizzato a definire le regole e le procedure amministrative per l'accesso ai finanziamenti per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito della Piattaforma Innovativa dell'area scientifica e tecnologica AGROALIMENTARE. Considerata l'importanza di tale iniziativa per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'intera filiera produttiva del settore, la Regione Piemonte ha inteso favorire un'utile sinergia tra i programmi europei a sua disposizione per il periodo 2007/2013, allo scopo di sostenere quei programmi di ricerca e sviluppo da attuarsi mediante la collaborazione tra mondo delle imprese, organismi pubblici e privati di ricerca (da finanziarsi mediante il Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – POR FESR) ed l'insieme delle imprese agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli (da finanziarsi mediante il Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - PSR FEASR).

Pertanto, la presente sezione costituisce la parte comune ai due Programmi riguardante la definizione delle regole di accesso e delle procedure di presentazione delle domande di finanziamento.

Una seconda sezione, denominata "Aspetti Normativi e Criteri per la Determinazione e Documentazione dei Costi", riguarda aspetti normativi specifici e di disciplina sui costi ammissibili a valere sul POR FESR.

Un terza sezione, denominata "Aspetti Normativi e Disciplina dei Costi Ammissibili", riguarda aspetti normativi specifici e di disciplina sui costi ammissibili a valere sul PSR FEASR.

## 1. Riferimenti normativi.

### **Programma Operativo Regionale (POR) cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**

- La legge regionale 22 novembre 2004 n. 34 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive" che prevede (art. 6, c.1) che la Giunta regionale adotti un programma pluriennale degli interventi quale strumento di programmazione della politica industriale della Regione Piemonte; nell'ambito del "Programma pluriennale d'intervento per le attività produttive relativo al triennio 2006/2008" la Giunta regionale ha individuato gli obiettivi strategici, specifici e operativi che costituiscono il riferimento per la costruzione degli strumenti di intervento della politica regionale in materia;
- La Decisione della Commissione delle Comunità Europee, C(2007) n. 3809 del 02/08/2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (POR) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013; all'interno di tale Programma operativo è presente una linea di attività I.1.1. "Piattaforme innovative" con i medesimi contenuti e finalità della misura in oggetto. La scelta della Regione Piemonte di far convergere alcuni strumenti di politica regionale sugli obiettivi della politica comunitaria risponde ad una duplice esigenza:
  - a) aumentare la massa critica dell'aiuto pubblico di sostegno agli obiettivi della c.d. politica di Lisbona, mediante addizionalità fra risorse regionali e risorse del P.O.R.;
  - b) concentrare le risorse disponibili su un numero ridotto di strumenti di intervento, agevolando il processo gestionale e, conseguentemente, favorendo l'accelerazione del processo di spesa del programma comunitario.
- I regolamenti comunitari:
  - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
  - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
  - n. 1828/2006 che definisce le modalità attuative dei Fondi.

### **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (FEASR)**

- La Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2007, n. 44-7485, con cui è stata adottata, ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del relativo regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006, la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte,





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

- La decisione C (2007) 5944 del 28.11.2007 della Commissione Europea con cui è stato approvato, in via definitiva, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte; all'interno di tale Programma è presente una misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale", azione 1. "cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" il cui obiettivo è l'aumento del livello di integrazione tra i produttori primari e tra i diversi operatori della filiera attraverso la creazione di forme organizzate di cooperazione finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie in campo agroalimentare;
- Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modificato dal Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e dal Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009;
- Il Regolamento (CE) n. 1974/2005 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modificato da Modificato dal Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e dal Regolamento (CE) n. 482/2009 della Commissione dell'8 giugno 2009;
- Il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale modificato dal Regolamento (CE) n. 484/2009 della Commissione del 9 giugno 2009;
- Il REG CE (CE) n. 1906/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole per la partecipazione di imprese, centri di ricerca e università alle azioni nell'ambito del VII programma quadro e per la diffusione dei risultati della ricerca (2007 e 2013) e la correlata Decisione (CE) n. 1982/2006 con la quale (art. 2) si identificano le attività tematiche destinatarie del sostegno del programma;
- La Disciplina comunitaria (2006/C 323/01) in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C323 del 30 dicembre 2006) di seguito: "Nuova disciplina R.S.I.";
- La deliberazione della Giunta regionale n. 6 – 5554 del 26/3/2007 con la quale si sono definiti i contenuti della misura Ri7 "Progetti strategici, piattaforme tecnologiche, progetti speciali" e si attribuisce in capo alla Direzione regionale alle Attività Produttive (in collaborazione con la Direzione Innovazione, Ricerca e Università) la responsabilità dell'attuazione della misura stessa supportata da Finpiemonte spa (organismo in house della Regione) nelle attività di istruttoria, gestione ed erogazione dei finanziamenti;
- La Decisione della Commissione europea del 7 dicembre 2007 (C2007) 6338 avente ad oggetto "Aiuti di Stato N341/2007 e N 367/2007 - Italia (Piemonte) Regimi di aiuti alla RSI";
- La determinazione n. 112 del 14/12/2007 del responsabile della Direzione regionale Attività produttive con la quale è stata approvata la scheda tecnica della misura che costituisce la base giuridica del regime d'aiuto;
- La deliberazione della Giunta regionale n. 28 – 11393 del 11/5/2009 mediante la quale si è pervenuti – coerentemente con quanto delineato negli atti di programmazione della l.r. 4/2006 in materia di ricerca e innovazione – all'individuazione dell'area scientifica e tecnologica "AGRO-ALIMENTARE" nell'ambito del quale finanziare progetti di ricerca e sviluppo strutturati in conformità a quanto specificato nella scheda della misura Ri7 assegnando a tale scopo una dotazione finanziaria di € 20.000.000,00 (mediante la partecipazione del FESR per 19M€ e del FEASR per 1M€).

Pertanto, sin d'ora, si dà comunicazione ai potenziali beneficiari che la presente misura è cofinanziata con il Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) nell'ambito del Programma operativo regionale 2007/2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" e con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 al di fuori dell'obiettivo Convergenza.

Le tipologie dei beneficiari unitamente alla natura dell'attività proposta – come più precisamente specificato nelle parti successive – costituiranno criterio di demarcazione per l'attribuzione dei relativi costi progettuali ai programmi POR o PSR, in base al quadro di ammissibilità previsto dai rispettivi regolamenti di riferimento, al fine evitare così rischi di sovrapposizione dell'intervento dei fondi FESR e FEASR.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

## 2. Le procedure

La scheda di misura (base giuridica) prevede:

- 2.1. la preventiva pubblicazione di un bando per sollecitare la presentazione di un dossier di candidatura (in forma di pre-progetto o progetto preliminare);
- 2.2. la valutazione e la selezione delle candidature pervenute;
- 2.3. l'invito ai soggetti che hanno presentato dossier di candidatura e che abbiano superato positivamente la prima fase di valutazione, a presentare il progetto definitivo (o progetto di dettaglio) che potrà essere elaborato anche in modalità concertativa con l'autorità regionale responsabile della gestione della misura;
- 2.4. la valutazione dei progetti definitivi e l'ammissione a finanziamento.

## 3. Disponibilità finanziaria

- 3.1. Il presente bando dispone di una dotazione finanziaria di €. 20.000.000,00, di cui:

- € 19.000.000,00 a valere sul POR FESR 2007/2013;
- € 1.000.000,00 a valere sul PSR FEASR 2007/2013.

- 3.2. La disponibilità su indicata costituisce al momento il limite entro cui potrà essere disposta l'ammissione a finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente bando: di conseguenza, l'amministrazione regionale può (d'intesa con i proponenti) ammettere a finanziamento lotti funzionali di ciascun progetto, che abbia superato positivamente la fase di valutazione, con riserva di ammettere a finanziamento ulteriori lotti funzionali qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse nell'ambito dei suddetti programmi.

## 4. Soggetti beneficiari

### 4.1.

Aggregazioni, anche temporanee, di soggetti che in forma collaborativa intendano sviluppare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale <sup>1</sup> . Requisito essenziale dell'aggregazione è la presenza di un numero significativo di piccole e medie imprese e di almeno un organismo di ricerca o un centro di ricerca (secondo regole minime di partecipazione indicate nel successivo punto 11.6).	4.1.a	Imprese industriali, università, centri di ricerca pubblici e privati, organismi di ricerca così come definiti dal punto 2 lettera d) della nuova disciplina R.S.I., parchi scientifici e tecnologici, poli di innovazione, soggetti istituzionali e ogni altro soggetto pubblico e privato attivo nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico
	a valere sul <b>POR FESR</b>	
	4.1.b	Aziende agricole singole o associate, società cooperative e industrie di trasformazione di prodotti elencati nell'Allegato I del TCE <sup>2</sup> ed iscritte all'Anagrafe Agricola del Piemonte. <sup>3</sup>
	a valere sul <b>PSR FEASR</b>	

- 4.2. tali aggregazioni, già chiaramente definite al momento della presentazione delle candidature, dovranno essere organizzate in una forma giuridicamente riconosciuta (consorzio, ATS o forme similari) ovvero riportare l'impegno a costituirsi in associazione entro i termini indicati dalla Regione nella comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento;

- 4.3. in particolare - per vincoli derivanti dall'accordo tra la Regione e la Commissione europea in sede di approvazione del POR FESR 2007/2013 - la partecipazione delle grandi imprese è consentita nell'ambito di attività e/o programmi di attività ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia a condizione che coinvolgano

<sup>1</sup> Ai sensi della Disciplina comunitaria (2006/C 323/01) in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C323 del 30 dicembre 2006). In seguito "nuova disciplina R.S.I."

<sup>2</sup> Allegato in appendice al Bando

<sup>3</sup> cfr punto 2 del documento "Aspetti Normativi e Disciplina dei Costi Ammissibili" del PSR FEASR



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

un numero significativo di piccole e medie imprese. Gli interventi devono collocarsi, quindi, in una logica di filiera, nell'ambito di un programma/progetto:

- idoneo a produrre benefici per le piccole e medie imprese che aderiscono all'aggregazione;
  - orientato in particolare alla domanda di ricerca e innovazione proveniente dalle PMI;
- 4.4. i soggetti beneficiari di cui al precedente comma 1, per accedere all'agevolazione, dovranno avere un'unità produttiva, operativa o di ricerca localizzata in Piemonte, nella quale dovrà svolgersi la parte di attività ammessa a beneficiare dei finanziamenti;
- 4.5. potranno altresì partecipare, **non in veste di beneficiari di finanziamenti**, alla realizzazione del progetto proposto, soggetti localizzati al di fuori del Piemonte quando ciò sia valutato funzionale alla migliore qualità od al maggiore impatto dei progetti.

## 5. Tipologie di progetto

- 5.1. La Regione Piemonte intende sostenere "Progetti strategici su tematiche di interesse regionale o sovra regionale" (Piattaforme Innovative) che consentano l'acquisizione e la sperimentazione di nuove conoscenze nonché l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi, servizi, o al miglioramento di quelli esistenti, al fine di contribuire allo sviluppo delle imprese (in specie piccole e medie) che operano in aree scientifiche e tecnologiche individuate in conformità a quanto indicato negli atti di indirizzo e programmazione ("Linee generali di intervento" approvate con D.G.R. 70-3392 del 11/07/2006 e D.C.R. 89-19105 del 12/09/2006 - "Programma triennale della ricerca" approvato con D.G.R. 4-5080 del 15/01/2007) adottati in attuazione della Legge Regionale n. 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione".
- 5.2. Le Piattaforme Innovative sono concepite come un insieme integrato, coordinato e organico di azioni di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, che, alimentandosi reciprocamente, siano finalizzate al perseguimento parallelo di obiettivi di breve-medio periodo. In tale ottica, i programmi strategici devono comprendere azioni che prevedano la partecipazione congiunta e sistematica di una pluralità di soggetti diversi attivi nella ricerca e nell'innovazione. I progetti strategici si caratterizzano dunque per la previsione di operazioni e azioni integrate, anche di carattere intersettoriale e individuate sulla base di un'ampia condivisione, strettamente coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo della competitività e dell'innovazione del sistema economico regionale e richiedono, per la loro complessità, un approccio attuativo coordinato.
- 5.3. Per i progetti più complessi, l'unità elementare di finanziamento è individuata nella piattaforma tecnologica. La piattaforma rappresenta uno strumento di coordinamento che riunisce diversi portatori di interessi attorno ad una visione comune e ad una strategia di sviluppo di nuove applicazioni, nuovi prodotti e nuovi servizi che derivano dalla convergenza di più traiettorie tecnologiche. In particolare, le strategie di coordinamento che sono abilitate dalla definizione di piattaforma attengono principalmente all'identificazione dei problemi tecnologici rilevanti, alla definizione di una lista di priorità nella soluzione degli stessi, alla mobilitazione di risorse dedicate ed all'ottenimento di una sufficiente massa critica di conoscenza e sforzi innovativi.
- 5.4. La Regione Piemonte, in questa prospettiva - secondo gli indirizzi assunti con i provvedimenti richiamati in premessa - intende indirizzare, nell'ambito del presente bando, i finanziamenti della presente misura verso Piattaforme già esistenti, in cui i soggetti imprenditoriali e del mondo della ricerca risultano già definiti e organizzati in una forma riconosciuta di coordinamento, e con una chiara identificazione degli obiettivi di breve e medio periodo. Per questa tipologia di programmi i finanziamenti sono rivolti ad azioni di ricerca e di sviluppo sperimentale su progetti comuni, basati sul coordinamento e sull'integrazione dei diversi attori della piattaforma.
- 5.5. In particolare, con riferimento alla piattaforma AGROALIMENTARE, si ritiene sussistano le condizioni per coinvolgere i diversi attori della filiera (imprese di trasformazione, enti di ricerca ed imprese agricole) nella elaborazione di progetti di ricerca e sviluppo da finanziarsi con il concorso:
- dell'attività I.1.1 del POR FESR, relativamente ai soggetti di cui al punto 4.1.a sopraelencato;
  - dell'azione 1 della misura 124 del PSR FEASR, relativamente ai soggetti di cui al punto 4.1.b sopraelencato, esclusivamente per le fasi sperimentali inserite nei progetti di ricerca di cui al punto precedente;



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

5.6. La dimensione minima (in termini di spese ammissibili) dei progetti proposti a finanziamento nell'ambito del presente bando è stabilita in € 3.000.000.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

## 6. Settori ammessi

6.1. Ai sensi della sopra richiamata DGR n. 28 – 11393 del 11/5/2009, le aree scientifiche e tecnologiche ritenute prioritarie dalla Regione Piemonte, relativamente alle quali possono essere attivate – nell'ambito del presente bando – le proposte di candidature al finanziamento sono:

AREA SCIENTIFICO/TECNOLOGICA	TEMATICA
AGRO-ALIMENTARE	Sostenibilità ambientale ed energetica della filiera agroalimentare, dalla produzione alla distribuzione
	La gestione della filiera alimentare e la tracciabilità dei prodotti
	Tecnologie per la qualità e la sicurezza degli alimenti
	Tecnologie nutrizionali per la salute e il benessere del consumatore

6.2. Costituisce titolo preferenziale la proposizione di candidature finalizzate alla realizzazione di progetti che integrino adeguatamente due o più delle tematiche sopra indicate.

6.3. La partecipazione dei beneficiari che opereranno a titolo del **PSR FEASR**, sarà inoltre circoscritta ai soli "Settori di operatività" di seguito indicati associati ad ulteriori limitazioni come indicato nella colonna "Prodotti non ammessi":

SETTORI DI OPERATIVITA'	PRODOTTI NON AMMESSI
Cereali e riso	Amido e prodotti derivati
	Pasta
	Prodotti da forno
	Riso varietà lunga
Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	Latte in polvere
	Butteroil
	Lattosio
	Caseina e caseinati
	Formaggi fusi
Latte ovicaprino e suoi derivati	Latte UHT
Vino	Alcol etilico
	Acquaviti
	Liquori e altre bevande alcoliche
	Vini da tavola
Carni bovine	Vitello a carne bianca; Surgelati
Carni suine	Surgelati
Carni ovicaprine, avicuniole, equine, bufaline, selvaggina	Surgelati
Uova	
Patate	Fecola e prodotti derivati



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

Florovivaismo	
Miele	
Ortofrutta	Concentrato di pomodoro
Piante officinali e medicinali	
Olio di oliva	Olio di sansa

## 7. Attività ammissibili

7.1.A titolo del **POR FESR**, sono considerate attività ammissibili quelle che si configurano come progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale:

- a. per **“ricerca industriale”** si intende ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessari per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale”;
- b. per **“sviluppo sperimentale”** si intende acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

7.2. La parte sovvenzionata del progetto di ricerca deve rientrare pienamente in una od in entrambe le definizioni sopra evidenziate: a tal fine, nel caso in cui nel progetto concorrano attività riconducibili ad entrambe le definizioni, la proposta progettuale dovrà precisare in quale delle due tipologie rientri ciascuna delle attività di progetto.

7.3.A titolo del **PSR FEASR**, sono considerate attività ammissibili quelle che si configurano come progetti di **“sviluppo sperimentale” – purché siano strettamente integrate con il progetto di ricerca industriale proposto a finanziamento**. Per Sviluppo Sperimentale si intende quanto previsto al precedente punto 71.b.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

## 8. Tipologie di investimento, spese ammissibili.

8.1. Per tutte le tipologie di progetti/programma di ricerca elencati al punto 7.1 (di cui al POR FESR), sono ammissibili a finanziamento e imputati alla fase di ricerca industriale od allo sviluppo sperimentale i seguenti costi:

Attività	Tipologie ammissibili di spesa (POR FESR)
Per studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale  Per attività di ricerca industriale  Per attività di sviluppo sperimentale	Le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale amministrativo e ausiliario purché impiegati sul progetto di ricerca)
	I costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per il progetto di ricerca per tutto il loro ciclo di vita, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile
	Spese per missioni (connesse ai progetti finanziati) all'estero e in Italia del personale assunto per il progetto di ricerca e del personale strutturato coinvolto nel progetto nel limite del 5% dei costi di personale
	I costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca
	Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca
	Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca. Esse sono ammissibili nella misura massima del 5% della spesa ammessa.

8.2. Sono altresì ammissibili a finanziamento i seguenti costi esclusivamente nel caso in cui siano sostenuti da piccole e medie imprese ovvero da altri soggetti del raggruppamento che siano riconducibili alla definizione di P.M.I.<sup>4</sup>. Tali costi sono sempre ammissibili, nel caso di organismi di ricerca, quando questi svolgano attività di natura non economica, ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina R.S.I..

<sup>4</sup> Ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 relativo ai criteri di individuazione delle piccole e medie imprese (GURI n. 238 del 12/10/2005).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

Attività	Tipologie ammissibili di spesa (POR FESR)
Per spese di diritti di proprietà industriale	Tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, la presentazione e il trattamento della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto
	I costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni
	I costi sostenuti per dimostrare la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto

8.3. Per un maggiore dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese si rimanda al documento denominato **"Aspetti normativi e Criteri per la Determinazione e Documentazione dei Costi – POR FESR"**, allegato al presente bando;

8.4. Per tutte le tipologie di progetti/programma di "sviluppo sperimentale" elencati al punto 7.3 (di cui al **PSR FEASR**), sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi:

Attività	Tipologie ammissibili di spesa (PSR FEASR)
Per attività di sviluppo sperimentale	Modifiche strutturali, adattamenti sostanziali di macchine ed attrezzature e costi degli strumenti e delle attrezzature (anche software) nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di sviluppo.  Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per il progetto di sviluppo per tutto il loro ciclo di vita, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di sviluppo, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile  (Essi – complessivamente - sono ammissibili nella misura massima del 30% della spesa ammessa)
	Lavorazioni esterne, materiale per la realizzazione di prototipi e materiale di consumo
	Costi sostenuti per l'ottenimento e la registrazione di brevetto
	Consulenze esterne tecnico-scientifiche qualificate per la realizzazione dell'intervento prestate da soggetti terzi non partner
	Spese di personale per attività di laboratorio, la realizzazione di prototipi, prove e test, trasferte
	Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di sviluppo



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

	Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca. Esse sono ammissibili nella misura massima del 5% della spesa ammessa.
--	---

8.5. Per un maggiore dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese si rimanda al documento denominato "Linee Guida sull'ammissibilità delle Spese Relative allo Sviluppo Rurale ed ad Interventi Analoghi", emanate dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale del Ministero delle Politiche Agricole, emanate il 14/2/2009; ulteriori specificazioni saranno reperibili nel documento "Aspetti Normativi e Disciplina dei Costi - PSR FEASR", allegato al bando.

8.6. In tutti i casi, alle spese si applica il principio generale che i corrispettivi riflettano i "costi reali" e che, pertanto, il contributo regionale può remunerare solo le spese sostenute e non deve rappresentare un utile per l'impresa. E' vietato inoltre l'instaurarsi di rapporti commerciali che diano origine alla fatturazione delle prestazioni tra i partner di uno stesso raggruppamento.

8.7. IVA:

- a. L'I.V.A. (o imposta equivalente) che deriva dall'attività finanziata è ammissibile a condizione che rappresenti un costo indetraibile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è sovvenzionabile quindi nei casi in cui essa può essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso;
- b. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

## 9. Retroattività della spesa

9.1 A valere sul **POR FESR**, saranno riconosciute, ai fini del contributo, le spese sostenute anteriormente all'atto di ammissione definitiva a finanziamento, e comunque posteriormente alla data di presentazione del 1° dossier di candidatura, sempreché afferiscano esclusivamente alla realizzazione del Progetto.

9.2 A valere sul **PSR FEASR**, non sono considerate ammissibili, ai fini del contributo, le spese sostenute anteriormente all'atto di ammissione definitiva a finanziamento.

## 10. Effetto di incentivazione per le grandi imprese

10.1 Nel caso in cui i beneficiari del finanziamento siano grandi imprese – oltre ai vincoli già richiamati al punto 4.3 – si dovrà dare dimostrazione dell'effetto incentivante dell'aiuto. Pertanto la singola agevolazione finanziata nell'ambito del presente bando, può essere concessa solo se, grazie alla concessione dell'aiuto, risulta soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

<b>a. Aumento delle dimensioni del progetto</b>	Aumento dei costi totali del progetto (senza diminuzione delle spese sostenute dal beneficiario rispetto ad una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di RSI.
<b>b. Aumento della portata</b>	Aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati).
<b>c. Aumento del ritmo</b>	Riduzione dei tempi per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti.
<b>d. Aumento dell'importo totale della spesa di RSI</b>	Aumento della spesa totale di RSI da parte del beneficiario dell'aiuto; modifiche dello stanziamento impegnato per il progetto (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri progetti); aumento delle spese di RSI sostenute dal beneficiario dell'aiuto rispetto al fatturato totale.

10.2 L'effetto di incentivazione sarà valutato, caso per caso, al momento della selezione dei progetti ammissibili, utilizzando i dati forniti dalle imprese e sarà verificato prima dell'erogazione dell'ultima tranche dell'agevolazione attraverso relazioni presentate dai beneficiari indicanti le attività di ricerca e sviluppo aggiuntive svolte come risultato diretto dell'aiuto ricevuto.

10.3 In particolare, l'impresa beneficiaria dovrà indicare le attività di ricerca avviate negli ultimi tre anni e dimostrare per ciascun progetto l'effetto di incentivazione dell'aiuto richiesto. **Modello 4.**

10.4 I dati così raccolti serviranno alla redazione della relazione che la Regione Piemonte è tenuta ad inviare annualmente alla Commissione europea, nell'ambito della quale occorrerà chiaramente esplicitare se e come sia rispettato il criterio dell'effetto di incentivazione (in particolare utilizzando gli indicatori e i criteri sopra elencati) nonché gli elementi di cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca che giustificano un tasso di aiuto più elevato.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

## 11. Misura dell'agevolazione

11.1 Per ciascun beneficiario, a valere sul **POR FESR**, l'intensità massima di aiuto è la seguente:

		Piccola impresa <sup>5</sup>	Media impresa <sup>3</sup>	Grande impresa <sup>3</sup>	Università o organismi di ricerca
<b>Per studi di fattibilità tecnica</b>  I costi per gli studi preliminari alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (nel limite del 5% del progetto) sono finanziabili come percentuale di intensità di aiuto calcolata sulla base dei costi di tali studi	<b>Preliminari ad attività di ricerca industriale</b>	75%	75%	65%	Se connessi ad attività non economiche degli stessi ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina RSI: <b>100%</b> <sup>6</sup>
	<b>Preliminari ad attività di sviluppo sperimentale</b>	50%	50%	35%	Se connessi ad attività economiche: <b>fino al massimale stabilito per le PMI e le Grandi Imprese a seconda della dimensione dell'organismo di ricerca</b>
<b>Ricerca industriale</b>		70%	60%	50%	Se connessi ad attività non economiche degli stessi ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina RSI: <b>70%</b> (vedi nota prec.)  Se connessi ad attività economiche: <b>fino al massimale stabilito per le PMI e le Grandi Imprese a seconda della dimensione dell'organismo di ricerca</b>
<b>Sviluppo sperimentale</b>		60%	50%	40%	Se connessi ad attività non economiche degli stessi ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina RSI: <b>70%</b> (vedi nota prec.)  Se connessi ad attività economiche: <b>fino al massimale stabilito per le PMI e le Grandi Imprese a seconda della dimensione dell'organismo di ricerca</b>

11.2 Per le spese di attivazione di nuovi contratti<sup>7</sup> di ricerca sostenute da università e organismi di ricerca, se connessi ad attività non economiche degli stessi ai sensi del punto 3.1.1, l'intensità massima di aiuto è elevata al 100%.

11.3 Nel caso di organismi di ricerca che svolgano attività su commessa di soggetti facenti parte del raggruppamento ma non beneficino delle agevolazioni previste dal presente bando, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'organismo di ricerca, quest'ultimo fornirà il servizio al prezzo di mercato oppure, in assenza di prezzo di mercato, l'organismo di ricerca fornirà il servizio a un prezzo che rispecchi integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine di utile ragionevole.

<sup>5</sup> Ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 relativo ai criteri di individuazione delle piccole e medie imprese (GURI n. 238 del 12/10/2005).

<sup>6</sup> In particolare, ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina R.S.I., se uno stesso ente svolge attività sia di natura economica che non economica per evitare sovvenzioni incrociate all'attività economica, tale ente dovrà dimostrare di tenere chiaramente distinte i due tipi di attività e i relativi costi e finanziamenti imputandoli correttamente nel bilancio di esercizio annuo.

<sup>7</sup> "Per nuovi contratti di ricerca si intendono posizioni nuove attivate ad hoc per il progetto approvato. Tali contratti, da attivarsi con l'avvio del progetto, devono prevedere un impegno a tempo pieno nella realizzazione del progetto stesso per il tempo complessivo previsto dal contratto e possono assumere la forma di: contratto di lavoro a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa, assegno di ricerca, borsa di dottorato di ricerca, borsa di studio, altre forme contrattuali equiparabili. Sono esclusi da tale tipologia di spesa tutti i contratti afferenti personale strutturato in quanto, per loro natura, non possono prevedere un impegno a tempo pieno sul progetto".



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

11.4 Nel caso in cui, invece, l'organismo di ricerca faccia parte del raggruppamento e benefici delle agevolazioni previste dal presente bando, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'organismo di ricerca, l'accordo di collaborazione dovrà prevedere le seguenti condizioni:

- a. i costi del progetto di ciascun partner del raggruppamento sono rendicontati dal soggetto cui sono imputabili;
- b. l'accordo contrattuale fra i partner deve prevedere che tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di RSI, così come i diritti di accesso a tali risultati, siano attribuiti ai vari partner della collaborazione e rispecchino adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi (finanziari o di altro tipo) al progetto;
- c. nel caso di cessione dei suddetti diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto, tale cessione dovrà avvenire a prezzi di mercato; laddove non vi sia un prezzo di mercato, il compenso rispecchia i costi sostenuti maggiorati di un margine di utile ragionevole.

11.5 Per le spese di diritti di proprietà industriale delle PMI. Il massimale dell'aiuto accordato alle PMI per coprire i costi sostenuti per la concessione e il riconoscimento di brevetti è fissato a concorrenza dello stesso livello di aiuto che sarebbe stato ammissibile per l'aiuto alla R&S per quanto riguarda le attività di ricerca all'origine di tali diritti di proprietà industriale.

11.6 Trattandosi di progetti di R.S.I. svolti obbligatoriamente in collaborazione fra più soggetti, i massimali d'aiuto per le imprese (piccole, medie e grandi) esposti nella tabella in apertura al presente punto 11.1, sono dimensionati integrando l'intensità di aiuto di base con le maggiorazioni previste per i progetti di RSI in "collaborazione"; a tal fine, affinché sussista il presupposto della collaborazione, dovranno essere verificate una delle seguenti condizioni:

- a. una collaborazione effettiva fra imprese, indipendenti l'una dall'altra, (dove un significativo numero di esse è una piccola o media impresa e nessuna impresa sostenga da sola più del 60 % dei costi ammissibili del progetto di collaborazione) e un organismo di ricerca o centro di ricerca (che sostenga almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto);
- b. un'effettiva collaborazione fra imprese e organismo/i di ricerca, alle seguenti condizioni:
  - b.1 l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte;
  - b.2 unicamente, nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source.

Ai fini dei punti a. e b. il subappalto non è considerato come collaborazione effettiva.

11.7 Per ciascun beneficiario, a valere sul **PSR FEASR**, l'intensità massima di aiuto è la seguente:

	Piccola impresa	Media impresa	Grande Impresa
<b>Sviluppo sperimentale</b>	25%	25%	25%
o diverso massimale <sup>8</sup> che risulterà previsto dal PSR FEASR vigente al momento della concessione del finanziamento.			

<sup>8</sup> È stata presentata al Comitato di Sorveglianza, ed è a tutt'oggi in fase di valutazione, una richiesta di modifica della scheda di misura del PSR finalizzata ad aumentare i massimali di aiuto sullo stesso livello di quelli previsti per il POR FESR (vedi punto 11.1). In caso di approvazione di tali modifiche entro la data di concessione del finanziamento, le intensità massime di aiuto dello Sviluppo sperimentale finanziato a valere sul PSR FEASR potranno essere allineate a quanto previsto al sub punto 11.1



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

## 12. Forma dell'agevolazione

12.1 I finanziamenti per tutte le tipologie di progetti di ricerca e di sviluppo sperimentale, a valere sul **POR FESR**, saranno erogati, nel limite delle intensità di aiuto previste al punto 11.1, secondo le seguenti modalità:

Tipologia	Forma dell'agevolazione POR FESR
<b>Grandi imprese</b>	<p>Fondo perduto nel limite del massimale di aiuto di cui alla tabella 11.1 calcolato sulle spese ammissibili e da erogarsi in una o più soluzioni in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta più un'ultima erogazione a saldo; ciascuna erogazione non potrà essere di importo inferiore al 10% del contributo.</p> <p>L'erogazione a saldo, non inferiore al 10% del contributo complessivo spettante, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione (con le modalità di cui al successivo art. 17), che dovrà pervenire al Gestore (entro 3 mesi dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p>
<b>Piccole e medie imprese</b>	<p><b>Opzione 1 – [solo fondo perduto, a stati di avanzamento]</b></p> <p>Fondo perduto nel limite del massimale di aiuto di cui alla tabella 11.1 calcolato sulle spese ammissibili e da erogarsi in due soluzioni: la prima, pari al 50%, dietro rendicontazione di un importo percentualmente analogo di spese ammissibili; la seconda a conclusione delle attività, dietro rendicontazione del totale delle spese sostenute e previa verifica finale.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p> <p><b>Opzione 2 – [fondo perduto, a stati di avanzamento periodici]</b></p> <p>Fondo perduto nel limite del massimale di aiuto di cui alla tabella 11.1 calcolato sulle spese ammissibili e da erogarsi in non più di due soluzioni per ciascun anno solare in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta, più un'ultima erogazione a saldo previa verifica finale; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno e non potrà essere di importo inferiore al 10% del contributo.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p> <p><b>Opzione 3 [finanziamento agevolato (fondo rotativo regionale + finanziamento bancario) integrato da contributo a fondo perduto]</b></p> <p>Fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili da riconoscersi (dietro rendicontazione di un almeno analogo importo di spese ammissibili) in due tranches (50% intermedia e 50% a conclusione dell'investimento, previa verifica finale );</p> <p>ad integrazione del contributo a fondo perduto viene erogato un finanziamento</p>



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

	<p>fino al 70% delle spese ammissibili (composto da un 70% di fondo rotativo regionale a tasso zero e da un 30% di finanziamento bancario), da restituirsi secondo un piano di ammortamento di 60 mesi di cui 12 di preammortamento, erogato al termine dell'istruttoria bancaria, dietro presentazione di idonea garanzia (fidejussione bancaria od assicurativa) irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito dal Gestore, di importo pari all'ammontare del fondo rotativo erogato in anticipazione, maggiorato degli interessi determinati in misura corrispondente al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, ed emessa per un periodo pari alla durata delle attività. La garanzia dovrà inoltre contenere una clausola di rinnovo oltre la data indicata fino al verificarsi di quanto successivamente indicato. La garanzia è valida fino allo svincolo da parte della Regione Piemonte ovvero fino all'approvazione della documentazione di rendicontazione finale.</p> <p><b>Opzione 4 – [solo contributo a fondo perduto, parzialmente in anticipazione].</b></p> <p>Fondo perduto nel limite del massimale di aiuto di cui alla tabella 11.1 calcolato sulle spese ammissibili e da erogarsi nella misura del 30% a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito dal Gestore, di pari importo, maggiorato degli interessi determinati in misura corrispondente al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, ed emessa per un periodo pari alla durata delle attività. La garanzia dovrà inoltre contenere una clausola di rinnovo oltre la data indicata fino al verificarsi di quanto successivamente indicato. La garanzia è valida fino allo svincolo da parte della Regione Piemonte ovvero fino all'approvazione della documentazione di rendicontazione finale che dovrà essere presentata al Gestore secondo le modalità di cui al successivo art. 15.</p> <p>Una quota pari al 50% del contributo è erogata a fronte di una rendicontazione di un pari importo di spese ammissibili;</p> <p>Il restante 20% del contributo è erogato a conclusione delle attività, previa rendicontazione e verifica finale.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p>
--	---





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

Tipologia	Forma dell'agevolazione POR FESR
<b>Università e organismi di ricerca</b>	<p>Fondo perduto fino al 70% delle spese ammissibili. Una prima quota, pari al 40% del contributo è erogata a titolo di anticipazione ad avvenuta sottoscrizione della convenzione di finanziamento; una seconda quota, pari al 40%, è erogata a seguito della rendicontazione delle spese per un importo almeno pari all'importo ricevuto a titolo di prima anticipazione; il saldo, pari al 20% (venti per cento) a conclusione dell'investimento previa verifica finale.</p> <p>L'attivazione di nuovi contratti di ricerca (ricercatori) sarà finanziata con contributo a fondo perduto fino al 100% delle corrispondenti spese, erogato in due o più tranches, in base a rendicontazioni corrispondenti.</p>

12.2A fronte di erogazioni in anticipazione a soggetti privati, è, di norma, richiesta garanzia fideiussoria prestata da banche, assicurazioni e dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/2003 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e s.m.i.

12.3I finanziamenti per tutte le tipologie di progetti di *sviluppo precompetitivo o sperimentale*, a valere sul **PSR FEASR**, saranno erogati, nel limite delle intensità di aiuto previste al punto 11.7, secondo le seguenti modalità:

Tipologia	Forma dell'agevolazione PSR FEASR
<b>Unica tipologia</b>	<p>Fondo perduto nel limite del massimale di aiuto di cui alla tabella 11.7 calcolato sulle spese ammissibili e da erogarsi in più soluzioni:</p> <p>la prima, pari al 50% del contributo previsto, a seguito di presentazione di copia conforme della documentazione giustificativa delle spese sostenute, e pari ad almeno il 40% dei costi preventivati e della realizzazione di almeno il 40% delle attività previste dal progetto;</p> <p>la seconda, pari al 40% del contributo previsto, a seguito di presentazione di copia conforme della documentazione giustificativa delle spese sostenute, e pari ad almeno un ulteriore 40% dei costi preventivati e della realizzazione di almeno l'80% delle attività previste dal progetto;</p> <p>il saldo del contributo residuo, calcolato sulla spesa effettivamente sostenuta se inferiore a quella autorizzata, da erogare dietro presentazione della documentazione giustificativa relativa alla chiusura del progetto, dettagliata nel provvedimento di ammissione a contributo.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p>

### 13. Ammontare massimo dell'agevolazione

13.1 Fermi restando i limiti di intensità di aiuto di cui alle tabelle 11.1 e 11.7, le agevolazioni previste dal presente bando sono concesse entro i seguenti limiti:

- ammontare massimo dell'agevolazione per singolo soggetto a valere sul **POR FESR**: € 3.000.000
- ammontare massimo dell'agevolazione per singolo soggetto a valere sul **PSR FEASR**: € 200.000
- ammontare massimo del totale delle agevolazioni per singolo progetto: € 5.000.000



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

13.2 Per aiuti il cui importo ecceda i 3 milioni di euro, la Regione Piemonte fornirà alla Commissione, entro venti giorni lavorativi dalla concessione, le informazioni richieste dal punto 10.1.3 della nuova disciplina RSI e secondo il modulo standard allegato alla citata disciplina.

#### 14. Ambito temporale per l'avvio e la conclusione degli interventi

14.1 I programmi finanziati non potranno avere, di norma, una durata superiore a 36 mesi, decorrente dalla concessione dell'agevolazione o dalla sottoscrizione della convenzione di finanziamento.

#### 15. Cumulabilità

15.1 L'agevolazione è cumulabile con il credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo ex art. 1, commi da 280 a 284 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i. la cui base giuridica comunitaria discende dal regime di aiuto n. 507/2007. E' altresì cumulabile con i finanziamenti comunitari nell'ambito dei programmi quadro di ricerca e innovazione. In ogni caso l'importo risultante dal cumulo non potrà essere superiore all'80% del costo di investimento.

15.2 L'agevolazione è cumulabile con altri regimi di aiuti di Stato statali, regionali o provinciali nei limiti dell'E.S.L. (equivalente sovvenzione lorda) previsti dal presente bando.

15.3 Gli aiuti alla RSI non sono cumulabili con il sostegno «de minimis» a favore delle stesse spese ammissibili.

#### 16. Procedura di accesso all'agevolazione: presentazione della domanda, documentazione a corredo, istruttoria, ammissione a finanziamento.

16.1 Le domande di ammissione all'agevolazione devono essere compilate in ogni parte utilizzando i modelli reperibili all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/industria](http://www.regione.piemonte.it/industria) (sezione POR FESR 2007/2013) ed inoltrato per via posta elettronica all'indirizzo [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) – entro e non oltre il **15 ottobre 2009**. Entro 5 giorni lavorativi successivi all'invio telematico, le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, esclusivamente tramite raccomandata A/R o corriere espresso, da inviare a Direzione regionale Attività Produttive, Via Pisano, 6 – 10152 Torino. Le domande pervenute non conformi ai suddetti moduli o non sottoscritte con firma autografa, saranno dichiarate irricevibili. Le domande in formato cartaceo non inoltrate entro il termine perentorio sopra indicato comportano la decadenza della domanda inoltrata per via telematica.

16.2

<i><b>Il dossier di candidatura si compone dei seguenti documenti:</b></i>	
<b>a</b>	Domanda di ammissione a finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente/impresa capofila del raggruppamento, costituito o costituendo. <b>Modello 1</b>
<b>b</b>	Nel caso il raggruppamento non sia formalmente costituito, dichiarazione di impegno da parte di ciascun soggetto a costituirsi in forma associativa per la realizzazione del progetto. <b>Modello 2</b>
<b>c</b>	Descrizione sintetica del pre-progetto (o progetto preliminare). <b>Modello 3</b>
<b>d</b>	Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le grandi imprese. <b>Modello 4</b>

16.3

<i><b>La descrizione sintetica del progetto (pre-progetto o progetto preliminare) dovrà contenere i seguenti elementi:</b></i>	
<b>a</b>	La descrizione complessiva dell'iniziativa contenente: l'ambito tecnologico in cui si colloca il progetto proposto, gli obiettivi scientifici e tecnologici del progetto, il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte.
<b>b</b>	La descrizione delle modalità realizzative del progetto, contenente: l'indicazione dei soggetti principali coinvolti nella realizzazione del progetto e la loro documentata competenza



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

	nell'ambito tecnologico in cui si colloca dell'iniziativa, la qualità del raggruppamento nel suo complesso (complementarietà dei membri, adeguatezza e completezza delle competenze richieste, bilanciamento dell'impegno), la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto, le risorse messe in gioco dal raggruppamento per la realizzazione del progetto.
<b>c</b>	Il piano finanziario di massima (articolato per ciascun partner e complessivo) corredato degli elementi che consentano una prima valutazione circa la sostenibilità economico-finanziaria del progetto.
<b>d</b>	Il cronoprogramma delle attività.
<b>e</b>	La descrizione dell'impatto potenziale del progetto
<b>e</b>	L'eventuale materiale che si ritenga utile per la valutazione.

16.4

<i><b>Il dossier del progetto definitivo (o progetto di dettaglio) si compone dei seguenti documenti:</b></i>	
<b>a</b>	Domanda di ammissione a finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento. <b>Modello 5</b>
<b>b</b>	Sezione individuale riservata ai singoli soggetti componenti il raggruppamento. <b>Modello 6</b>
<b>c</b>	Dichiarazione di affidabilità economico finanziaria per ciascuna impresa o soggetto privato componente l'associazione. <b>Modello 8 o Modello 8bis</b>
<b>d</b>	Dichiarazione di tutti i soggetti partecipanti (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata) relativa alla dimensione aziendale, ai sensi della Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L24 del 20 maggio 2003) come recepita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 pubblicato sulla GURI n. 238 del 12 ottobre 2005. <b>Modello 7</b>
<b>e</b>	Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le grandi imprese. <b>Modello 4</b> (nel caso non siano insorte variazioni rispetto al pre-progetto, si potranno utilizzare gli stessi moduli già presentati in tale fase.)
<b>f</b>	Accordo tra tutti i partner del progetto per la gestione dei diritti di proprietà industriale sui risultati derivanti dalle attività di RSI nell'ambito dei progetti di ricerca dal quale emerga che i diritti di accesso a tali risultati siano attribuiti secondo criteri che rispecchino adeguatamente gli interessi dei vari partner, la loro partecipazione ai lavori, i contributi finanziari e di altro tipo al progetto
<b>g</b>	Ove ne ricorrano i presupposti, prima di procedere alla concessione dell'agevolazione dovrà essere acquisito il "documento unico di regolarità contributiva" (D.U.R.C.) previsto dalla L. 22/11/2002 n. 266 e s.m.i.

16.5

<i><b>la descrizione del progetto definitivo (o di dettaglio) dovrà contenere i seguenti elementi:</b></i>	
<b>a</b>	La descrizione particolareggiata delle modalità realizzative del progetto, contenente la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto, le risorse messe in gioco dal raggruppamento per la realizzazione del progetto, le attività di ricerca e sviluppo sperimentale proposte secondo un'articolazione per Work Package in cui siano anche evidenziati deliverables e milestones, il cronoprogramma delle attività del progetto e il piano finanziario (articolato per ciascun partner e complessivo) corredato degli elementi (elementi che saranno puntualmente indicati dalla Regione a ciascun componente il raggruppamento) che consentano una valutazione della sostenibilità economico-finanziaria del progetto
<b>b</b>	La descrizione particolareggiata dell'impatto potenziale del progetto, contenente: il contesto in cui si colloca il progetto, l'impatto sulla competitività/crescita del settore di interesse e le ricadute per ciascuna delle imprese coinvolte nella realizzazione del progetto (prodotti potenziali attesi, tempi di ingresso previsti sul mercato, effetti attesi sulle quote di export e



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

	sull'occupazione, effetto indotto di formazione di capitale umano di eccellenza ...) ed eventualmente per il sistema della ricerca piemontese
<b>c</b>	Eventuale materiale che si ritenga utile per la valutazione.

#### 16.6 La procedura di selezione

Il procedimento di selezione si articola in due fasi:

- a) Una prima fase in cui i soggetti interessati devono presentare, nell'ambito del dossier di candidatura, il "pre-progetto" (o progetto preliminare) contenente gli elementi come indicati al punto 16.2. Tale dossier di candidatura sarà valutato (previa verifica dei requisiti di ricevibilità della proposta, dei requisiti soggettivi in capo al soggetto che richiede il finanziamento e della sussistenza delle altre condizioni fissate dal presente bando) da un nucleo di valutazione composto da tre rappresentanti della Regione Piemonte - rispettivamente uno della Direzione regionale Attività Produttive, uno della Direzione regionale Agricoltura ed uno della Direzione regionale Innovazione e Ricerca, un rappresentante di Finpiemonte SpA (soggetto "in house" della Regione Piemonte, di cui all'art. 22, comma 6, della l.r. 14/2006, incaricato della gestione delle attività del POR FESR) e almeno tre esperti (valutatori indipendenti) competenti per l'area scientifico-tecnologica coinvolta.

Il nucleo di valutazione, in tale fase, può richiedere di acquisire ulteriori elementi di approfondimento ovvero può negoziare con il soggetto capofila alcune richieste di parziale revisione/integrazione del progetto.

In tale fase, il nucleo di valutazione potrà anche proporre l'integrazione di più proposte progettuali in un unico progetto ove ciò possa risultare funzionale a rafforzare reciprocamente le proposte progettuali e le aggregazioni proponenti

Questo primo processo valutativo si conclude con la redazione di apposita graduatoria di merito. Entro 60 giorni, di norma, sulla base delle risultanze dell'attività del nucleo di valutazione, tenendo conto della graduatoria di merito, con determinazione a firma congiunta del Responsabile della Direzione regionale alle Attività Produttive e del Responsabile della Direzione Agricoltura, verrà emanato il provvedimento:

a).1 di ammissione alla II fase;

oppure

a).2 di non ammissione comunicando al soggetto capofila i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

- b) Una seconda fase in cui i soggetti che hanno superato la prima fase, sono invitati (eventualmente con prescrizioni), a presentare, entro 60 giorni, il progetto definitivo (o progetto di dettaglio); nella fase di predisposizione del progetto definitivo, le strutture regionali competenti, con il supporto degli esperti componenti il nucleo di valutazione, interagiscono con il soggetto proponente al fine di una corretta applicazione delle diverse normative implicate (eleggibilità dei costi, rispetto dei vincoli in materia di aiuti di Stato ecc.).

Anche il progetto definitivo sarà valutato da un nucleo di valutazione che (verificatane la coerenza con il pre-progetto, valutata l'adeguatezza delle soluzioni operative proposte, definite puntualmente tipologia ed entità delle spese ammissibili e l'entità dell'agevolazione) esprimerà un giudizio di validità o non validità della proposta. In base a tali risultanze, con determinazione a firma congiunta del Responsabile della Direzione regionale alle Attività Produttive e del Responsabile della Direzione Agricoltura, verrà emanato il provvedimento:

b).1 di conferma definitiva di ammissione al finanziamento;

oppure

b).2 di non ammissione comunicando al soggetto capofila i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Nell'ipotesi sub b).2, decorsi 15 giorni dalla ricezione - da parte del soggetto capofila - della comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni, a seguito di istruttoria svolta dal nucleo di valutazione, non siano accolte, con determinazione a firma congiunta del Responsabile della Direzione regionale alle Attività Produttive e del Responsabile della Direzione Agricoltura, verrà emanato il provvedimento di non ammissione; nel caso che le controdeduzioni siano valutate idonee a superare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda sarà emanato provvedimento di definitiva ammissione al finanziamento. Possono essere effettuate



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

verifiche in loco presso i proponenti quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni fornite.

16.7 Il nucleo di valutazione avrà anche il compito di sovrintendere al monitoraggio in itinere e finale dell'iniziativa mediante:

- i. esame delle rendicontazioni intermedie e finali con verifica milestones e amministrativa;
- ii. incontri periodici con il soggetto capofila allo scopo di analizzare eventuali variazioni/scostamenti ed eventualmente riorientare le attività e la spesa;
- iii. verifica finale;
- iv. proposta di provvedimenti ritenuti necessari od opportuni (revoche o riduzioni dell'agevolazione, variazioni ai contenuti di progetto od alla compagine associativa, proroghe, ecc.).

16.8 Requisiti di ricevibilità e ammissibilità

<i>La verifica formale dei requisiti prescritti dal bando terrà conto dei seguenti elementi:</i>	
<b>a</b>	inoltro del dossier di candidatura/domanda nei termini e nelle forme previste dal bando
<b>b</b>	completezza e regolarità della domanda
<b>c</b>	presenza dei requisiti soggettivi – prescritti dal bando - in capo al/i potenziale/i beneficiario/i
<b>d</b>	tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con le prescrizioni del bando
<b>e</b>	cronogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando e con la scadenza del POR FESR e del PSR FEASR
<b>f</b>	compatibilità del progetto con le limitazioni oggettive (settori produttivi, aree tecnologiche, ecc) imposte dal bando
<b>h</b>	impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento (solo per soggetti pubblici e assimilati)

16.9 Criteri di selezione

Il **pre-progetto** (o progetto preliminare) sarà valutato tenendo conto dei seguenti macrocriteri (ciascuno corrispondenti ad una delle tre sezioni nelle quali è suddiviso il box denominato "La descrizione sintetica dell'iniziativa" contenuto nel Modello 3 allegato alla domanda):

<i>Criteri di selezione relativi alla fase del pre-progetto (o progetto preliminare)</i>	
<b>a</b>	Validità ed originalità scientifica/tecnologica dei contenuti e delle metodologie del progetto
<b>b</b>	Qualità del raggruppamento proponente in termini di adeguatezza delle componenti coinvolte, qualificazione tecnico-scientifica dei soggetti coinvolti
<b>c</b>	Ricadute scientifico-tecnologiche ed impatto potenziale in termini di sviluppo, disseminazione e utilizzo dei risultati del progetto nei confronti delle imprese coinvolte, nella filiera o nel cluster di riferimento e sinergie del progetto con altri strumenti della politica regionale, comunitaria e nazionale.

A ciascuno dei tre macro-criteri sopracitati viene assegnato un punteggio da 0 (scarso) a 5 (eccellente) con uguale peso. Per superare la fase di selezione, la proposta dovrà superare la soglia di 3 per il punteggio relativo a ciascuno dei criteri e la soglia di 10 per la somma dei punteggi.

L'articolazione in eventuali sub-criteri esplicativi e relativi punteggi, sarà stabilita in piena autonomia dal nucleo di valutazione (in sede di prima riunione) fermo restando i limiti di punteggio attribuiti sopra ai macro-criteri.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

La validità del **progetto definitivo** (o progetto di dettaglio) sarà valutata con riferimento ai seguenti standard:

<b>Criteria di selezione relativi alla fase del progetto definitivo (o progetto di dettaglio)</b>	
<b>a</b>	Congruità e pertinenza dei costi; sostenibilità economica del progetto; capacità finanziaria dei soggetti a realizzare il progetto; merito di credito (solo per le imprese che accedono al finanziamento agevolato)
<b>b</b>	Qualità del raggruppamento proponente in termini di adeguatezza delle componenti coinvolte, qualificazione tecnico-scientifica dei soggetti coinvolti con particolare attenzione alla risorse messe in gioco per la realizzazione del progetto
<b>c</b>	Validità ed originalità scientifica/tecnologica dei contenuti e delle metodologie del progetto con particolare attenzione all'efficacia e completezza del piano di attività e sua rispondenza agli obiettivi

16.10 Preventivamente all'ammissione definitiva a finanziamento, ciascun partner sarà inoltre verificato in ordine alla sua capacità finanziaria a realizzare la propria parte di progetto da accertarsi mediante i dati ufficiali dell'ultimo bilancio riportati nella dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria dell'impresa di cui al **modello 8 (o modello 8bis riservato alle sole imprese di recente costituzione, per le imprese che hanno subito sostanziali modifiche dell'assetto aziendale dalla data dell'ultimo bilancio approvato e per le imprese che rientrano nella fase di start-up di nuova impresa innovatrice)**, allegati alla domanda.

Le analisi in questione non si applicano nei seguenti casi:

- soggetti i cui progetti di investimento non superano la soglia dei € 100.000,00;
- enti pubblici ed organismi pubblici di ricerca;
- organismi/enti (agenzie, fondazioni ecc. che non siano società di capitali) di totale emanazione e controllo di soggetti pubblici.

Per le **aziende agricole**, inserite come partner ed ammesse a finanziamento, la capacità a realizzare la propria parte di progetto (anche nei casi in deroga - di soglie di investimento al di sotto dei € 100.000 - di cui al sub punto a.) sarà valutata mediante l'analisi dei dati riportati nel **modello 8 ter**, allegato alla domanda.

#### 16.11 Attuazione dei progetti

- Per la fase di attuazione del progetto è prevista la sottoscrizione di apposita convenzione di finanziamento da stipularsi tra la Regione ed il soggetto capofila della forma associativa per la regolazione degli aspetti specifici connessi allo svolgimento del progetto e all'assunzione dei rispettivi impegni.
- Il progetto deve essere avviato, di norma, entro 60 giorni dalla stipula della convenzione.
- Le attività connesse all'erogazione dell'agevolazione (ivi inclusi gli adempimenti necessari per l'erogazione del finanziamento bancario), di verifica delle rendicontazioni, di monitoraggio finanziario ed amministrativo e di controllo sono demandate:
  - per il POR FESR, a Finpiemonte SpA (soggetto "in house" della Regione Piemonte, di cui all'art. 22, comma 6, della l.r. 14/2006, cui è attribuita la gestione delle risorse finanziarie allo scopo impegnate;
  - per il PSR FEASR, alla Direzione regionale Agricoltura, per ciò che riguarda la verifica delle rendicontazioni, del monitoraggio finanziario ed amministrativo e di controllo ed ad ARPEA per ciò che riguarda l'erogazione delle agevolazioni.
- Il nucleo di valutazione di cui al precedente punto 16.6.a sarà incaricato di svolgere periodiche valutazioni sullo stato di avanzamento del progetto in riferimento ai risultati raggiunti dalle attività scientifiche e di ricerca finanziate. A tale scopo il Nucleo interagirà con il soggetto capofila al fine di





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

concordare la messa a punto di adeguati di indicatori statistici idonei per la misurazione dei risultati e, ove possibile, per la valutazione delle ricadute e degli impatti.

## 17. Modalità di rendicontazione - relazioni periodiche e finali

17.1 La Regione assegna grande importanza all'attività di monitoraggio in itinere svolta dal nucleo di valutazione, come già delineato al punto 16.6.a, al fine di estendere il processo valutativo all'intero ciclo di vita del progetto in modo da poter conoscere tempestivamente ed eventualmente concordare eventuali variazioni/riorientamenti dell'attività originariamente prevista.

A tale scopo, a cadenza di norma semestrale, sono previsti incontri tra il nucleo di valutazione e il raggruppamento dei soggetti attuatori, per avere informazioni sullo stato di attuazione del progetto, mediante una relazione contenente la descrizione delle attività realizzate od avviate, l'ammontare delle risorse a quel momento impegnate, i risultati ottenuti in riferimento ai target di progetto, le prime valutazioni sugli effetti prodotti ecc.. Lo schema di relazione sarà definito tenendo conto delle specifiche esigenze informative che si evidenzieranno in occasione dei primi incontri;

La Regione ed i soggetti gestori si avvarranno di un esperto di alta professionalità – di seguito revisore tecnico-scientifico - che avrà l'incarico di seguire, con una presenza intensiva, l'avanzamento del progetto nel suo complesso e delle attività dei singoli partner, rapportandosi con l'A.T.S. ed i partner con le modalità allo scopo ritenute più opportune e con obbligo per i beneficiari di collaborare senza riserve, mediante:

- a) supporto per la verifica dell'impianto e messa punto delle attività,
- b) monitoraggio dello stato delle attività in accordo con le tempistiche, costi e obiettivi del progetto;

17.2 correlativamente, dovranno essere redatte rendicontazioni di spesa, sia complessive che partitamente riferite al finanziamento pubblico ed al corrispondente cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari. Il soggetto capofila del raggruppamento dovrà assicurare la raccolta, l'organizzazione e la presentazione del rendiconto anche per conto degli altri partner coinvolti nel progetto. Tale rendiconto è costituito di norma da:

- a. quadro riassuntivo delle spese (articolato per ciascun partner e complessivo), organizzato utilizzando uno schema coerente con l'articolazione del progetto con una corrispondenza quindi con il piano finanziario allegato alla domanda di finanziamento, ripartito sulle tipologia di attività;
- b. elenco analitico delle singole spese (riportanti le opportune informazioni riferite a: tipo di prestazione e riconducibilità alla voce di spesa pertinente del piano finanziario del progetto, data e modalità di pagamento ivi inclusi gli estremi delle fatture o documenti equipollenti, estremi del beneficiario);
- c. copia, resa conforme all'originale, delle fatture o documenti equipollenti da annullarsi con la dicitura "Progetto cofinanziato a valere sulla misura Piattaforme Innovative del POR FESR 2007/2013" o "Progetto cofinanziato a valere sulla misura 124 del PSR FEASR 2007/2013" ;
- d. l'evidenziazione di eventuali entrate generate dall'utilizzo/commercializzazione dei prodotti/risultati dell'attività di ricerca.

17.3 Tali rendicontazione, al fine di verificarne la completezza, correttezza ed idoneità a costituire requisito per l'erogazione delle quote di agevolazione spettanti, sono trasmesse secondo modalità operative da definirsi successivamente all'ammissione a finanziamento a:

- Finpiemonte Spa (Galleria San Federico 54 – 10100 Torino);
- Direzione regionale Agricoltura (C.so Stati Uniti 21 – 10100 Torino).

17.4 Il beneficiario, indipendentemente dalla necessità di attivare flussi finanziari, è tenuto a trasmettere comunque - entro il 31 gennaio ed il 31 luglio di ogni anno solare - una rendicontazione (sottoforma di dichiarazione di spesa), a firma del legale rappresentante dell'ente, attestante le spese effettivamente sostenute (spese quietanzate) fino al 31 dicembre e al 30 giugno dell'anno corrente. Ulteriori rendicontazioni infrannuali dovranno essere prodotte su richiesta della Direzione regionale competente. Tali dichiarazioni dovranno essere rese utilizzando un'apposita procedura telematica atta allo scopo. Unitamente alla dichiarazione di spesa il beneficiario deve inviare copia - in formato cartaceo - di tutti i giustificativi di spesa (fatture o documenti equipollenti) contenuti nella singola dichiarazione di spesa.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

# 18. TABELLA RIEPILOGATIVA DELL'ITER

FASE	Scadenza	Modelli/ documenti	Descrizione
<b>BANDO</b>	XXXXXX		Pubblicazione sul BUR della Regione Piemonte e pubblicizzazione mediante siti WEB della Regione, di Finpiemonte Spa e di ARPEA
<b>Presentazione dossier di candidatura</b>	Entro il 15/10/2009	Mod. 1	Domanda di ammissione dell'impresa capofila del raggruppamento
		Mod. 2	Dichiarazione di impegno a costituirsi in associazione (in caso il raggruppamento non sia ancora costituito)
		Mod. 3	Descrizione sintetica del pre-progetto
		Mod. 4	Dichiarazione effetto incentivazione (per la grande impresa)
<b>Presentazione progetto definitivo</b>	Entro 60 giorni della comunicazione regionale di superamento della prima fase	Mod. 5	Domanda di ammissione dell'impresa capofila del raggruppamento
		Mod. 6	Sezione individuale riservata ai singoli soggetti componenti l'associazione
		Mod. 7	Dichiarazione di tutti i soggetti partecipanti (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata) in ordine alla loro dimensione di impresa
		Mod. 8, Mod. 8 bis e Mod. 8 ter	Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria per ciascun componente l'associazione
		Mod. 4	Dichiarazione effetto incentivazione (per la grande impresa)
		Atto costitutivo del raggruppamento/associazione e relativo statuto o regolamento	
		Atto costitutivo, statuto o regolamento per quei casi di dubbia interpretazione circa la natura di organismi di ricerca ai sensi della nuova disciplina RSI.	
		Accordo tra tutti i partner per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale	
		Documento unico di regolarità contributiva (DURC)	
<b>Fase della valutazione</b>	Nomina del nucleo di valutazione composto da due rappresentanti della Regione Piemonte, uno di Finpiemonte Spa e tre esperti indipendenti per ciascuna delle aree tecnologiche coinvolte	Pre-progetto	Entro 30 gg. dall'invio della proposta - Verifica formale - Verifica strategica - Ammissione alla II fase
		Progetto definitivo	Entro 60 gg. dall'invio del progetto - Verifica formale - Verifica operativa e della coerenza con il pre-progetto - Eventuale negoziazione - Redazione graduatoria di merito - Ammissione a finanziamento
		Avvio del progetto	Entro 60 gg. di norma, dalla comunicazione regionale di ammissione a finanziamento
		Attuazione	Entro 36 mesi, di norma, conclusione del progetto: - Esame delle rendicontazioni semestrali; - Verifica milestones e amministrativa; - Rinegoziazione (revoche, riduzioni, variazioni di contenuti o della compagine, proroghe ecc.) Garanzia fideiussoria (nel caso di finanziamento in anticipazione)
		Conclusione	Entro 60 gg. dalla conclusione delle attività dovrà essere redatto: - Rapporto sull'avanzamento della ricerca - Rendiconto tecnico-scientifico - Rendiconto amministrativo-contabile



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

## 19. Pubblicità dei risultati delle attività di Progetto

19.1 Dei risultati delle attività realizzate nell'ambito del Progetto e finanziate a valere sulla linea di attività I.1.1. "Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e sulla misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del PSR FEASR 2007/2013, verrà data massima pubblicità nei modi concordati con la Regione, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese coinvolte.

## 20. Riservatezza

20.1 Ai sensi dell'art. 10 della L. 31/12/1996 n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali" e s.m.i., si informa che nell'ambito del Progetto approvato è previsto il trattamento di dati personali. Tale trattamento è reso necessario al fine di consentire le attività di monitoraggio fisico e di valutazione dei progetti approvati, nonché le attività di monitoraggio finanziario e di verifica amministrativa – contabile, previste dalla normativa vigente.

Il conferimento dei dati personali richiesti riveste natura obbligatoria per i titolari dell'azione e per quanti comunque vengono coinvolti nell'attività progettuale. L'eventuale rifiuto, anche indiretto, a consentire il trattamento è causa di revoca del contributo e/o di mancato riconoscimento delle spese sostenute.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

## Appendice

### ELENCO dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato dell'Unione Europea

Numeri della nomenclatura di Bruxelles	Elenco previsto dall'art. 32 del Trattato Denominazione dei prodotti
CAPITOLO 1	Animali vivi
CAPITOLO 2	Carni e frattaglie commestibili
CAPITOLO 3	Pesci, crostacei e molluschi
CAPITOLO 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
CAPITOLO 5	
05.04	Budella, vesciche e stomaci di animali, interi e in pezzi, esclusi quelli di pesci
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 o 3, non atti all'alimentazione
CAPITOLO 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
CAPITOLO 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
CAPITOLO 8	Frutta commestibili, scorze di agrumi e di meloni
CAPITOLO 9	Caffè, tè e spezie, escluso il matè (voce n. 09.03)
CAPITOLO 10	Cereali
CAPITOLO 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina
CAPITOLO 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
CAPITOLO 13	
Ex 13.03	Pectina
CAPITOLO 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti "primo sugo"
15.03	Stearina solare; oleo-stearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
CAPITOLO 16	Preparazione di carni, di pesci e di molluschi
CAPITOLO 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

17.05 (*)	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vanillina), esclusi i succhi di frutta addizionati di zucchero in qualsiasi proporzione
CAPITOLO 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
CAPITOLO 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
CAPITOLO 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
EX 22.08 (*) EX 22.09 (*)	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
22.10 (*)	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
CAPITOLO 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
CAPITOLO 24	
24.01	Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco
CAPITOLO 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato
CAPITOLO 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa a cascami (compresi gli sfilacciati)
CAPITOLO 57	
57.01	Canapa ( <i>Cannabis sativa</i> ) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacci)
(*) Voce aggiunta dall'art. 1 del regolamento n. 7 bis del Consiglio della Comunità economica europea del 18 dicembre 1959 (GU n. 7 del 30.01.1961, pag. 71/61)	



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

## Bando regionale per il sostegno di:

	<p><b>Programma Operativo Regionale</b> <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 <b>“Innovazione e transizione produttiva”</b>  Misura I.1.1 <b>“Piattaforme innovative”</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>  <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”  Misura 124 <b>“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale”</b></p>

Piattaforma  
AGROALIMENTARE

**ASPETTI NORMATIVI E CRITERI PER LA  
DETERMINAZIONE E DOCUMENTAZIONE DEI COSTI**

*a valere sul*  
**POR FESR**



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

## INDICE:

1. Variazioni	Pag. 1
2. Revoca dell'agevolazione	Pag. 1
3. Procedimento di revoca	Pag. 2
4. Sanzioni	Pag. 3
5. Ispezioni e controlli	Pag. 3
6. Clausola Deggendorf	Pag. 3
7. Rinvio	Pag. 3
8. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	Pag. 4
9. Forma delle dichiarazioni di spesa	Pag. 4
10. Requisiti generali dei documenti di spesa	Pag. 4
11. Criteri generali delle spese	Pag. 5
12. Sistema contabile	Pag. 5
13. L'IVA	Pag. 6
14. Spese per personale	Pag. 6
15. Attrezzature, strumentazioni e prodotti software	Pag. 8
16. Spese per brevetti	Pag. 10
17. Spese generali	Pag. 10
18. Spese per garanzie	Pag. 11
19. Materiali di consumo	Pag. 11
20. Viaggi e soggiorni	Pag. 12
21. Mobili, arredi ed opere edili	Pag. 13
22. Consulenze e commesse esterne	Pag. 13
23. Spese non ammissibili	Pag. 14



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

## 1. Variazioni

Le variazioni relative alla titolarità del progetto devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione regionale Attività Produttive (POR FESR) che, avvalendosi del nucleo di valutazione, verificherà se sussistano i presupposti per la conferma del finanziamento. Analoga valutazione e approvazione preventiva della Regione è necessaria per richieste di aumento o diminuzione o sostituzione di soggetti partecipanti al progetto.

Ogni variazione riguardante la tempistica di realizzazione del progetto originario deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione. Tuttavia non necessita di preventiva autorizzazione il differimento del termine di avvio del progetto quando esso non sia superiore a mesi tre: tale differimento deve, comunque, essere tempestivamente comunicato alla Regione.

Ogni variazione tecnica e/o economica del contenuto del progetto, ove non preventivamente autorizzata dalla Regione sarà valutata, in termini di coerenza con l'obiettivo del progetto di ricerca, al momento delle rendicontazioni intermedie o della verifica finale.

Sono in ogni caso ammesse variazioni inferiori al 5% del totale delle spese ammissibili. Le variazioni sopra tale soglia fino al limite del 10%, sono anch'esse consentite purché comunicate e concordate con il revisore tecnico-scientifico di cui al punto 17.1. del bando.

A fronte di riduzioni di spesa ovvero di altre modifiche sostanziali che compromettano, a giudizio del Nucleo di Valutazione, l'effettiva realizzazione del progetto o ne alterino in misura rilevante e sostanziale i contenuti o gli effetti, si procederà a revoca totale del finanziamento.

## 2. Revoca dell'agevolazione

La Direzione regionale che ha disposto l'ammissione all'agevolazione, oltreché nei casi precedentemente indicati, può revocare (in tutto od in parte) l'agevolazione concessa nei seguenti casi:

- a. interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili a i beneficiari;
- b. qualora il soggetto beneficiario destini il finanziamento a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;
- c. nel caso che il finanziamento sia stato concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti;
- d. nel caso in cui i beni acquistati con il finanziamento regionale siano alienati, ceduti o distratti prima del termine di cinque anni dalla conclusione dl progetto;
- e. il soggetto beneficiario subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica;
- f. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti il finanziamento regionale;
- g. qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale, ai sensi del presente bando, lo stesso finanziamento può essere concesso;
- h. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Regione Piemonte e/o dal Nucleo di Valutazione emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente bando, dagli atti o provvedimenti che vi danno attuazione, dal contratto di finanziamento e dalla normativa (nazionale, regionale o comunitaria) di riferimento;





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

- i. in caso di cessazione dell'attività del beneficiario o in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale;
- j. in caso di cessazione o trasferimento dell'unità locale al di fuori del territorio regionale nei cinque anni successivi dalla concessione dell'agevolazione
- k. nel caso in cui, per effetto della revoca disposta in danno di alcuno dei beneficiari o per modificazioni sopravvenute nel raggruppamento dei soggetti attuatori, il programma/progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi
- l. in ogni caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal presente bando o dalla convenzione di finanziamento.

Nel caso in cui a seguito della verifica finale venisse accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, si procederà alla revoca parziale dell'agevolazione finanziamento.

In caso di revoca il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca d'Italia, ex Tasso Ufficiale di Sconto (di cui all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. n. 123/98) vigente alla data della erogazione del suddetto intervento - per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione del suddetto capitale e quella di effettivo accredito alla Regione Piemonte.

Ai fini della restituzione del finanziamento agevolato, qualora la revoca parziale fosse dovuta all'accertamento e/o riconoscimento - in sede di verifica finale - di un importo di spese ammissibili inferiore a quello ammesso con il provvedimento di concessione, l'importo del contributo a fondo perduto da erogarsi al beneficiario verrà ridotto in misura corrispondente all'importo eccedente di finanziamento già erogato (maggiorato degli interessi di cui all'ultimo capoverso del presente paragrafo), commisurato alle spese non riconosciute ammissibili o comunque non rendicontate.

<b>3.</b>	<b>Procedimento di revoca</b>
-----------	-------------------------------

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, la Direzione regionale Attività Produttive comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso ed i motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare alla struttura regionale scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

La struttura regionale esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro trenta giorni dalla predetta comunicazione, la struttura regionale, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne da comunicazione alle imprese interessate.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

Qualora invece ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca del finanziamento e le eventuali somme dovute a titolo di interessi e di sanzione; in seguito, gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione provvederà ad iscrivere a ruolo gli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali sanzioni ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998.

<b>4.</b>	<b>Sanzioni</b>
-----------	-----------------

Ove ne ricorrano i presupposti indicati all'art. 12 l.r. 34/2004, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria, in misura compresa fra un trentesimo ed un terzo dell'importo dell'intervento concesso.

<b>5.</b>	<b>Ispezioni e controlli</b>
-----------	------------------------------

La Regione Piemonte e Finpiemonte Spa potranno disporre controlli presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai soggetti beneficiari.

Analoghi controlli potranno essere disposti dai Ministeri e dalla Commissione europea.

<b>6.</b>	<b>Clausola Deggendorf</b>
-----------	----------------------------

La Regione Piemonte, attenendosi a quanto disposto dall'art. 1, comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentato dal relativo DPCM, del 23 maggio 2007, (in GURI serie generale n. 160 del 12/7/2007), in applicazione della giurisprudenza Deggendorf, richiede la sottoscrizione della dichiarazione ivi prevista allegata al modello 6 (solo successivamente all'ammissione alla II fase).

<b>7.</b>	<b>Rinvio</b>
-----------	---------------

Per quanto non esplicitato si intende che la presente misura d'aiuto si applica in conformità alla disciplina comunitaria, in particolare in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01 in GUUE C 323 del 30.12.2006).

Si applicano altresì le norme<sup>1</sup> di cui:

- al Regolamento (CE) N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione per il periodo 2007/2013;

<sup>1</sup> (reperibili all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/industria](http://www.regione.piemonte.it/industria) nella sezione POR FESR 2007/2013/regolamenti)



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

- al Regolamento (CE) N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- al Regolamento (CE) N. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006.

#### **8. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità**

Le azioni di informazione e pubblicità sono realizzate in ottemperanza all'art. 69 del Reg. CE n. 1083/2006 e agli artt. 8 e 9 Reg. CE n. 1828/2006 concernente le azioni ad opera degli Stati Membri sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

A.T.S. si impegna a riportare su ogni forma di documento e/o comunicazione, relativa alle attività di Progetto, una specifica menzione che il progetto stesso è cofinanziato dall'Unione Europea, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Piemonte.

#### **9. Forma delle dichiarazioni di spesa**

Le dichiarazioni di spesa e le rendicontazioni dovranno essere redatte in conformità allo schema-tipo che la Regione o Finpiemonte metterà a disposizione del beneficiario dell'agevolazione.

Ai fini dell'accettazione di ciascuna rendicontazione (intermedia e finale) dovrà, in particolare, essere allegata una apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, rilasciata dal rappresentante legale (o suo delegato) dell'ente/società, attestante:

- che nello svolgimento delle attività del progetto sono state rispettate tutte le norme di legge e regolamentari vigenti;
- che per le spese rendicontate, tutte effettivamente sostenute, non sono stati ottenuti ulteriori rimborsi e/o contributi e di impegnarsi a non richiederne per il futuro;
- che l'impegno relativo a ciascuna unità di personale corrisponde all'effettivo impegno temporale dedicato alle attività di progetto;
- che i costi mensili del personale indicati nella rendicontazione sono stati calcolati nel pieno rispetto di quanto previsto al punto "Spese per personale".

#### **10. Requisiti generali dei documenti di spesa**

Le spese dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico ecc) – assunti in conformità alle disposizioni nazionali e comunitarie - da cui risulti chiaramente il fornitore o prestatore di servizi, l'oggetto della prestazione, il relativo importo e la sua pertinenza con il progetto finanziato.

In generale, per ogni tipologia di costo, occorre conservare le seguenti categorie di documenti:

- nel caso di spese di particolare rilevanza, documenti che provano la necessità di una certa spesa;
- contratti, lettere d'ordine, lettere d'incarico ecc.;
- fatture o altra documentazione fiscale o equivalente. Tale documentazione dovrà essere annullata, sulla copia in originale, mediante apposizione di un timbro recante la dicitura *"Intervento finanziato con il concorso del FESR – POR Piemonte – Attività I.1.1 Piattaforme Innovative"*;
- documenti che provano la consegna e/o il collaudo dei beni ove previsto;
- nel caso di servizi, documenti che provano l'espletamento dei servizi;



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

- documentazione dell'avvenuto pagamento (contabile bancaria o estratto conto);
- dichiarazioni rese dal responsabile del progetto in tutti i casi in cui la documentazione è insufficiente per provare circostanze non risultanti evidenti dai soli documenti.

#### 11. Criteri generali

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile alle agevolazioni, è necessario in particolare:

- che sia riconducibile ad una tipologia di spesa indicata nel bando come ammissibile;
- che riguardi un progetto/investimento ammesso a finanziamento con atto dell'amministrazione regionale (o del soggetto cui tale funzione sia stata delegata);
- che sia pertinente, ovvero sia che sussista una relazione specifica tra la spesa sostenuta e l'attività oggetto del progetto/investimento. In tal senso le spese sostenute devono risultare direttamente o indirettamente connesse al programma di attività secondo la seguente specificazione:
  - costi direttamente imputabili al progetto che si sostengono esclusivamente per quella determinata attività nonché i costi che presentano una inerenza specifica ma non esclusiva al progetto, in quanto imputabili a più progetti;
  - costi necessari al funzionamento della struttura senza riferimento a progetti specifici. Per tale tipologia risulta necessaria un'imputazione secondo un calcolo pro-rata, in base ad un metodo equo, corretto e debitamente giustificato;
- che sia effettivo, cioè riferito a spese effettivamente sostenute e corrispondenti a pagamenti effettuati dal soggetto beneficiario; varrà cioè per essi il criterio di "cassa" con le sole eccezioni di quei costi che, per dettato normativo, sono soggetti a pagamento differito (ad esempio contribuzione dei dipendenti, ritenute d'acconto, TFR, IRAP ecc.). Per tali voci, il prospetto di calcolo del costo del personale, sottoscritto dal legale rappresentante, è considerato documento probatorio;
- che sia reale in grado cioè di poter essere verificato in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- che sia sostenuto nell'arco temporale di svolgimento dell'attività ammessa a finanziamento. Tale periodo risulta compreso tra la data di presentazione della domanda di finanziamento e la data di presentazione del rendiconto finale;
- che sia comprovato da fatture quietanzate; ove ciò non sia possibile, deve essere comprovato da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. I pagamenti devono essere sempre effettuati mediante bonifico bancario o assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;
- che sia legittimo, cioè sostenuto da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- che sia compatibile - in termini di ammontare - rispetto a massimali eventualmente stabiliti dal bando regionale.

#### 12. Sistema contabile

I giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile andrà organizzata, conservata ed esibita con riferimento al singolo progetto/investimento approvato in base al



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

principio della contabilità separata attraverso una specifica codificazione che renda possibile la rappresentazione dei movimenti contabili relativi all'intervento finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito dei documenti contabili generali del soggetto.

### 13. L' I.V.A.

L'I.V.A che deriva dall'attività finanziata è ammissibile a condizione che rappresenti un costo indetraibile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è sovvenzionabile quindi nei casi in cui l'imposta può essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

### 14. Spese per personale

I costi del personale sono generalmente quelli relativi a contratti di lavoro dipendente o contratti con lavoratori autonomi parasubordinati.

Nel primo caso tale voce comprende il personale regolarmente iscritto nel libro matricola dei soggetti che rendicontano nonché quello con contratto a tempo determinato direttamente impegnato nelle attività.

Nel caso dei contratti di lavoro autonomo, possono essere rendicontati sulla voce "personale" quegli incarichi che presentano le seguenti caratteristiche:

- per la durata del contratto, è previsto che il collaboratore presti la sua attività in modo continuativo.
- il collaboratore è retribuito per l'attività compiuta e non per la realizzazione di un risultato;
- il collaboratore è assoggettato alle direttive del committente;
- il collaboratore presta la sua attività in modo esclusivo sul progetto per un periodo ricompreso nel periodo di validità del progetto stesso;
- in particolare, si dovrà fornire dimostrazione che la loro copertura è interamente a carico del progetto e che il finanziamento regionale non sia utilizzato per sostituire od integrare contratti già in essere.

Nella definizione di contratti di lavoro autonomo parasubordinato possono comprendersi principalmente: borse di dottorato, assegni di ricerca, ricercatori a contratto, contratti di lavoro a progetto.

Le prestazioni rese da soci, titolari, amministratori o figure equivalenti, per le quali non è possibile esibire documentazione dei costi sostenuti per personale, sono assimilabili alle prestazioni volontarie non retribuite (che non comportano quindi il riconoscimento di compensi diretti). Tali spese sono considerate ammissibili, ma tuttavia escluse dal finanziamento pubblico. Tali costi di conseguenza sono rendicontabili unicamente a valere sul co-finanziamento privato.

Per tali fattispecie, la metodologia di calcolo del costo orario, opportunamente certificata da un consulente del lavoro, segue la medesima impostazione utilizzata per il personale dipendente di seguito indicata. L'inquadramento nelle diverse fasce retributive dovrà avvenire, mediante auto dichiarazione, tenendo conto dei contenuti professionali minimi necessari per l'espletamento della specifica prestazione con riferimento a livelli professionali di tipo equivalente presenti in azienda ovvero alle declaratorie di qualifica previste dai CCNL di appartenenza.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

Il costo del personale si imputa tenendo conto dei seguenti parametri:

- a) Costo del lavoro: il metodo di calcolo, per l'individuazione del costo orario, deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal CCNL e/o accordi salariali interni più favorevoli.

Più precisamente tale costo sarà determinato dal totale degli elementi retributivi, ad esclusione degli elementi mobili della retribuzione (compensi per lavoro straordinario, assegni familiari, eventuali emolumenti per arretrati ecc.) maggiorato degli oneri diretti e riflessi, della quota di tredicesima e/o quattordicesima mensilità, di ferie, di festività sopprese, di TFR e dei contributi a carico del dipendente e del datore di lavoro:

- b) Tempo produttivo: ovverosia il tempo "astratto" che un dipendente o collaboratore, secondo la disciplina del rapporto di lavoro, può dedicare all'attività di lavoro nell'anno;
- c) Parametro medio: rappresenta l'unità di costo da esprimersi preferibilmente in ora/giorno persona;
- d) Tempo di lavoro effettivamente dedicato al progetto: da esprimersi in ore-giorni/uomo.

Il totale della spesa da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il parametro medio (rapportato all'unità di costo ora/giorno) per il numero di ore/giorni persona effettivamente dedicati al progetto.

Tipologia	Documentazione giustificativa
Personale dipendente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lettere d'incarico o ordine di servizio con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui la stessa deve essere svolta, dell'impegno max previsto sul progetto (espresso preferibilmente in ore-giorni/uomo);</li> <li>- Copia dei curricula delle persone che partecipano al progetto firmati dagli stessi;</li> <li>- Copia di tutti i time sheets a cadenza mensile firmati dagli stessi e dal responsabile della rispettiva unità operativa coinvolta;</li> <li>- Descrizione della metodologia seguita per la determinazione del costo del lavoro;</li> <li>- Copia dei documenti di spesa (cedolino stipendio) riportante, in copia originale, il n. di ore/giorni imputate al progetto;</li> <li>- Riepiloghi dei dati relativi alla spesa.</li> </ul>
Prestazioni volontarie rese da titolari, soci e assimilabili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lettere d'incarico o ordine di servizio con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui la stessa deve essere svolta, dell'impegno max previsto sul progetto (espresso preferibilmente in ore-giorni/uomo) da parte del consiglio di amministrazione od organo equivalente;</li> <li>- Copia dei curricula delle persone che partecipano al progetto firmati dagli stessi;</li> <li>- Copia di tutti i time sheets a cadenza mensile firmati dagli stessi e dal responsabile della rispettiva unità operativa coinvolta;</li> <li>- Descrizione della metodologia seguita per la determinazione del costo del lavoro;</li> <li>- Autodichiarazione relativa alla spesa rendicontata sul progetto.</li> </ul>
Lavoratori autonomi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Copia di tutti i contratti relativi ai ricercatori che partecipano al progetto contenenti l'indicazione dell'oggetto e della durata del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione;</li> <li>- Copia dei curricula delle persone che partecipano al progetto firmati dagli stessi;</li> <li>- Copia di tutti i time sheets a cadenza mensile firmati dagli stessi e dal responsabile della rispettiva unità operativa coinvolta;</li> <li>- Descrizione della metodologia seguita per la determinazione del costo del lavoro;</li> <li>- Copia dei documenti di spesa e mandati di pagamento e/o contabili bancarie;</li> <li>- Riepiloghi dei dati relativi alla spesa.</li> </ul>



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

## 15. Attrezzature, strumentazioni e prodotti software

Le attrezzature durevoli sono i beni, utilizzati nel progetto, che hanno le seguenti caratteristiche:

- non perdono la loro utilità dopo un utilizzo protratto per più anni;
- sono considerati beni inventariabili dalla disciplina interna.

I costi relativi alle attrezzature, strumentazioni e prodotti *software*, riconosciuti limitatamente al periodo di svolgimento delle attività di ricerca, possono riferirsi alle seguenti voci di costo:

- $A_1$       *acquisto;*
- $A_2$       *ammortamento (D.M. 31/12/88);*
- $A_3$       *locazione e leasing;*
- $A_4$       *manutenzione ordinaria del bene.*

### A<sub>1</sub> ACQUISTO

Sono ammissibili i costi di acquisto dei beni sopra indicati alle seguenti condizioni:

- che i beni non fruiscono di altri contributi pubblici;
- che il bene sia inserito nel libro cespiti oppure in altra documentazione equivalente qualora prescritto dalla normativa contabile

I costi di acquisto sono ammissibili integralmente in caso di destinazione esclusiva del bene sull'attività di ricerca; in caso di destinazione parziale o promiscua, i costi ammissibili a finanziamento sono rapportati alla utilizzazione del bene nell'ambito dell'attività di ricerca.

### A<sub>2</sub> AMMORTAMENTO

Sono ammissibili i costi di ammortamento di beni ammortizzabili in dotazione al gestore, calcolati sulla base del loro utilizzo effettivo nell'ambito delle attività di ricerca, alle seguenti condizioni:

- che i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la loro acquisizione;
- che il costo sia calcolato secondo le norme fiscali vigenti e in base alla tabella dei coefficienti di ammortamento fissati con decreto del Ministero delle Finanze (attualmente D.M. 31 dicembre 1988 pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 1989, come modificato con Decreto Ministeriale del 28 marzo 1996);
- che il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo di utilizzo del bene nell'ambito del progetto di ricerca;
- che il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.

In base all'articolo 102 c. 5 del TUIR, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

### A<sub>3</sub> LOCAZIONE E LEASING

Per quanto attiene all'acquisizione di beni strumentali e attrezzature attraverso la locazione semplice, sono ammissibili le spese sostenute in relazione ai canoni effettivamente pagati dal beneficiario finale, relativi esclusivamente alle quote di competenza dell'operazione.

In caso di utilizzo parziale o promiscuo i canoni devono essere imputati con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e debitamente giustificato.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

Si dovrà inoltre comprovare che il ricorso alla locazione costituisce la modalità più vantaggiosa, in termini di convenienza economica, rispetto al normale acquisto.

Per quanto attiene all'acquisizione di beni strumentali e attrezzature attraverso il *leasing*, sono ammissibili le spese sostenute in relazione ai canoni effettivamente pagati dal beneficiario finale ad esclusione degli oneri finanziari nonché tutti gli altri costi legati al contratto (quota di riscatto, oneri amministrativi e fiscali). Nel contratto stipulato con la società di leasing, dovranno comparire distintamente l'importo corrispondente ai canoni di locazione e l'importo corrispondente ai costi legati al contratto come sopra menzionati.

L'importo massimo non può superare comunque il valore commerciale del bene. Le condizioni per l'ammissibilità del *leasing* sono di seguito indicate:

1. i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;
2. nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non deve superare il valore di mercato del bene;
3. l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al precedente punto 2 è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento;
4. nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. Tuttavia, l'utilizzatore deve essere in grado di dimostrare che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene. Qualora risultasse che i costi sarebbero stati inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari dovranno essere detratti dalla spesa ammissibile.

#### A<sub>4</sub> MANUTENZIONE ORDINARIA

Sono considerate ammissibili le spese connesse ad interventi di manutenzione ordinaria esclusivamente su macchinari e attrezzature tecnologiche – di proprietà del beneficiario - utilizzati nell'ambito delle attività ammesse a beneficiare dell'agevolazione, al fine di garantire un uso efficiente delle stesse.

#### **Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute:**

COSTO AMMESSO	DOCUMENTAZIONE RICHIESTA
Acquisto attrezzature /ammortamento attrezzature di proprietà	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattura corredata di ordinativo e di consegna o titolo di proprietà</li> <li>• Eventuali verbali di collaudo/accettazione</li> <li>• Mandati di pagamento e/o contabili bancarie</li> <li>• Prospetto di calcolo dell'ammortamento imputabile al progetto finanziato accompagnato (nel caso di utilizzo parziale) da una dichiarazione del responsabile del progetto che giustifichi la percentuale di utilizzo applicata</li> </ul>

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

<i>Locazione o leasing</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contratto di locazione o leasing contenente la descrizione del bene, il valore, la durata del contratto, il canone con l'indicazione separata del costo netto e degli oneri finanziari</li> <li>• Eventuali verbali di collaudo/accettazione</li> <li>• Fattura e quietanze periodiche relative ai pagamenti</li> <li>• Prospetto di calcolo del canone in caso di utilizzo parziale accompagnato da una dichiarazione del responsabile del progetto che giustifichi la percentuale di utilizzo applicata.</li> </ul>
<i>Manutenzione ordinaria delle attrezzature</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fatture dalle quali risultano gli interventi eseguiti, le parti eventualmente sostituite e relative quietanze</li> <li>• Qualora l'intervento di manutenzione sia stato eseguito con personale interno dovrà essere fornita una dichiarazione dalla quale risultino gli interventi eseguiti e i tempi impiegati. In tali casi per la documentazione di spesa, valgono gli stessi criteri specificati per il personale dipendente</li> </ul>

Per i soggetti "pubblici", tali beni andranno acquisiti in osservanza della normativa in materia di appalti pubblici". Qualora le soglie relative al costo delle forniture consentano le acquisizioni a trattativa privata si dovrà comunque fornire dimostrazione dell'economicità dell'acquisto del bene in relazione ai prezzi correnti di mercato mediante una previa indagine estesa ad almeno cinque potenziali fornitori.

#### **16. Spese per brevetti**

Sono altresì ammissibili a finanziamento i costi legati alla brevettazione – sempre che vi sia inerenza con l'attività di ricerca oggetto di finanziamento - esclusivamente nel caso in cui siano sostenuti da piccole e medie imprese ovvero da altri soggetti del raggruppamento che siano riconducibili alla definizione di P.M.I.. Tali costi sono sempre ammissibili, nel caso di organismi di ricerca, quando questi svolgano attività di natura non economica, ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina R.S.I.. Tali spese riguardano:

- tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, la presentazione e il trattamento della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto I costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di
- ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
- I costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
- i costi sostenuti per dimostrare la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

Perciò che concerne brevetti acquisiti da fonti esterne (cfr 8.1 del bando), qualora i costi connessi siano capitalizzati e non siano utilizzati per il progetto di ricerca finanziato per tutto il loro ciclo di vita, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile.

#### **17. Spese generali**

I costi per "spese generali" fanno riferimento alle seguenti tipologie:



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

- Funzionalità ambientale: ad es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.;
- Funzionalità operativa: ad es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, attività di segreteria ecc.;
- Costi inerenti la manutenzione straordinaria delle strumentazioni e delle attrezzature utilizzate nel progetto di ricerca.

Tali voci sono ammesse a contributo in misura percentuale (fissata dal bando) rispetto all'ammontare totale dei costi ammessi a contributo.

Il criterio per l'imputazione delle spese generali deve essere aderente ai riconosciuti principi di contabilità industriale. In particolare, per la determinazione della quota parte di spese generali da imputare al progetto utilizzando il seguente rapporto:  $hL/hT$  dove:

$hL$  = Ore lavorate dedicate al progetto. Sono pari alle ore di lavoro rendicontate nella voce "Personale", per quanto riguarda il Personale diretto ed indiretto.

$hT$  = Ore totali aziendali lavorabili. Sono date dal numero del Personale dipendente e/o assimilato moltiplicato per il coefficiente standard di 1760 ore.

Il criterio di ripartizione delle spese generali così calcolato costituisce l'indice da moltiplicare per i singoli importi delle fatture concernenti le spese generali, al fine di determinare il monte spese su cui si domanda il rimborso.

<b>18.</b>	<b>Spese per garanzie</b>
------------	---------------------------

Sono ammissibili le spese relative all'accensione di polizze fidejussorie, rese obbligatorie nell'ambito del bando, solo nel caso in cui la polizza sia prestata da banche, assicurazioni e dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/2003 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e s.m.i.

<b>19.</b>	<b>Materiali di consumo</b>
------------	-----------------------------

I costi per materiali di consumo riguardano i beni (che non rientrano nella definizione di "attrezzature durevoli" riportata nel par. precedente) che siano stati acquisiti ed utilizzati ai fini del progetto.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

Tipologia	Riferimenti	Documentazione giustificativa
Materie prime	Ricadono in questa voce componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (ad es. reagenti), altri componenti utilizzati per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Copia delle fatture, di eventuali documenti di collaudo/accettazione, dei relativi</li> <li>- Mandati di pagamento e/o contabili bancarie</li> <li>- Ogni altro elemento che contribuisca a dimostrare l'adeguatezza del prodotto acquistato rispetto agli obiettivi della ricerca e che gli acquisti siano avvenuti con riferimento ai prezzi di mercato.</li> </ul>
Materiali minuti	Ricadono in questa voce i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione personale (guanti, occhiali ecc.), CD e simili per computer, carta per stampanti, vetreria di ordinaria dotazione ecc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Copia delle fatture, di eventuali documenti di collaudo/accettazione, dei relativi</li> <li>- Mandati di pagamento e/o contabili bancarie</li> </ul>
Spese per pubblicazioni	Costi per le pubblicazioni inerenti il progetto di ricerca e per la presentazione dei risultati della ricerca stessa. I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Copia delle fatture</li> <li>- Mandati di pagamento e/o contabili bancarie</li> </ul>

## 20. Viaggi e soggiorni

I costi relativi a viaggi e soggiorni comprendono le spese per i viaggi, il vitto e l'alloggio del personale (dipendente o parasubordinato) che si occupa dell'esecuzione del progetto. Essi sono ammissibili nella misura del 5% del costo del personale.

Tali spese possono essere riconosciute in conformità al trattamento previsto dal CCNL o aziendale di riferimento. Le suddette spese, in mancanza di trattamento previsto contrattualmente, dovranno essere determinate in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia.

Di norma per i trasporti devono essere utilizzati i mezzi pubblici.

Può essere autorizzato direttamente l'uso del mezzo proprio nei seguenti casi, per cui si dovrà fornire dimostrazione:

- oggettiva impossibilità di raggiungere i luoghi sede dell'azione con i normali mezzi pubblici;
- complessiva maggiore economicità.

Anche l'uso del mezzo aereo è consentito, previa motivata autorizzazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario del finanziamento, al quale fa carico la dimostrazione dei presupposti, in relazione alla distanza dei luoghi da raggiungere (normalmente per percorrenze non inferiori a 500 km) o comunque quando sia obiettivamente più conveniente o più rispondente, con riguardo alle spese complessivamente considerate ed allo scopo del viaggio rispetto all'utilizzo di altri mezzi pubblici o privati.

Non sono ammesse spese di taxi o vetture noleggiate salvo reali e documentate impossibilità a raggiungere agevolmente e tempestivamente la sede in cui si svolge la prestazione.

La documentazione (in copia) analitica delle spese di viaggio, vitto e alloggio è sempre necessaria.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

Tipologia	Riferimenti	Documentazione giustificativa
Viaggi e soggiorni	Riunioni tra partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Convocazione del coordinatore, ordini del giorno, verbali</li> <li>- Ogni altra prova dell'inerenza al progetto e della necessità del progetto</li> </ul>
	Partecipazioni a seminari o convegni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Copia del programma della manifestazione e di tutto ciò che permetta di dimostrare la relazione tra i costi di partecipazione e gli obiettivi del progetto</li> </ul>
	In tutti i casi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Copia delle autorizzazioni dei responsabili di progetto allo svolgimento della missione</li> <li>- Copia delle note spese, sottoscritte dal personale che viaggia, contenenti il dettaglio delle singole spese sostenute con allegate le copie dei documenti di viaggio e trasferta (biglietti di trasporto, ricevute fiscali di alberghi, ristoranti ec.)</li> </ul>

## 21. Mobili, arredi ed opere edili

Non sono riconosciuti, in nessun caso, i costi relativi a mobili e agli arredi.

Le opere edili ed impiantistiche sono ammissibili limitatamente agli adeguamenti e alle ristrutturazioni di modesto importo ed effettivamente indispensabili per le finalità del progetto/investimento approvato. Per tali tipologie di spese, non potendo fare riferimento ad una casistica esaustiva, si dovrà procedere ad una valutazione caso per caso ed essere preventivamente autorizzati dalla Regione prima dell'esecuzione degli interventi.

## 22. Consulenze e commesse esterne

Le spese per consulenze fanno riferimento a prestazione a carattere tecnico e/o scientifico rese da professionisti (ovvero da persone fisiche) e regolate da apposito atto d'impegno giuridicamente valido che dovrà contenere, in linea generale, l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura parcella (al netto o lordo IVA, a seconda della posizione fiscale del soggetto).

Nella voce commesse esterne rientrano le attività di ricerca commissionate dal soggetto attuatore e svolte da qualificati soggetti con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido che dovrà contenere, in linea generale, l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura parcella (al netto o lordo IVA, a seconda della posizione fiscale del soggetto).

Per i soggetti "pubblici", il ricorso alle seguenti tipologie di servizi dovrà essere regolato nel rispetto della normativa in materia di appalti di servizi pubblici.

Non sono ammesse, e non saranno rendicontabili in quanto comportano elementi di collusione, le prestazioni affidate a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione.

Nel caso di consulenze o prestazioni affidate a imprese che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata (quali: soci, consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate), verrà puntualmente valutata l'eventuale esistenza di elementi di collusione.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

Tipologia	Documentazione giustificativa
Consulenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Copia dei contratti stipulati con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui la stessa deve essere svolta, dell'impegno max previsto sul progetto (espresso preferibilmente in ore-giorni/uomo)</li> <li>- Copia del curriculum vitae firmato</li> <li>- Mandati di pagamento e/o contabili bancarie</li> <li>- Ricevute di versamento della ritenuta di acconto e ricevute di versamento INPS</li> <li>- Prova dei risultati ottenuti dal sub contraente (report o altra documentazione dell'attività prodotta)</li> <li>- Ogni altro elemento che dimostri la necessità della prestazione con gli obiettivi della ricerca</li> </ul>
Commesse esterne	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documentazione relativa alle procedure di gara adottate</li> <li>- Copia dei contratti stipulati con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui la stessa deve essere svolta, dell'impegno max previsto sul progetto (espresso preferibilmente in ore-giorni/uomo)</li> <li>- Mandati di pagamento e/o contabili bancarie</li> <li>- Prova dei risultati ottenuti dal sub contraente (report o altra documentazione dell'attività prodotta)</li> <li>- Ogni altro elemento che dimostri la necessità della prestazione con gli obiettivi della ricerca</li> </ul>

### 23. Spese non ammissibili

I costi già sostenuti con il contributo di altri programmi pubblici: internazionali, comunitari, nazionali o regionali.

I costi relativi a quei beni o servizi calcolati in modo forfetario, medio o presuntivo.

La valorizzazione economica di quei beni o servizi messi a disposizione da terzi a titolo gratuito.

Spese di rappresentanza.

L'acquisto di automezzi o autovetture ad eccezione di mezzi specificamente attrezzati come laboratori mobili ove necessari per lo svolgimento delle attività di ricerca.

Qualsiasi tipo di manutenzione straordinaria

Acquisto di attrezzature usate.

Oneri finanziari (interessi debitori, spese e perdite di cambio ecc.)

Qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti ecc.

Spese accessorie quali ad esempio spese per consulenze legali, parcelle notarili, altre consulenze tecniche non direttamente connesse con lo svolgimento dell'attività di ricerca.

L'accumulo di scorte.

I contributi o gli apporti in natura.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

## Bando regionale per il sostegno di:

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b></p> <p><b>"Competitività regionale e occupazione"</b></p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"</p> <p>Misura I.1.1 <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b></p> <p>F.E.A.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"</p> <p>Misura 124 <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

### Piattaforma AGROALIMENTARE

**"Aspetti Normativi e Disciplina dei Costi Ammissibili"**

*a valere sul*  
**PSR FEASR**





FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

## INDICE:

1. Finalità e obiettivi	Pag. 1
2. Iscrizione all'Anagrafe Agricola del Piemonte	Pag. 1
3. Tipologia di investimenti ammissibili	Pag. 2
4. Spese ammissibili	Pag. 2
5. Requisiti di ammissibilità – condizioni di esclusione	Pag. 5
6. Variazioni e proroghe	Pag. 6
7. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	Pag. 7
8. Trattamento di dati personali	Pag. 7
9. Riduzioni – Esclusioni – Sanzioni	Pag. 7
10. Monitoraggio, controllo e verifica	Pag. 8
11. Rinvio	Pag. 8
12. Disposizioni finali	Pag. 8



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

## 1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali e in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte 2007-2013 sono stabilite le Norme Tecniche ed Amministrative per il finanziamento del Bando Regionale nell'area scientifico-tecnologica "Agro-alimentare" a valere sul PSR FEASR 2007/2013.

## 2. ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE AGRICOLA DEL PIEMONTE

I Regg. (CE) n. 1782/2003, n. 796/2004 e n. 1975/2005 hanno istituito il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e il D.P.R. n. 503/1999 ha istituito il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari.

La l.r. n. 14/2006 ha istituito l'Anagrafe Agricola del Piemonte quale componente cardine del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Le norme stabiliscono in particolare il monitoraggio di tutti i flussi finanziari e la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale attraverso il SIAP. Pertanto i soggetti che intendono presentare domanda di contributo per accedere agli aiuti previsti dal P.S.R. devono essere iscritti all'Anagrafe Agricola (ossia possedere o attivare una posizione anagrafica).

Le aziende agricole, le società cooperative e le industrie di trasformazione non ancora iscritte devono quindi costituire la propria posizione anagrafica:

- rivolgendosi a titolo gratuito ad un Centro di Assistenza Agricola liberamente scelto tra quelli autorizzati e reperibili all'URL [www.arpea.piemonte.it/organismi\\_delegati.shtml](http://www.arpea.piemonte.it/organismi_delegati.shtml);
- utilizzando la procedura ed i modelli reperibili sul sito regionale all'indirizzo: [http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr\\_anagrafe.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm). Occorre trasmettere copia del modulo debitamente firmato dal legale rappresentante del capofila, accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità valido, alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, corso Stati Uniti 21, 10128 - Torino (fax 011/4325651). La conferma dell'avvenuta iscrizione sarà comunicata esclusivamente per posta elettronica;
- rivolgendosi all'Ufficio regionale competente o ad uno degli Uffici delle Province competenti per la ricezione delle richieste di iscrizione. L'avvenuta iscrizione sarà comunicata unicamente per via telematica all'indirizzo e-mail indicato nella richiesta.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

### 3. TIPOLOGIA INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Non sono ammissibili e non saranno oggetto di contributo:

- Gli interventi rientranti nelle attività di sviluppo sperimentale, ai sensi della Disciplina comunitaria (2006/C 323/01) in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C323 del 30 dicembre 2006).
- Il semplice assemblaggio od unione di attrezzature esistenti;
- L'introduzione di semplici modifiche o personalizzazioni di macchine ed attrezzature esistenti;
- Gli investimenti per il solo sviluppo di tecnologie innovative di processo;
- Le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti, macchine ed attrezzature, anche se possono rappresentare miglioramenti;
- L'acquisto di strutture, fabbricati e beni immobili in generale (acquisto o sistemazione di terreni, costruzione o ristrutturazione di piazzali, capannoni, tettoie, ricoveri, uffici, abitazioni, etc.);
- Gli interventi successivi alle operazioni che precedono l'utilizzo diffuso a fini commerciali delle nuove tecnologie adottate e/o la messa in produzione del nuovo prodotto.
- Le attività di mera promozione o marketing;
- Le attività di produzione e lancio sul mercato;
- Gli interventi non coerenti con gli obiettivi dell'Azione 124 Misura 1 del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte.
- I progetti che interessano la fase di trasformazione industriale.

### 4. SPESE AMMISSIBILI

L'azione sostiene i costi necessari per realizzare investimenti materiali ed immateriali relativi a realizzazione di progetti di sviluppo precompetitivo o sperimentale di prodotti, di prodotti e processi o di tecnologie a carattere innovativo;

I progetti di sviluppo precompetitivo o sperimentale possono prevedere spese, coerenti con gli obiettivi e le finalità della Azione 124 Misura 1 del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte e di priorità ed interesse regionale, che riguardano i costi sostenuti per la cooperazione, in termini di investimenti materiali e/o immateriali, e la cui ammissibilità è regolata dal rispetto delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" emanate dal Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il 14-02-2008. Sulla base



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

di quanto dettato dalle Linee Guida richiamate, saranno ammesse a contributo le seguenti tipologie di spese, sostenute successivamente alla presentazione della domanda:

- a) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per il progetto per tutto il loro ciclo di vita, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Modifiche strutturali ed adattamenti sostanziali di macchine ed attrezzature se funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto. La presente voce può ammontare, al massimo, al 30% della spesa ammessa;
- b) lavorazioni esterne, materiale per la realizzazione di prototipi e materiale di consumo;
- c) acquisto di software, se funzionale;
- d) costi sostenuti per l'ottenimento e la registrazione di brevetti;
- e) consulenze esterne tecnico-scientifiche qualificate, per la realizzazione dell'intervento prestate da soggetti terzi non partner;
- f) spese di personale per attività di laboratorio, la realizzazione di prototipi, prove e test, trasferte;
- g) altri costi (affitti, noleggi, conto-terzi, mancate produzioni, acquisto servizi, acquisto licenze);
- h) spese generali, nella misura massima del 5% della somma delle voci da a) a g);
- i) altri costi specifici e realmente necessari alla realizzazione dell'investimento, quali l'acquisto di materie prime, componenti e semilavorati, materiali commerciali, materiali per prove e di consumo specifico, imputabili al progetto.

Il provvedimento di ammissione indicherà in modo dettagliato, anche in funzione delle attività previste nella domanda di aiuto, la tipologia e le modalità di presentazione della documentazione a giustificazione delle spese sostenute, modalità e tempi per l'erogazione degli stati di avanzamento e saldo. Verrà altresì stabilito il termine perentorio entro cui dovrà essere presentata la documentazione a giustificazione della spesa sostenuta, ed ogni altra prescrizione, modalità o procedura per la corretta e puntuale realizzazione dell'azione e per il suo monitoraggio e controllo.

Sono ammissibili gli La mera assistenza tecnica da parte di consulenti esterni che si configuri come attività di consulenza propedeutica alla gestione amministrativa della domanda di aiuto e del progetto di sviluppo, ove prevista, è ricompresa tra le spese generali, e può rappresentare una quota delle stesse non superiore al 25%.

Per quanto riguarda le prestazioni in natura in attività tecnico-scientifiche o professionali, o in prestazioni volontarie non retribuite, si applicano le disposizioni previste all'art. 54 comma 2 del Reg. (CE) 1974/2006.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

L'art. 55, comma 1, lettera c) del Reg. (CE) 1974/2006 inserisce l'acquisto di brevetti e licenze tra le spese generali e pertanto tali voci di costo sono ricomprese nel massimale previsto per tale tipologia di spesa. Saranno invece interamente ammessi a contributo i costi eventualmente sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione per brevettare il risultato del progetto di sviluppo, compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, i costi di traduzione e gli altri costi sostenuti per ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni.

L'IVA sarà ammessa a contributo solo se non recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della sesta direttiva 77/388/CEE. L'IVA, che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse direttamente allo sviluppo del Progetto, pertanto sono escluse le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio. Sono comunque escluse le spese relative a beni usati, utenze e spese per garanzie, manutenzioni e similari. Al fine di evitare eventuali duplicazioni dei costi ammissibili, con conseguente sovracompensazione, i soggetti che partecipano a più progetti dovranno imputare e rendicontare analiticamente ciascuna spesa per ciascun progetto. I soggetti valutatori provvederanno a dichiarare non ammissibili a finanziamento gli eventuali costi duplicati.

Sono ammissibili ai contributi solo le spese sostenute successivamente alla ammissione all'agevolazione ed alla costituzione formale della forma di cooperazione, unicamente a fronte di idonea documentazione. Non sono ammessi alle agevolazioni le spese che siano state fatturate o pagate anche parzialmente in data pari o antecedente alla ammissione a contributo ed alla formale costituzione della forma di cooperazione.

Il provvedimento di ammissione indicherà in modo dettagliato la tipologia e le modalità di presentazione della documentazione giustificativa. Il beneficiario ha l'obbligo di annullare tutta la documentazione fiscale in originale con la seguente dicitura: "Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare - anno 20\_\_". Tutta la documentazione fiscale dovrà risultare quietanzata, utilizzando il modello predisposto dalla competente Direzione. Tutte le spese di importo superiore a 100 euro dovranno essere effettuate unicamente tramite bonifico bancario o postale o tramite l'emissione di assegno circolare non trasferibile. La tracciabilità della spesa deve sempre essere assicurata e sarà oggetto di dimostrazione e verifica in sede di rendicontazione.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a cinque (5) anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

Per un maggiore dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese si rimanda al documento denominato "LINEE GUIDA SULL'AMMISSIBILITA' DELLE SPESE RELATIVE ALLO SVILUPPO RURALE ED E AD INTERVENTI ANALOGHI", emanate dal Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale del Ministero delle Politiche Agricole emanate il 14/2/2008;

## 5. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ - CONDIZIONI DI ESCLUSIONE

Saranno ritenute irricevibili ed inammissibili le domande che non soddisfano i requisiti precedenti, o che non soddisfano i successivi requisiti di ammissibilità in quanto:

- ◇ pervenute oltre il termine previsto dal bando;
- ◇ presentate da soggetti che rientrino nei casi previsti dall'art. 73 del Reg. (CE) n° 796/04;
- ◇ redatte su modulistica diversa da quella prevista dalle presenti norme;
- ◇ recanti correzioni, cancellazioni o abrasioni sul modulo di domanda e sugli allegati, tali da rendere inintelligibile quanto viene sottoscritto;
- ◇ incomplete, in quanto non corredate da tutta la documentazione obbligatoria prevista dal bando;
- ◇ palesemente in contrasto con gli indirizzi e le finalità del bando e con le specifiche normative di legge;
- ◇ che non concernono prodotti di priorità ed interesse regionale;
- ◇ prive dei dati essenziali per la valutazione;
- ◇ in cui le eventuali imprese partecipanti risultino essere "imprese in difficoltà" individuate ai sensi della Comunicazione della Commissione recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio delle imprese in difficoltà" (GUCE C288/2 del 09/10/1999);
- ◇ in cui i soggetti partecipanti:
  - non rispettino quanto indicato nelle dichiarazioni allegate alla domanda;
  - non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie comminate nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
  - non abbiano provveduto alla restituzione di somme indebitamente percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali ;

Per poter accedere e ricevere il contributo le forme di cooperazione richiedenti devono inoltre assumere gli impegni di seguito elencati:

- ◇ realizzare e rendicontare gli investimenti entro 36 mesi dalla data di ammissione al contributo;



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

- ◇ accettare il controllo, anche mediante ispezioni da parte della Regione Piemonte, dello Stato o della Unione Europea; sul corretto utilizzo dei finanziamenti erogati e sul mantenimento degli impegni assunti;
- ◇ garantire la parità tra uomini e donne e impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le varie fasi di realizzazione del progetto;
- ◇ assumere gli impegni previsti dai regolamenti comunitari, dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, dai “Manuali delle Procedure, dei Controlli e delle Sanzioni” redatti da ARPEA per la realizzazione degli interventi previsti dal P.S.R. regionale e dalle Norme di Attuazione dell’Azione 124 Misura 1,
- ◇ rispettare i vincoli di destinazione d'uso e di non alienazione del bene oggetto di finanziamento per il periodo di impegno, fissato in cinque anni dalla erogazione del saldo del contributo.

## 6. VARIAZIONI - PROROGHE

Non sono ammesse variazioni degli importi approvati e finanziati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione nella graduatoria regionale, ove ne sia necessaria la definizione, fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dalla Regione Piemonte. La realizzazione degli investimenti in modo difforme o parziale a quanto autorizzato comporta la revoca dei contributi eventualmente concessi e la restituzione di quelli eventualmente già percepiti. Per la particolare natura degli investimenti (in cui è prevista la realizzazione o lo sviluppo di nuove tecnologie, prodotti e processi anche attraverso lo sviluppo di nuove macchine od attrezzature o l'adeguamento e la modifica sostanziale di macchine ed attrezzature esistenti), qualora si dovessero presentare problemi di realizzazione non preventivamente individuabili, o si prospettassero ulteriori soluzioni tecniche che possano migliorarne la funzionalità, potranno essere ammesse eventuali modifiche agli investimenti ammessi e finanziati, che comunque non pregiudichino l'ultimazione entro i termini precedentemente fissati, né implicino un aumento del contributo previsto, anche in presenza di un aumento della spesa potenzialmente ammissibile. Le modifiche sono concesse a seguito di richiesta scritta e motivata.

Eventuali proroghe potranno essere previste, ed eventualmente concesse, unicamente laddove i regolamenti comunitari modifichino le norme relative alla attuale fase di programmazione finanziaria sul piano sia delle modalità che dei tempi di accertamento, rendicontazione e riconoscimento della spesa.





FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

## 7. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In base all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 e in particolare all'allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione europea, il soggetto attuatore (beneficiario) è tenuto ad affiggere una targa informativa per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a Euro 50.000,00. Il cartello deve recare su una superficie non inferiore al 25% una descrizione del progetto nonché la bandiera della Comunità Europea e la scritta "«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali». Tale spesa, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, è eleggibile a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

Inoltre, in tutto il materiale a stampa, anche non a carattere informativo, devono essere sempre citate l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Piemonte, apponendo la seguente dicitura: "Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Piemonte nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013", oppure con altre formule simili, preventivamente concordate con la Direzione Agricoltura.

## 8. INFORMATIVA IN RIFERIMENTO AL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03)

Con l'invio della domanda di finanziamento e della relativa documentazione, la Regione Piemonte entra in possesso di alcuni dati a carattere personale. Tali dati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini dello svolgimento del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e sono utilizzati solo per tale scopo. La presentazione della domanda costituisce pertanto autorizzazione al trattamento dei dati personali e degli eventuali dati sensibili per fini istituzionali.

## 9. RIDUZIONI - ESCLUSIONI - SANZIONI

Trovano applicazione le riduzioni e le esclusioni stabilite per le misure ad investimento dalla D.G.R. n° 80-9406 del 01-08-2008 così come modificata con D.G.R. n° 47-9874 del 20-10-2008 in applicazione di quanto previsto dal Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del 20-03-2008, in applicazione dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006 in esito all'esame della ammissibilità della domanda di pagamento. Nel caso di inadempienze, del mancato rispetto degli impegni assunti o di altre irregolarità trova inoltre applicazione quanto disposto dal Reg. (CE) 1968/2005, dal Reg. (CE) 1974/2006, dal Reg. (CE) 1975/2006, dal Reg. (CE) 73/2009, Reg. (CE) 1848/2006 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate e dalle norme nazionali e comunitarie in merito all'indebito conseguimento, per sé o per altri, di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato o dalla Comunità europee, ed alla irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale.

## **10. MONITORAGGIO, CONTROLLO E VERIFICA**

La Regione potrà attivare in accordo ed in concorso con ARPEA le azioni di monitoraggio e di controllo che riterrà più opportune per garantire che l'attività svolta sia coerente con gli obiettivi ed indirizzi propri dell'azione. In particolare le domande di aiuto saranno sottoposte ai controlli ed alle verifiche pertinenti previste dal Capitolo I del Titolo II del Reg. (CE) 1975/06.

Le disposizioni inerenti il monitoraggio, il controllo, la verifica e rendicontazione sono oggetto di specifici provvedimenti della competente Direzione. Tali disposizioni saranno portate a conoscenza dei beneficiari con il provvedimento di ammissione a finanziamento. Qualora gli incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità o inadempienze non sanabili rispetto agli impegni assunti, fatte salve eventuali, ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente, la Direzione competente disporrà e notificherà con proprio atto amministrativo la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento e recupero delle somme già erogate, maggiorate dei relativi interessi.

## **11. RINVIO**

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti norme si fa riferimento alle disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, a quelle contenute nei "Manuali delle Procedure e dei Controlli di ARPEA" per la realizzazione degli interventi previsti dal PSR regionale, alle disposizioni dettate dai Regg. (CE) n. 1698/2005, n. 1974/2006, n. 1975/2006, n. 73/2009 e ss.mm.ii, alle disposizioni attuative approvate con DGR n. 43-11136 del 30/03/2009 e comunque ad ogni altra normativa applicabile in materia.

## **12. DISPOSIZIONI FINALI**

La Direzione Agricoltura potrà formulare ulteriori indicazioni ed indirizzi ad illustrazione e completamento delle fasi procedurali di attuazione.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b> "Competitività regionale e occupazione" <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"  Misura I.1.1 <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>  <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"  Misura 124 <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

## Fase I: dossier di candidatura

### Modello 1

## Modulo presentazione domanda

(fac simile)

Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con Raccomandata A/R), entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale  
alle Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINO

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(Cognome) (Nome)  
nato/a a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)  
residente a \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)  
Documento d'Identità N. \_\_\_\_\_  
rilasciato da \_\_\_\_\_ con data scadenza \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale. \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

A.1 Denominazione e ragione sociale: \_\_\_\_\_  
A.2 Codice Fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_  
A.3 Sede in \_\_\_\_\_  
A.4 Data di costituzione: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
A.5 Iscritta al Registro Imprese di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
A.6 Iscritta all'Albo Imprese Artigiane di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

#### CHIEDE

di essere ammesso all'agevolazione a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale a valere sulla linea di attività "I.1.1. - Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e sulla misura "124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del PSR FEASR 2007/2013

#### e tal fine DICHIARA

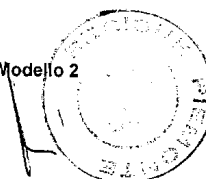
1.

☐ Di possedere, nell'ambito del costituito consorzio/ATS/altro \_\_\_\_\_, su mandato degli associati, i poteri per agire in qualità di Capofila Mandatario e rappresentante degli Associati nei confronti degli Enti finanziatori, come espresso nell'Atto costitutivo di consorzio/ATS/altro \_\_\_\_\_ e nel relativo Regolamento;

ovvero

☐ Di possedere, nell'ambito del costituendo consorzio/ATS/altro \_\_\_\_\_, i poteri per agire in qualità di Capofila Mandatario e rappresentante degli associati nei confronti degli Enti finanziatori, come espresso nelle dichiarazioni di intenti sottoscritte da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento, preliminari alla costituzione del consorzio/ATS/altro<sup>1</sup> \_\_\_\_\_;

<sup>1</sup> Per ciascun soggetto intenzionato a costituirsi in consorzio/ATS/altro, si dovrà redigere apposita lettera d'impegno. Modello 2





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

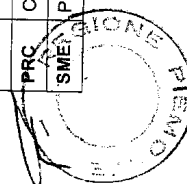
2. che consorzio/ATS/altro \_\_\_\_\_ è/sarà composta dai soggetti sottoindicati:

Beneficiari a valere sul <b>POR FESR</b>	Denominazione		Cod. fiscale	Stato legale <sup>2</sup>	Cod. ISTAT att. Svolta ATECO 2007	Totale dipendenti	Totale mesi/uomo impegnati sul progetto	Unità locale di svolgimento del progetto (Stato/Regione)
	Capofila							
	Partner 1							
	Partner 2							
	Partner 3							
	.....							

Beneficiari a valere sul <b>PSR FEASR</b>	Denominazione		Cod. fiscale	Stato legale <sup>2</sup>	Cod. ISTAT att. Svolta ATECO 2007	Totale dipendenti	Totale mesi/uomo impegnati sul progetto	Unità locale di svolgimento del progetto (Stato/Regione)
	Partner 1							
	Partner 2							
	Partner 3							
	.....							
	.....							

2

Codici stato legale					
UNI	Università	IND	Grande impresa	IAG	Impresa agricola
PUR	Centro pubblico di ricerca	PAR	Parchi scientifici e tecnologici	CAT	Cooperativa agricola di trasformazione
PRC	Centro privato di ricerca	POL	Poli di innovazione		
SME	Piccola media impresa	OTH	Altro		





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

3. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità indicate nel bando di applicazione della linea di attività "I.1.1. - Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e sulla misura "124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del PSR FEASR 2007/2013 e di accettarle incondizionatamente, unitamente a usi, norme e condizioni in vigore presso: Regione Piemonte, Finpiemonte SpA e ARPEA;
4. che i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto sono in attività, che non si trovano in stato di liquidazione volontaria del soggetto né sottoposti ad alcuna procedura concorsuale;
5. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri.

Data

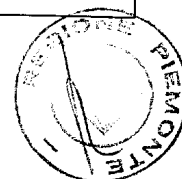
Firma leggibile del legale rappresentante \*

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione nei casi previsti dal bando

Data

Firma leggibile del legale rappresentante \*

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inviata insieme alla fotocopia del documento di identità (i cui estremi sono stati inseriti a pag.1 quarta riga) in corso di validità (art. 38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

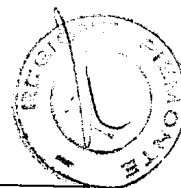
	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b>  <i>"Competitività regionale e occupazione"</i>  <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1  <b>"Innovazione e transizione produttiva"</b>                        Misura I.1.1  <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>    <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1  <b>"Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"</b>                        Misura 124  <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

## Fase I: dossier di candidatura

### Modello 2

## Dichiarazione di impegno a costituire Il consorzio/l'ATS/altro

DA COMPILARSI SINGOLARMENTE DA PARTE DI CIASCUN COMPONENTE IL RAGGRUPPAMENTO  
(fac simile)



(Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con Raccomandata A/R), entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale  
alle Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINO

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(Cognome) (Nome)  
nato/a a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)  
residente a \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)  
Documento d'Identità N. \_\_\_\_\_  
rilasciato da \_\_\_\_\_ con data scadenza \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale. \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di Legale rappresentante del \_\_\_\_\_ sottoindicato, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

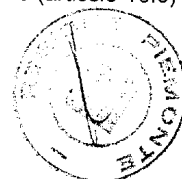
A.1 Denominazione e ragione sociale: \_\_\_\_\_  
A.2 Codice Fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_  
A.3 Sede in \_\_\_\_\_  
A.4 Data di costituzione: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
A.5 Iscritta al Registro Imprese di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
A.6 Iscritta all'Albo Imprese Artigiane di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

### PREMESSO

- che la Regione Piemonte ha pubblicato, in data \_\_\_\_\_, il bando per l'accesso ai finanziamenti a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale a valere sulla linea di attività "I.1.1. - Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e sulla misura "124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del PSR FEASR 2007/2013;
- che, ai sensi dell'art. 4.2 del Bando, i soggetti beneficiari sono individuati in "aggregazioni, già chiaramente definite al momento della presentazione delle candidature, dovranno essere organizzate in una forma giuridicamente riconosciuta (consorzio, ATS o forme similari) ovvero riportare l'impegno a costituirsi in associazione entro i termini indicati dalla Regione nella comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento.

### SI IMPEGNA A

1. far parte della costituenda *consorzio/ATS/altro* (specificare nome) \_\_\_\_\_ entro i termini indicati nella comunicazione regionale di ammissione del dossier di candidatura alla II fase di valutazione (articolo 16.6) del Bando);





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

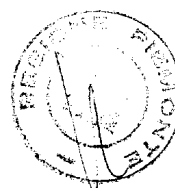
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

2. conferire a \_\_\_\_\_ (nome impresa/ente, ecc.) i poteri per agire in qualità di Capofila Mandatario e rappresentante degli consorziati/associati/altro nei confronti degli Enti finanziatori, negli esatti termini e con il contenuto di cui al Bando che, a tal fine, si intende qui integralmente richiamato.

Data \_\_\_\_\_

Firma leggibile del legale rappresentante\* \_\_\_\_\_



\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inviata insieme alla fotocopia del documento di identità (i cui estremi sono stati inseriti sopra) in corso di validità (art. 38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b></p> <p><i>"Competitività regionale e occupazione"</i></p> <p><b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"</p> <p>Misura I.1.1 <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b></p> <p><b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"</p> <p>Misura 124 <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

## Fase I: dossier di candidatura

### Modello 3

### Descrizione sintetica del pre-progetto (fac simile)

Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con Raccomandata A/R), entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

**Acronimo del progetto:** (nome breve)

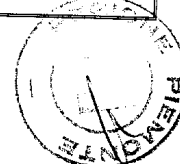
### SOMMARIO

Acronimo/nome breve	[Acronimo o nome breve]		
Nome completo della proposta	[Nome completo]		
Coordinatore del progetto	[Nome della persona fisica che coordina il progetto]	Email	[Email]
Indirizzo	[Address]	Tel. Fax.	[Tel] [Fax]
Organizzazione	[Nome dell'organizzazione che coordina il progetto]		
Costo totale del progetto (KEuro)		Contributo richiesto (KEuro)	
Durata del progetto (in mesi)		Totale (persone/mese)	
Area scientifica/tecnologica <sup>1</sup>	AGRO-ALIMENTARE	Tematica <sup>1</sup>	[TEMATICA]

1

AREA SCIENTIFICO/TECNOLOGICA	TEMATICA
AGRO-ALIMENTARE	Sostenibilità ambientale ed energetica della filiera agroalimentare, dalla produzione alla distribuzione
	La gestione della filiera alimentare e la tracciabilità dei prodotti
	Tecnologie per la qualità e la sicurezza degli alimenti
	Tecnologie nutrizionali per la salute e il benessere del consumatore

2





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

**2. La descrizione sintetica dell'iniziativa comprende:**

<b>2.a</b>	La descrizione complessiva dell'iniziativa contenente: l'ambito tecnologico in cui si colloca il progetto proposto, gli obiettivi scientifici e tecnologici del progetto, il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte. - <b>max 10 pagine</b> -
<b>2.b</b>	La descrizione delle modalità realizzative del progetto, contenente: i soggetti principali e la loro documentata competenza nell'ambito tecnologico dell'iniziativa, la qualità del raggruppamento nel suo complesso (evidenziando complementarietà dei componenti, l'adeguatezza e la completezza delle competenze richieste, distribuzione equilibrata delle attività di progetto), la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto, gli apporti dei componenti del raggruppamento per la realizzazione del progetto, il cronoprogramma delle attività del progetto - <b>max 20 pagine</b>
<b>2.c</b>	La descrizione dell'impatto potenziale del progetto, contenente: il contesto in cui si colloca il progetto, l'impatto sulla competitività/crescita del settore di interesse e le ricadute per ciascuna dei soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (prodotti potenziali attesi, tempi di ingresso previsti sul mercato, effetti attesi sulle quote di export e sull'occupazione, effetto indotto di formazione di capitale umano di eccellenza...). - <b>max 10 pagine</b> -
<b>2.d</b>	Il piano finanziario di massima (articolato per ciascun partner e complessivo) corredato degli elementi che consentano una prima valutazione circa la sostenibilità economica-finanziaria del progetto. - <b>max 2 pagine oltre la tabella dei costi</b> -



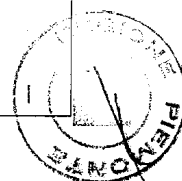


FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

**Totale delle spese ammissibili del progetto per partner e per anno**  
(Indicare gli importi: al netto dell'IVA nel caso in cui l'imposta sia detraibile  
al lordo dell'IVA nel caso l'imposta non sia detraibile)

Fondo	Ruolo	Denominazione	Attività	Costo (KEuro)				Contributo fondo perduto richiesto	Fondo rotativo regionale richiesto
				Anno I	Anno II	Anno III	Totale		
Beneficiari a valere sul <b>POR FESR</b>	Coordinatore		Studi di fattibilità						
			Ricerca industriale						
			Sviluppo sperimentale						
			Totale						
	Partner 1		Studi di fattibilità						
			Ricerca industriale						
			Sviluppo sperimentale						
			Totale						
	Partner .....		Studi di fattibilità						
			Ricerca industriale						
Beneficiari a valere sul <b>PSR FEASR</b>	Partner 1		Studi di fattibilità						
			Sviluppo sperimentale						
			Totale						
			Studi di fattibilità						
	Partner .....		Sviluppo sperimentale						
			Totale						
			Studi di fattibilità						
			Ricerca industriale						
	Sviluppo sperimentale		Sviluppo sperimentale						
			Totale						
Studi di fattibilità									
Ricerca industriale									
<b>Totale complessivo</b>			Studi di fattibilità						
			Ricerca industriale						
			Sviluppo sperimentale						
			Totale						





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

P.S.R. 2007 - 2013



Data

Firma leggibile del legale rappresentante





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

	<b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b> <i>"Competitività regionale e occupazione"</i> <b>F.E.S.R. 2007/2013</b>	Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"  Misura I.1.1 <b>"Piattaforme innovative"</b>
	<b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>  <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b>	Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"  Misura 124 <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b>

## Fase I: dossier di candidatura

### Modello 4

Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le  
GRANDI IMPRESE

DA COMPILARSI SINGOLARMENTE DA PARTE DI CIASCUNA IMPRESA

(fac simile)

(Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con raccomandata A/R), entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

Direzione regionale  
alle Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINO

Il/La Sottoscritto/a  
(Cognome) (Nome)

nato/a a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)

Legale rappresentante di \_\_\_\_\_  
Denominazione e ragione sociale

Dati relativi alle spese di R&S, al numero di addetti destinati ad attività di R&S e al fatturato degli ultimi tre anni

Dato quantitativo \ Anno	2005	2006	2007
Spese di R&S			
Addetti ad attività di R&S			
Fatturato			
Rapporto investimenti R&S/fatturato			

Al fine di dimostrare la sussistenza di un effetto di incentivazione secondo quanto previsto dal punto 10 del Bando

**DICHIARA**

che per effetto della concessione dell'agevolazione si produrranno uno o più dei seguenti effetti:



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

<b>a. Aumento delle dimensioni del progetto</b>	<i>Fornire una un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento dei costi totali del progetto a carico dell'impresa (senza diminuzione delle spese sostenute dal beneficiario rispetto ad una situazione senza l'agevolazione) corredata dalla seguente tabella.</i>			
	Costi previsti per il progetto in assenza della agevolazione	Costi previsti per il progetto in presenza della agevolazione	differenza	
			Valori assoluti	%
	€	€	€	
	<i>Fornire una un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento del numero di persone dell'impresa assegnate al progetto di RSI corredata dalla seguente tabella.</i>			
	n. persone impegnate nel progetto in assenza della agevolazione	n. persone impegnate nel progetto in presenza dell'agevolazione	differenza	
			Valori assoluti	%
	€	€	€	

ed/oppure

<b>b. Aumento della portata</b>	<i>Fornire una un'analisi dimostrativa che evidenzii l'aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati).</i>
---------------------------------	---

ed/oppure

<b>c. Aumento del ritmo</b>	<i>Fornire una un'analisi dimostrativa che evidenzii la riduzione dei tempi per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza agevolazione corredata dalla seguente tabella:</i>		
	Tempi previsti in assenza della agevolazione	Tempi previsti in presenza della agevolazione	differenza
			Valori assoluti
	mesi	mesi	mesi

ed/oppure



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

**d. Aumento dell'importo totale della spesa di RSI**

*Fornire una un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento della spesa totale di RSI da parte del beneficiario dell'agevolazione; modifiche dello stanziamento impegnato per il progetto (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri progetti); aumento delle spese di RSI sostenute dal beneficiario dell'agevolazione rispetto al fatturato totale dell'ultimo bilancio approvato, corredata delle seguenti tabelle:*

Spesa totale di RSI dell'impresa nel periodo di realizzazione del progetto, in assenza dell'agevolazione	Spesa totale di RSI dell'impresa nel periodo di realizzazione del progetto, in presenza dell'agevolazione	differenza	
		Valori assoluti	%
€	€	€	

Risorse stanziate per la realizzazione del progetto in assenza dell'agevolazione	Risorse stanziate per la realizzazione del progetto in presenza dell'agevolazione	differenza	
		Valori assoluti	%
€	€	€	

Rapporto spese RSI rispetto al fatturato totale dell'impresa in assenza dell'agevolazione	Rapporto spese RSI rispetto al fatturato totale dell'impresa in presenza dell'agevolazione	differenza	
		Valori %	%
%	%	%	

Data

Firma leggibile del legale rappresentante \*



\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inviata insieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art. 38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b>  <i>"Competitività regionale e occupazione"</i>  <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1  <b>"Innovazione e transizione produttiva"</b>                    Misura I.1.1  <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>    <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1  <b>"Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"</b>                    Misura 124  <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

## Fase II: progetto definitivo

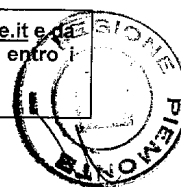
### Modello 5

Modulo presentazione domanda.

(fac simile)

### Sezione riservata al raggruppamento

(Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con raccomandata A/R), entro cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico).



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale  
alle Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINO

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(Cognome) (Nome)

nato/a a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)

residente a \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)

Documento d'Identità N. \_\_\_\_\_

rilasciato da \_\_\_\_\_ con data scadenza \_\_\_\_\_

Codice Fiscale. \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

A.1 Denominazione e ragione sociale: \_\_\_\_\_

A.2 Codice Fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_

A.3 Sede in \_\_\_\_\_

A.4 Data di costituzione: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

A.5 Iscritta al Registro Imprese di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

A.6 Iscritta all'Albo Imprese Artigiane di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

ed in qualità di capofila della costituita associazione temporanea di scopo (altro specificare) \_\_\_\_\_, su mandato degli Associati, in possesso dei poteri per agire in qualità di Capofila Mandatario e rappresentante degli Associati nei confronti degli Enti finanziatori, come espresso nell'Atto costitutivo di \_\_\_\_\_ e nel relativo Regolamento (che si allegano);

### CHIEDE

di essere ammesso all'agevolazione a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale a valere sulla linea di attività "I.1.1. - Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e sulla misura "124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del PSR FEASR 2007/2013

e tal fine DICHIARA





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013  
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

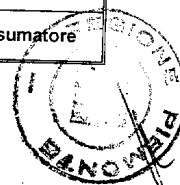
<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <i>Acronimo del progetto:</i>	<i>(nome breve)</i>
---	---------------------

**1. SOMMARIO**

Acronimo/nome breve	<i>[Acronimo o nome breve]</i>		
Nome completo della proposta	<i>[Nome completo]</i>		
Coordinatore del progetto	<i>[Nome della persona fisica che coordina il progetto]</i>	Email	<i>[Email]</i>
Indirizzo	<i>[Address]</i>	Tel. Fax.	<i>[Tel] [Fax]</i>
Organizzazione	<i>[Nome dell'organizzazione che coordina il progetto]</i>		
Costo totale del progetto (KEuro)		Richiesta contributo (KEuro)	
Durata del progetto (in mesi)		Totale (persone/mese)	
Area scientifica/tecnologica <sup>1</sup>	AGROALIMENTARE	Tematica <sup>1</sup>	<i>[TEMATICA]</i>

1

AREA SCIENTIFICO/TECNOLOGICA	TEMATICA
AGRO-ALIMENTARE	Sostenibilità ambientale ed energetica della filiera agroalimentare, dalla produzione alla distribuzione
	La gestione della filiera alimentare e la tracciabilità dei prodotti
	Tecnologie per la qualità e la sicurezza degli alimenti
	Tecnologie nutrizionali per la salute e il benessere del consumatore







FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013  
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

2. che il raggruppamento \_\_\_\_\_ (o altro specificare) è composta dai soggetti sottoindicati:

#### Beneficiari a valere sul POR FESR

Denominazione	Cod. fiscale o partita IVA	Stato legale <sup>2</sup>	Cod. ISTAT att. Svolta ATECO 2007	Fatturato nell'ultimo anno di esercizio	Addetti	Totale mesi/uomo impegnati sul progetto	Unità locale di svolgimento del progetto. Stato/Regione	Persona di contatto	Telefono	E.mail
Capofila										
Partner 1										
Partner 2										
Partner 4										
Partner 5										
.....										
Partner ...										

2

Codici stato legale						
UNI	Università	IND	Grande impresa	IAG	Impresa agricola	
PUR	Centro pubblico di ricerca	PAR	Parchi scientifici e tecnologici	CAT	Cooperativa agricola di trasformazione	
PRC	Centro privato di ricerca	POL	Poli di innovazione			
SME	Piccola media impresa	OTH	Altro			

4



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013  
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

## Beneficiari a valere sul PSR FEASR

Denominazione	Cod. fiscale o partita IVA	Stato legale <sup>3</sup>	Cod. ISTAT att. Svolta ATECO 2007	Fatturato nell'ultimo anno di esercizio	Addetti	Totale mesi/uomo impegnati sul progetto	Unità locale di svolgimento del progetto, Stato/Regione	Persona di contatto	Telefono	E.mail
Partner 1										
Partner 2										
Partner 4										
Partner 5										
.....										
Partner ...										

3

Codici stato legale					
UNI	Università	IND	Grande impresa	IAG	Impresa agricola
PUR	Centro pubblico di ricerca	PAR	Parchi scientifici e tecnologici	CAT	Cooperativa agricola di trasformazione
PRC	Centro privato di ricerca	POL	Poli di innovazione		
SME	Piccola media impresa	OTH	Altro		

5



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

3. Il piano finanziario (articolato per ciascun partner e complessivo) corredato degli elementi che consentano una valutazione circa la sostenibilità economica-finanziaria del progetto.

### 3.a Piano finanziario: totale dei costi del progetto per partner e per anno

(Indicare gli importi: al netto dell'IVA nel caso in cui l'imposta sia detraibile  
al lordo dell'IVA nel caso l'imposta non sia detraibile)

#### Beneficiari a valere sul POR FESR

Ruolo	Denominazione	Attività	Costo (Euro)			
			Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Coordinatore		Studi di fattibilità RI				
		Studi di fattibilità SS				
		Ricerca industriale				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				
Partner 1		Studi di fattibilità RI				
		Studi di fattibilità SS				
		Ricerca industriale				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				
Partner 2		Studi di fattibilità RI				
		Studi di fattibilità SS				
		Ricerca industriale				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				
Partner 3		Studi di fattibilità RI				
		Studi di fattibilità SS				
		Ricerca industriale				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				
Totale (POR FESR)		Studi di fattibilità RI				
		Studi di fattibilità SS				
		Ricerca industriale				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				



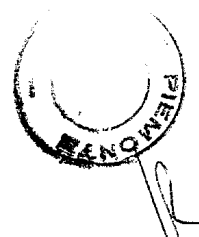


FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURAL  
P.S.R. 2007 – 2013

### Beneficiari a valere sul PSR FEASR

Ruolo	Denominazione	Attività	Costo (Euro)			
			Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Partner 1		Studi di fattibilità SS				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				
Partner 2		Studi di fattibilità SS				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				
Partner ....		Studi di fattibilità SS				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				
Totale (PSR FEASR)		Studi di fattibilità				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				
Totale complessivo (POR FESR + PSR FEASR)		Studi di fattibilità RI				
		Studi di fattibilità SS				
		Ricerca industriale				
		Sviluppo sperimentale				
		Totale				





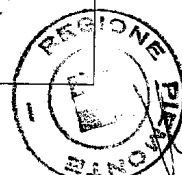
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

**3.b Piano finanziario: totale dei costi del progetto per partner e per tipologia di spesa**  
(Indicare gli importi: al netto dell'IVA nel caso in cui l'imposta sia detraibile  
al lordo dell'IVA nel caso l'imposta non sia detraibile)

**Beneficiari a valore sul POR FESR**

Ruolo	Denominazione	Attività	Costo (Euro)				Attrezzature	Sub contratti	Altro	Totale
			Personale	Spese generali	Spese missioni	Materiali e forniture				
Coordinatore		Studi di fattibilità RI								
		Studi di fattibilità SS								
		Ricerca industriale								
		Sviluppo sperimentale								
		Totale								
Partner 1		Studi di fattibilità RI								
		Studi di fattibilità SS								
		Ricerca industriale								
		Sviluppo sperimentale								
		Totale								
Partner n.		Studi di fattibilità RI								
		Studi di fattibilità SS								
		Ricerca industriale								
		Sviluppo sperimentale								
		Totale								
Totale (POR FESR)		Studi di fattibilità RI								
		Studi di fattibilità SS								
		Ricerca industriale								
		Sviluppo sperimentale								
		Totale								





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013  
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

**Beneficiari a valere sul PSR FEASR**

Ruolo	Denominazione	Attività	Costo (Euro)				Altrezzature	Sub contratti	Altro	Totale
			Personale	Spese generali	Spese missioni	Materiali e forniture				
Partner 1		Studi di fattibilità SS								
		Sviluppo sperimentale								
		Totale								
Partner n.		Studi di fattibilità SS								
		Sviluppo sperimentale								
		Totale								
Totale (PSR FEASR)		Studi di fattibilità SS								
		Sviluppo sperimentale								
		Totale								

Totale complessivo (POR FESR + PSR FEASR)	Studi di fattibilità RI									
	Studi di fattibilità SS									
	Ricerca industriale									
	Sviluppo sperimentale									
	Totale									





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

<b>3.c</b>	Dimostrazione circa la sostenibilità economica -finanziaria del progetto. – <b>max 5 pagine</b> -

**4. La descrizione del progetto, include:**

<b>4.a</b>	Sommario del progetto che ne descriva succintamente gli obiettivi, il grado di innovazione e la loro rispondenza al progetto preliminare - <b>max 3 pagine</b> -
<b>4.b</b>	<p>La dettagliata descrizione delle modalità realizzative del progetto, contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto</li> <li>• le risorse messe in gioco dal raggruppamento per la realizzazione del progetto</li> <li>• le attività di ricerca e sviluppo sperimentale proposte secondo un'articolazione per Work Package, in ciascuno dei quali siano evidenziati i partner coinvolti, il soggetto responsabile, l'impiego di personale di ciascun partner espresso in uomo/mese, gli obiettivi, le attività, i deliverables e le milestones</li> <li>• il cronoprogramma delle attività del progetto</li> </ul> <p>- <b>max 50 pagine</b> -</p>
<b>4.c</b>	<p>La dettagliata descrizione dell'impatto potenziale del progetto, contenente: il contesto in cui si colloca il progetto, l'impatto sulla competitività/crescita del settore di interesse e le ricadute per ciascuna delle imprese coinvolte nella realizzazione del progetto (prodotti potenziali attesi, tempi di ingresso previsti sul mercato, effetti attesi sulle quote di export e sull'occupazione, effetto indotto di formazione di capitale umano di eccellenza ...) ed eventualmente per il sistema della ricerca piemontese – <b>max 10 pagine</b> -</p>





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

5. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità indicate nel bando per l'accesso ai finanziamenti a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale a valere sulla linea di attività "I.1.1. - Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e sulla misura "124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del PSR FEASR 2007/2013 e di accettarle incondizionatamente, unitamente a usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Piemonte, Finpiemonte SpA e Arpea;
6. che i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto sono in attività, che non è stata deliberata la liquidazione volontaria dei soggetti e che gli stessi non sono soggetti ad alcuna procedura concorsuale;
7. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione Piemonte previsti ai punti 1, 2, 3 del documento "Aspetti Normativi e Criteri per la Determinazione e Documentazione dei Costi del POR FESR" e ai punti 6 e 9 del documento "Aspetti Normativi e Disciplina dei Costi Ammissibili del PSR FEASR", allegati al bando.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante \*

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inviata insieme alla fotocopia del documento di identità in corso di validità (art. 38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).









FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b> <i>"Competitività regionale e occupazione"</i> <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"</p> <p>Misura I.1.1 <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b> <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"</p> <p>Misura 124 <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

## Fase II: progetto definitivo

### Modello 6

#### Modulo presentazione domanda.

(fac simile)

#### Sezione riservata ai singoli soggetti componenti il raggruppamento (consorzio/ATS/altro)

Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con Raccomandata A/R), entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

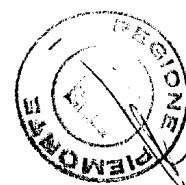
REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale  
alle Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINO

II/La Sottoscritto/a

Cognome		Nome	
nato/a a	Comune	Prov.	Stato
residente a	Comune	Prov.	Stato
indirizzo	Via/C.so/P.za	n.	
Codice fiscale			
Tipo Documento di riconoscimento		n.	
Rilasciato da		In data	

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, **dichiara** di aver richiesto, per il tramite di *consorzio/ATS/altro* \_\_\_\_\_, l'ammissione all'agevolazione a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale a valere sulla linea di attività "I.1.1. - Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e sulla misura "124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del PSR FEASR 2007/2013.

**e a tal fine DICHIARA,**  
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

## A. IMPRESA/ENTE

### A.1 Anagrafica

Denominazione o ragione sociale		Forma giuridica	Codifica ISTAT	
Settore (ATECO 2007)	Codice	Descrizione		
Attività prevalente (ATECO 2007)	Codice	Descrizione		
Settore attività econom. (Ufficio Italiano Cambi)	Codice	Descrizione		
Classificazione dimensione impresa <sup>1</sup>				
Data di costituzione (per ditte individuali, indicare data di attribuzione della Partita IVA)				data
Iscritta al Registro Imprese di		n.	il	data
Iscritta al Registro Artigiani di		n.	il	data
Iscrizione in corso	<input type="checkbox"/>	(barrare la casella in caso d'iscrizione richiesta ma non ancora avvenuta)		

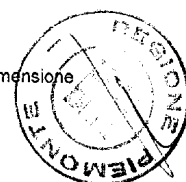
### A.2 Sede legale

Partita I.V.A.							
Stato		Prov		Comune		CAP	
Indirizzo	Via/C.so/P.za					n.	
Recapiti telefonici	telefono		fax	e.mail			

<sup>1</sup>

Categorie d'impresa	Addetti	Fatturato	or	Totale di bilancio annuo
Media	< 250	≤ € 50 million		≤ € 43 million
Piccola	< 50	≤ € 10 million		≤ € 10 million
Micro	< 10	≤ € 2 million		≤ € 2 million
Grande Impresa	≥ 250	> € 50 million		> € 43 million

(Si raccomanda un'attenta lettura del decreto ministeriale, allegato al Modello 7, per consentire la corretta indicazione della dimensione d'impresa vigente).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

### A.3 Persona autorizzata ad intrattenere contatti con la Regione Piemonte

Cognome		Nome		C.F.	
Recapiti telefonici	telefono	fax	e.mail		

### A.4 Estremi bancari

Istituto di Credito					Agenzia		
Stato		Prov		Comune		CAP	
Indirizzo	Via/C.so/P.za					n.	
ABI		CAB		CIN		C.C. n.	
IBAN		BIC					

## B. INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPRESA

### B.1 PROPRIETÀ

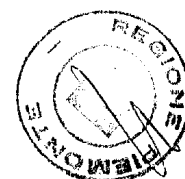
Capitale sociale \_\_\_\_\_

Denominazione SOCI	Codice fiscale	Quota

### B.2 CAMPO DI ATTIVITA'

Breve sintesi della storia dell'azienda

--





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

### B.3 PRODOTTI

Ultimo esercizio finanziario chiuso \_\_\_\_\_

Indicare, per i principali prodotti/servizi/linea di prodotto, le seguenti informazioni

Prodotto/Servizio/Linea di prodotto	Ricavo nell'ultimo anno di esercizio	Mercato di sbocco	% fatturato
Prodotto		Italia	
		Altri Paesi U.E.	
		Nord America	
		Sud America	
		Asia	
		Oceania	
Prodotto		Italia	
		Altri Paesi U.E.	
		Nord America	
		Sud America	
		Asia	
		Oceania	
Prodotto		Italia	
		Altri Paesi U.E.	
		Nord America	
		Sud America	
		Asia	
		Oceania	

### B.4 FATTURATO

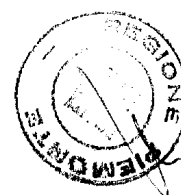
Riportare i dati dell'ultimo triennio (se disponibili) riguardanti i fatturati complessivi aziendali e le spese (comprendenti delle spese per il personale) che la proponente ritiene di poter classificare come spese per ricerca e sviluppo (R&S).

	ultimo esercizio finanziario chiuso - 2	ultimo esercizio finanziario chiuso - 1	ultimo esercizio finanziario chiuso
Fatturato			
Spese R & S			

### B.5 RISORSE UMANE

U.L.A (Unità lavorative annue)

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti			
Quadri			
Impiegati			
Operai			
Totale			





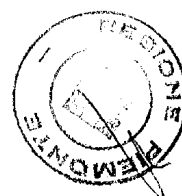
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

### C. INFORMAZIONI SULLA COMPONENTE (SUB PROGETTO) CHE SARA' REALIZZATA DAL SOGGETTO

#### C.1 UBICAZIONE (Unità locale ove si intende realizzare il sub progetto o la sua parte prevalente)

Partita I.V.A.							
Stato		Prov		Comune		CAP	
Indirizzo	Via/C.so/P.za					n.	
Recapiti telefonici	telefono		fax		e.mail		
Settore (ATECO 2007)		Codice		Descrizione			
Attività prevalente (ATECO 2007)		Codice		Descrizione			





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

**C.2 SPESE** (Indicare gli importi: al netto dell'IVA nel caso in cui l'imposta sia detraibile  
al lordo dell'IVA nel caso l'imposta non sia detraibile)



**C.2.1.a** Quadro generale dei costi riferito al sub-progetto per anno

Attività	Costo (Euro)			
	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Studi di fattibilità RI				
Studi di fattibilità SS				
Ricerca industriale				
Sviluppo sperimentale				
Totale				

**C.2.2.a** Quadro generale dei costi riferito al sub-progetto per attività e tipologia di spesa

Voce di spesa	per STUDI DI FATTIBILITA' RI	per STUDI DI FATTIBILITA' SS	per RICERCA INDUSTRIALE (RI)	per SVILUPPO SPERIMENTALE (SS)	Totale
Personale					
Spese missioni					
Materiali e forniture					
Attrezzature					
Sub contratti					
Altro (specificare)					
Spese generali					
<b>Totale complessivo</b>					

<b>a</b>	<b>Ammontare fondo rotativo regionale richiesto (tasso 0)</b>	
<b>b</b>	<b>Ammontare contributo in conto capitale (fondo perduto) richiesto</b>	
	<b>Sub totale a+b</b>	
<b>c</b>	<b>Ammontare del finanziamento bancario</b>	





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013



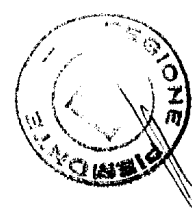
**C.2.1.b** Quadro generale dei costi riferito al sub-progetto per anno

Attività	Costo (Euro)			
	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Studi di fattibilità SS				
Sviluppo sperimentale				
Totale				

**C.2.2.b** Quadro generale dei costi riferito al sub-progetto per attività e tipologia di spesa

Voce di spesa	per STUDI DI FATTIBILITA' SS	per SVILUPPO SPERIMENTALE (SS)	Totale
Modifiche e adattamenti			
Attrezzature			
Lavorazioni esterne			
Consulenze			
Personale			
Materiali e forniture			
Altro (specificare)			
Spese generali			
<b>Totale complessivo</b>			

<b>Ammontare contribuito in conto capitale (fondo perduto) richiesto</b>	
--	--







FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

**C.2.3 Dettaglio dei costi del personale dipendente e assimilato (escluse le prestazioni di consulenza)**

Da compilare solo se nella tabella *Quadro dei costi* è compilata la voce relativa a **Personale**. In tal caso il totale della tabella di dettaglio deve coincidere con l'importo della corrispondente voce del *Quadro generale dei costi*.

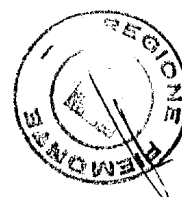
Qualifica	Tipo rapporto	Num. unità	Impegno lavorativo nel progetto (mesi /uomo)	Costo

**C.2.4 Dettaglio dei costi delle prestazioni fornite da terzi (consulenze e prestazioni specialistiche di soggetti, enti e centri di ricerca acquisite per la realizzazione del progetto<sup>2</sup>).**

Da compilare solo se nella tabella *Quadro dei costi* è compilata la voce relativa a Servizi di consulenza ed altre prestazioni di terzi. In tal caso il totale della tabella di dettaglio deve coincidere con l'importo della corrispondente voce del *Quadro dei costi*.

Denominazione soggetto/ente fornitore/dipartimento universitario	Tipo di prestazione	Costo

<sup>2</sup> la tabella è riferita alle prestazioni fornite da soggetti terzi, estranei al raggruppamento dietro corrispettivo





**FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE**  
**P.O.R. 2007 – 2013**

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

### C.2.5 Dettaglio dei costi per strumenti e attrezzature

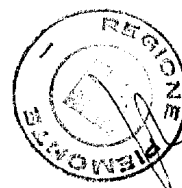
Da compilare solo se nella tabella Quadro dei costi è compilata la voce relativa a Strumenti e Attrezzature. In tal caso il totale della tabella di dettaglio deve coincidere con l'importo della corrispondente voce del Quadro dei costi. Se è inserito un dato in una occorrenza, allora tutti gli elementi dell'occorrenza devono essere compilati

Strumenti/attrezzature	Costo
<b>Totale</b>	

### C.2.6 Dettaglio dei costi per modifiche e adattamenti (solo per beneficiari PSR FEASR)

Da compilare solo se nella tabella Quadro dei costi è compilata la voce relativa a Modifiche e Adattamenti. In tal caso il totale della tabella di dettaglio deve coincidere con l'importo della corrispondente voce del Quadro dei costi. Se è inserito un dato in una occorrenza, allora tutti gli elementi dell'occorrenza devono essere compilati

Modifiche e Adattamenti	Costo
<b>Totale</b>	





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

#### IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza dei contenuti della linea di attività "I.1.1. - Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e della misura "124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del PSR FEASR 2007/2013 e delle modalità indicate nelle schede di misura e nel bando e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Piemonte;
2. che l'impresa è in attività, che non è stata deliberata la liquidazione volontaria dell'impresa e che l'impresa non è soggetta ad alcuna procedura concorsuale;
3. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività;
4. di non aver mai ricevuto, neanche a titolo di de minimis, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili<sup>3</sup> con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del DPCM 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007;
  - oppure
  - ☐ di aver beneficiato secondo la regola de minimis degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lett. b del DPCM 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007, per un ammontare totale di euro \_\_\_\_\_ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;
  - oppure
  - ☐ di aver rimborsato in data (giorno, mese, anno) \_\_\_\_\_ mediante (indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento ecc con cui si è proceduto al rimborso.) la somma di euro \_\_\_\_\_ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21.4.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera \_\_\_\_\_ (specificare a quali delle lettere a, b, c, o d) del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007;
  - oppure
  - ☐ di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro \_\_\_\_\_ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21.4.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera \_\_\_\_\_ (specificare a quali delle lettere a, b, c, o d) del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della L. n. 296/2006.

Data \_\_\_\_\_

Firma leggibile del legale rappresentante \* \_\_\_\_\_

☐

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione Piemonte nei casi previsti ai punti 1, 2, 3 del documento "Aspetti Normativi e Criteri per la Determinazione e Documentazione

<sup>3</sup> a) La decisione Commissione 11.5.1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro; b) decisione della Commissione 5.6.2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico; c) decisione della Commissione 30.3.2004 concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione; d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies d.l. 24.12.2002, n. 282, convertito dalla l. 21.2.2003, n. 27.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

dei Costi del POR FESR” e ai punti 6 e 9 del documento “Aspetti Normativi e Disciplina dei Costi Ammissibili del PSR FEASR”, allegati al bando.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante \*

**IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA FIN D'ORA**

1. a comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte ogni variazione tecnica e/o economica al progetto;
2. ad inviare, nei 60 giorni successivi alla data di conclusione del progetto, secondo modalità che saranno comunicate successivamente dalla Regione Piemonte, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base dello schema fornito all'atto della concessione del contributo;
3. a mettere e mantenere a disposizione della Regione Piemonte tutta la documentazione di spesa relativa al progetto per 5 anni dalla data di conclusione dell'intervento;
4. a consentire, per eventuale attività di ispezione e controllo, l'accesso della propria sede agli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali nonché ai componenti del Comitato di valutazione della Regione.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante \*

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte, Finpiemonte Spa e Arpea al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante \*



\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inviata insieme alla fotocopia del documento di identità (i cui estremi sono stati inseriti a pag.1) in corso di validità (art. 38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b> "Competitività regionale e occupazione" <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"  Misura I.1.1 <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>  <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"  Misura 124 <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

## Fase II: progetto definitivo

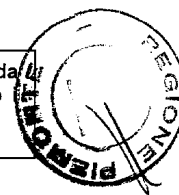
### Modello 7

Dichiarazione dei soggetti del raggruppamento relativa alla dimensione aziendale

DA COMPILARSI A CURA DI CIASCUN SOGGETTO FACENTE PARTE DEL RAGGRUPPAMENTO,  
INDIPENDENTE DALLA SUA NATURA PUBBLICA O PRIVATA

(fac simile)

(Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e da <sup>4</sup> confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con Raccomandata A/R), entro cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico).



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale  
alle Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINOIl/La Sottoscritto/a  
(Cognome) (Nome) \_\_\_\_\_nato/a a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)residente a \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)

Documento d'Identità N. \_\_\_\_\_

rilasciato da \_\_\_\_\_ con data scadenza \_\_\_\_\_

Codice Fiscale. \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

A.1 Denominazione e ragione sociale: \_\_\_\_\_

A.2 Codice Fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_

A.3 Sede in \_\_\_\_\_

al fine di usufruire del finanziamento previsto dal bando regionale per all'agevolazione a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale a valere sulla linea di attività "I.1.1. - Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 e sulla misura "124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del PSR FEASR 2007/2013, qualificabile come aiuto di stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee

**dichiara**

che l'ente/impresa sopraindicato, ai sensi della Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L24 del 20 maggio 2003) come recepita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 pubblicato sulla GURI n. 238 del 12 ottobre 2005, rientra nella categoria<sup>1</sup> di:

- ☐ GRANDE IMPRESA  
☐ MEDIA IMPRESA  
☐ PICCOLA O MICROIMPRESA

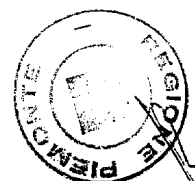
(Si raccomanda un'attenta lettura del decreto, di seguito allegato, per consentire la corretta indicazione della dimensione d'impresa vigente).  
 (Per le imprese di nuova costituzione i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso).

Data \_\_\_\_\_

Firma leggibile del legale rappresentante\* \_\_\_\_\_

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inviata insieme alla fotocopia del documento di identità (i cui estremi sono stati inseriti sopra) in corso di validità (art. 38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).

Categorie d'Impresa	Addetti	Fatturato	or	Totale di bilancio annuo
Media	< 250	≤ € 50 million		≤ € 43 million
Piccola	< 50	≤ € 10 million		≤ € 10 million
Micro	< 10	≤ € 2 million		≤ € 2 million
Grande impresa	≥ 250	> € 50 million		> € 43 million





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013



*Ministero  
delle Attività Produttive*

IL MINISTRO

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 18 settembre 1997 relativo all'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;

Vista la raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata sulla G.U.U.E. n. L124 del 20 maggio 2003, che sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2005 la raccomandazione della Commissione europea 96/280/CE del 3 aprile 1996;

Visti i Regolamenti CE n. 363/2004 e n. 364/2004 della Commissione europea del 25 febbraio 2004, recanti modifiche rispettivamente ai Regolamenti CE n. 68/2001 e n. 70/2001, che in Allegato riportano ai fini della definizione delle piccole e medie imprese l'estratto della citata raccomandazione 2003/361/CE;

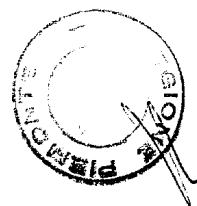
Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 concernente la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese ed in particolare l'articolo 2, comma 2, che prevede che la definizione di piccola e media impresa sia aggiornata con decreto del Ministro delle attività produttive in conformità alle disposizioni dell'Unione europea;

Considerata la necessità di fornire chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dei criteri da utilizzare per il calcolo della dimensione delle imprese;

Decreta:

Art. 1.

1. Il presente decreto fornisce le necessarie indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive e si applica alle imprese operanti in tutti i settori produttivi.



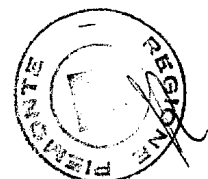


FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

Art. 2.

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:
  - a) hanno meno di 250 occupati, e
  - b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.
2. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:
  - a) ha meno di 50 occupati, e
  - b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.
3. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:
  - a) ha meno di 10 occupati, e
  - b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.
5. Ai fini del presente decreto:
  - a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
  - b) per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;
  - c) per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.
6. Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese di cui al comma 7:
  - a) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
  - b) il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).
7. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi.







FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

Art. 3.

1. Ai fini del presente decreto le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi commi 2, 3 e 4.

2. Sono considerate autonome le imprese che non sono associate né collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5.

3. Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo comma 5, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa.

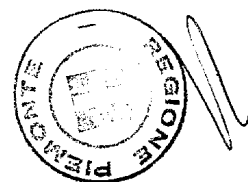
La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
- b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

4. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del comma 3, ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

5. Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

- a) l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- b) l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- c) l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

d) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

6. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del comma 5, ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al comma 4.

7. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

8. Ad eccezione dei casi riportati nel precedente comma 3, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

9. L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

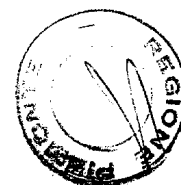
#### Art. 4.

1. Sulla base delle disposizioni comunitarie vigenti le definizioni oggetto del presente decreto si applicano:

a) per i regimi di aiuto notificati ed autorizzati antecedentemente al 1° gennaio 2005, dalla data di approvazione da parte della Commissione europea delle notifiche, effettuate dall'Amministrazione competente, di adeguamento alla definizione di PMI di cui alla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;

b) per i nuovi regimi di aiuto istituiti a partire dal 1° gennaio 2005 sulla base dei Regolamenti (CE) di esenzione n. 70/2001 e n. 68/2001 del 12 gennaio 2001, come modificati dai Regolamenti (CE) n. 364/2004 e n. 363/2004 del 25 febbraio 2004, a decorrere dal 1° gennaio 2005;

c) per i regimi di aiuto per i quali la comunicazione di esenzione alla Commissione ai sensi dei regolamenti di cui alla precedente lettera b) è intervenuta antecedentemente al 1° gennaio 2005 e che non prevedono esplicitamente l'applicazione della nuova definizione di PMI a partire dal 1° gennaio 2005, a decorrere dalla data di comunicazione alla Commissione europea, da parte dell'Amministrazione competente, di adeguamento alla definizione di PMI di cui alla raccomandazione 2003/361/CE;





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

d) per gli aiuti concessi secondo la regola “de minimis” di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

2. Per i regimi di aiuto gestiti dal Ministero delle attività produttive, di cui all'elenco riportato nell'Allegato n. 6, le definizioni oggetto del presente decreto si applicano a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto medesimo, essendo state espletate le procedure di comunicazione e di notifica di cui al precedente comma 1.

3. Al fine di assicurare un'omogenea applicazione sul territorio delle definizioni del presente decreto, le amministrazioni competenti provvedono ad effettuare per i regimi di propria competenza contestualmente le notifiche e le comunicazioni predette, ed a comunicare sulle rispettive Gazzette Ufficiali ovvero sui rispettivi organi di informazione ufficiali l'elenco dei regimi di aiuto per i quali si applicano le citate disposizioni.

4. La Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività, Ufficio C3, del Ministero delle attività produttive fornisce alle amministrazioni che ne facciano richiesta il necessario supporto tecnico per l'attuazione delle procedure di cui al precedente comma 3.

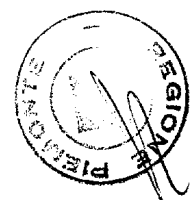
5. Le note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali riportate in Appendice costituiscono parte integrante del presente decreto.

6. In allegato sono riportati alcuni schemi che agevolano la determinazione della dimensione aziendale.

7. Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 18 aprile 2005

IL MINISTRO  
*Firmato Marzano*





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b> <i>"Competitività regionale e occupazione"</i> <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"</p> <p>Misura I.1.1 <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b> <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"</p> <p>Misura 124 <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

## Fase II: progetto definitivo

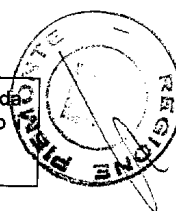
### Modello 8

### Dichiarazione dell'affidabilità economico finanziaria

La dichiarazione non dovrà essere compilata dai soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- da quei soggetti, il cui programma di investimento sia inferiore a € 100.000, con riferimento al singolo soggetto richiedente
- enti pubblici ed organismi pubblici di ricerca
- organismi/enti (agenzie, fondazioni ecc. che non siano società di capitali) di totale emanazione e controllo di soggetti pubblici.

Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con Raccomandata A/R), entro cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale  
alle Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINO

**Il/La Sottoscritto/a** \_\_\_\_\_  
(Cognome) (Nome)  
**natola a** \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)  
**residente a** \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)  
**Documento d'Identità N.** \_\_\_\_\_  
**rilasciato da** \_\_\_\_\_ **con data scadenza** \_\_\_\_\_  
**Codice Fiscale.** \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

**Denominazione e ragione sociale:** \_\_\_\_\_

**Codice Fiscale** \_\_\_\_\_ **Partita IVA** \_\_\_\_\_

**Sede in** \_\_\_\_\_

**DICHIARA CHE**  
la (ragione sociale dell'impresa richiedente)

nel seguito denominata richiedente, soddisfa i parametri dell'affidabilità economico-finanziaria in quanto, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, bilancio relativo all'esercizio (periodo), risulta quanto segue: [ovvero (per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale) sulla base del bilancio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi, bilancio relativo all'esercizio (periodo), che corrisponde ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti, risulta quanto segue:]





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

*a) congruenza tra capitale netto e costo del progetto*

$$CN > (CP - I)/2$$

CN = capitale netto<sup>1</sup> quale risulta dall'ultimo bilancio approvato alla data della domanda.

Per le imprese di nuova costituzione si considera il valore del CN risultante dall'atto costitutivo, qualora alla data del bando non sia ancora avvenuta l'approvazione del bilancio relativo al primo esercizio;

CP = somma dei costi complessivi del progetto indicato in domanda e di tutti gli altri eventuali progetti presentati dall'inizio dell'anno dallo stesso soggetto per la stessa misura d'aiuto;

I = importo del contributo richiesto pari alla somma del contributo a fondo perduto e del finanziamento (espresso in ESL).

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

a) un aumento di capitale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato, ai sensi del Codice Civile, alla data di presentazione della domanda;

ovvero

b) l'eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, risultante dalla voce "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" di cui alla voce a) dell'attivo dello stato patrimoniale;

ovvero

c) eventuali versamenti in conto capitale deliberati dai soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato.

*b) onerosità della posizione finanziaria*

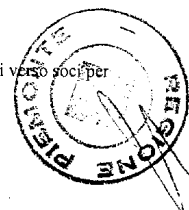
$$OF/V \text{ (valore troncato alla seconda cifra decimale)} < 8\%$$

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 (ad esclusione di C17bis) e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

V<sup>2</sup> = valore della produzione quale risulta dall'ultimo bilancio approvato.

<sup>1</sup> Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile quale risulta dall'ultimo bilancio approvato, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili.

<sup>2</sup> Pari al "Valore della Produzione" di cui alla voce A dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

Si dichiara inoltre che:

- (solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi) la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente alla data di chiusura del bilancio sopra indicato.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione gli aggiornamenti delle dichiarazioni nel caso in cui tra la data della domanda di finanziamento e la data di protocollo della Regione della domanda stessa siano intervenuti eventi che rendano obsolete le dichiarazioni stesse.

Il legale rappresentante\*

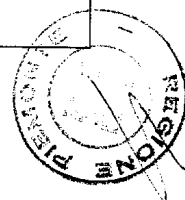
(firma)

Il presidente del collegio sindacale \*\*

(firma)

**\*\*per le imprese richiedenti dotate di collegio sindacale**

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inviata insieme alla fotocopia del documento di identità (i cui estremi sono stati inseriti a pag. 2 quarta riga) in corso di validità (art. 38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

### Note esplicative

La capacità finanziaria dell'impresa a realizzare il progetto viene accertata sulla base della dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria dell'impresa, allegata alla domanda, che riguarda la rispondenza ai seguenti parametri:

#### 1) congruenza fra capitale netto e costo del progetto: $CN > \frac{CP - I}{2}$

CN = capitale netto<sup>3</sup> quale risulta dall'ultimo bilancio approvato alla data della domanda.

Per le imprese di nuova costituzione si considera il valore del CN risultante dall'atto costitutivo, qualora alla data del bando non sia ancora avvenuta l'approvazione del bilancio relativo al primo esercizio.

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

- un aumento di capitale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato, ai sensi del Codice Civile, alla data di presentazione della domanda; ovvero
- l'eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, risultante dalla voce "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" di cui alla voce a) dell'attivo dello stato patrimoniale; ovvero
- eventuali versamenti in conto capitale deliberati dai soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato.

Il versamento degli importi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) dovrà avvenire entro la data di richiesta della prima erogazione.

CP - I = costo del progetto presentato al netto dell'intervento agevolativo, calcolato sommando l'importo del finanziamento agevolato al contributo in conto capitale.

#### 2) parametro di onerosità della posizione finanziaria: $\frac{OF}{V} < 8\%$

OF<sup>4</sup> = oneri finanziari netti annui quali risultano dall'ultimo bilancio approvato;

V<sup>5</sup> = valore della produzione quale risulta dall'ultimo bilancio approvato.

Le società che redigono il bilancio societario di esercizio o consolidato secondo i principi LAS (International Accounting Standards) per quanto riguarda le modalità di verifica dei parametri di affidabilità economico-finanziaria si devono attenere a quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'università e della ricerca del 5 aprile 2007 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007).

Tuttavia si specifica che i parametri di affidabilità economico-finanziaria, ai fini dell'accesso alle agevolazioni, devono essere calcolati prendendo in considerazione esclusivamente i valori delle voci obbligatoriamente presenti nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico.

In particolare, per il parametro di congruenza tra capitale netto e costo del progetto, per CN dovrà farsi riferimento alla voce "Patrimonio Netto" del prospetto dello Stato Patrimoniale (comprensivo, nel caso di bilancio consolidato, delle quote di pertinenza di terzi).

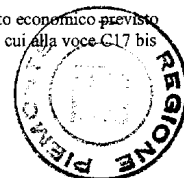
Per il parametro di onerosità della posizione finanziaria per OF dovrà farsi riferimento alla voce "Oneri Finanziari" del prospetto del Conto Economico (al netto dell'eventuale voce "Proventi Finanziari" se presente).

Per V dovrà farsi riferimento alla voce "Ricavi" del prospetto del conto economico e alle eventuali altre voci che abbiano contenuto analogo alle voci che compongono il valore della produzione nello schema ex art.2425 c.c.."

<sup>3</sup> Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile quale risulta dall'ultimo bilancio approvato, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili.

<sup>4</sup> Saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari" di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico previsto dall'art. 2425 del Codice Civile. Nel calcolo degli oneri finanziari non saranno inseriti gli importi relativi a "Utili e perdite su cambi" di cui alla voce C17 bis dello stesso articolo 2425, introdotta dal D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003.

<sup>5</sup> Pari al "Valore della Produzione" di cui alla voce A dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile.







FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 - 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b> "Competitività regionale e occupazione" <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"  Misura I.1.1 <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>  <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"  Misura 124 <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

## Fase II: progetto definitivo

### Modello 8 bis

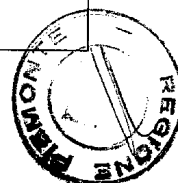
#### Dichiarazione dell'affidabilità economico finanziaria

*per le imprese di recente costituzione, per le imprese che hanno subito sostanziali modifiche dell'assetto aziendale dalla data dell'ultimo bilancio approvato e per le imprese che rientrano nella fase di start-up di nuova impresa innovatrice.*

La dichiarazione non dovrà essere compilata dai soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- da quei soggetti, il cui programma di investimento sia inferiore a € 100.000, con riferimento al singolo soggetto richiedente
- enti pubblici ed organismi pubblici di ricerca
- organismi/enti (agenzie, fondazioni ecc. che non siano società di capitali) di totale emanazione e controllo di soggetti pubblici.

Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con Raccomandata A/R), entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale  
alle Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINOIl/La Sottoscritto/a  
(Cognome) (Nome)nato/a a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)residente a \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)

Documento d'identità N. \_\_\_\_\_

rilasciato da \_\_\_\_\_ con data scadenza \_\_\_\_\_

Codice Fiscale. \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

Denominazione e ragione sociale: \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_

Sede in \_\_\_\_\_

## DICHARA CHE

la (ragione sociale dell'impresa richiedente)

nel seguito denominata richiedente, soddisfa i parametri dell'affidabilità economico-finanziaria in quanto, sulla base del capitale netto calcolato sui dati contabili alla data odierna, risulta quanto segue:

a) congruenza tra capitale netto e costo del progetto

 $CN > (CP - I)/2$ 

$CN =$  capitale netto<sup>1</sup> quale risulta dall'ultimo bilancio approvato alla data della domanda.

Per le imprese di nuova costituzione si considera il valore del CN risultante dall'atto costitutivo, qualora alla data del bando non sia ancora avvenuta l'approvazione del bilancio relativo al primo esercizio;

<sup>1</sup> Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile quale risulta dall'ultimo bilancio approvato, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

CP = somma dei costi complessivi del progetto indicato in domanda e di tutti gli altri eventuali progetti presentati dall'inizio dell'anno dallo stesso soggetto per la stessa misura d'aiuto;

I = importo del contributo richiesto pari alla somma del contributo a fondo perduto e del finanziamento (espresso in ESL).

**Ad incremento di CN potranno essere considerati:**

- a) un aumento di capitale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato, ai sensi del Codice Civile, alla data di presentazione della domanda;
- ovvero
- b) l'eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, risultante dalla voce "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" di cui alla voce a) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ovvero
- c) eventuali versamenti in conto capitale deliberati dai soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato.

Il requisito di affidabilità economico finanziaria è stato valutato sul solo parametro di congruenza fra capitale netto e costo del progetto poiché la richiedente

☐ CASO DI RECENTE COSTITUZIONE

è una società di recente costituzione che non dispone ancora di un bilancio con conto economico su base annuale approvato dall'assemblea dei soci.

[**ovvero** (per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale) riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi.]

☐ CASO DI SOGGETTO INTERESSATO DA MODIFICHE SOSTANZIALI DELL'ASSETTO AZIENDALE

è stata interessata, successivamente alla data di chiusura dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, [**ovvero** (per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale) allegato all'ultima dichiarazione dei redditi,] da una modifica sostanziale dell'assetto aziendale consistente in (descrizione).

☐ CASO "START-UP" D'IMPRESA, qualora l'impresa richiedente abbia i requisiti di "nuova impresa innovatrice", definiti come segue:





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

- esistenza da meno di cinque anni alla data della domanda; e che
- possano dimostrare:

1. sulla base di un piano di impresa che in un futuro prevedibile svilupperanno prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte, e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale

e

2. che le spese di R&S rappresentano almeno il 15 % del totale delle sue spese operative in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una «start-up» senza antefatti finanziari, nella revisione contabile del suo periodo fiscale corrente, quale certificato da un revisore dei conti esterno.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione gli aggiornamenti delle dichiarazioni nel caso in cui tra la data della domanda di finanziamento e la data di protocollo della Regione della domanda stessa siano intervenuti eventi che rendano obsolete le dichiarazioni stesse.

Il legale rappresentante\*

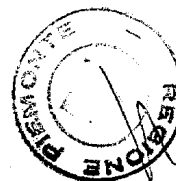
(firma)

Il presidente del collegio sindacale \*\*

(firma)

**\*\* per le imprese richiedenti dotate di collegio sindacale**

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inviata insieme alla fotocopia del documento di identità (i cui estremi sono stati inseriti a pag. 2 quarta riga) in corso di validità (art. 38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 – 2013

### Note esplicative

La capacità finanziaria dell'impresa a realizzare il progetto viene accertata sulla base della dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria dell'impresa, allegata alla domanda, che riguarda la rispondenza ai seguenti parametri:

#### 1) congruenza fra capitale netto e costo del progetto: $CN > \frac{CP - I}{2}$

CN = capitale netto<sup>2</sup> quale risulta dall'ultimo bilancio approvato alla data della domanda.

Per le imprese di nuova costituzione si considera il valore del CN risultante dall'atto costitutivo, qualora alla data del bando non sia ancora avvenuta l'approvazione del bilancio relativo al primo esercizio.

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

- un aumento di capitale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato, ai sensi del Codice Civile, alla data di presentazione della domanda; ovvero
- l'eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, risultante dalla voce "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" di cui alla voce a) dell'attivo dello stato patrimoniale; ovvero
- eventuali versamenti in conto capitale deliberati dai soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato.

Il versamento degli importi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) dovrà avvenire entro la data di richiesta della prima erogazione.

$CP - I$  = costo del progetto presentato al netto dell'intervento agevolativo, calcolato sommando l'importo del finanziamento agevolato al contributo in conto capitale.

Le società che redigono il bilancio societario di esercizio o consolidato secondo i principi IAS (International Accounting Standards) per quanto riguarda le modalità di verifica dei parametri di affidabilità economico-finanziaria si devono attenere a quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'università e della ricerca del 5 aprile 2007 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007).

Tuttavia si specifica che i parametri di affidabilità economico-finanziaria, ai fini dell'accesso alle agevolazioni, devono essere calcolati prendendo in considerazione esclusivamente i valori delle voci obbligatoriamente presenti nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico.

In particolare, per il parametro di congruenza tra capitale netto e costo del progetto, per CN dovrà farsi riferimento alla voce "Patrimonio Netto" del prospetto dello Stato Patrimoniale (comprensivo, nel caso di bilancio consolidato, delle quote di pertinenza di terzi).

Per il parametro di onerosità della posizione finanziaria per OF dovrà farsi riferimento alla voce "Oneri Finanziari" del prospetto del Conto Economico (al netto dell'eventuale voce "Proventi Finanziari" se presente). Per V dovrà farsi riferimento alla voce "Ricavi" del prospetto del conto economico e alle eventuali altre voci che abbiano contenuto analogo alle voci che compongono il valore della produzione nello schema ex art. 2425 c.c..



<sup>2</sup> Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile quale risulta dall'ultimo bilancio approvato, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelievi a titolo di anticipo sugli utili.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

	<p><b>PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE</b> "Competitività regionale e occupazione" <b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"  Misura I.1.1 <b>"Piattaforme innovative"</b></p>
	<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>  <b>F.E.A.S.R. 2007/2013</b></p>	<p>Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"  Misura 124 <b>"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"</b></p>

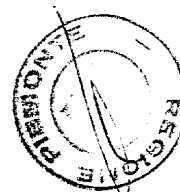
## Fase II: progetto definitivo

### Modello 8 ter

#### Informazioni economiche sulla consistenza aziendale

#### Dichiarazione riservata alle imprese agricole

Da inoltrare in versione elettronica all'indirizzo e.mail [promozione.pmi@regione.piemonte.it](mailto:promozione.pmi@regione.piemonte.it) e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta (con Raccomandata A/R), entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico.





FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale  
alle Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINO

**Il/La Sottoscritto/a** \_\_\_\_\_  
(Cognome) (Nome)  
**nato/a a** \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)  
**residente a** \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)  
**Documento d'Identità N.** \_\_\_\_\_  
**rilasciato da** \_\_\_\_\_ **con data scadenza** \_\_\_\_\_  
**Codice Fiscale.** \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

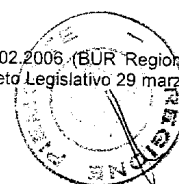
nella qualità di Legale rappresentante dell'Azienda Agricola sotto indicata, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

**Denominazione e ragione sociale:** \_\_\_\_\_  
**Codice Fiscale** \_\_\_\_\_ **Partita IVA** \_\_\_\_\_  
**Sede in** \_\_\_\_\_

DICHIARA CHE

i dati contenuti nella seguente tabella "Scheda reddito di attività agricola"<sup>1</sup> corrispondono alla reale situazione aziendale.

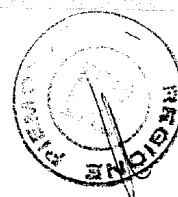
<sup>1</sup> La tabella "Scheda reddito di attività agricola" è stata pubblicata con Determinazione dirigenziale n. 17 del 14.02.2006 (BUR Regione Piemonte n. 13 del 30.03.2006) nell'ambito della normativa sugli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) di cui al Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 99.



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

## Scheda reddito di attività agricola

<b>Rendiconto economico anno</b>	<b>20</b>
<b>ATTIVITA' TIPICAMENTE AGRICOLA</b>	
<b>RICAVI</b>	
Totale vendite (da rigo VE40 della dichiarazione IVA annuale per le aziende tenute alla presentazione; in ogni caso non devono essere indicate le vendite di beni strumentali ed i passaggi interni)	
Compensazioni ed integrazioni di reddito - Aiuti comunitari alla produzione ( da dichiarazione del CAA relativa alla domanda di aiuto oppure da comunicazione definitiva AGEA)	
Rimanenze finali, scorte vive e morte. (valore normale delle scorte a fine anno - animali, prodotti e mezzi tecnici - come da inventario da allegare)	
<b>Totale RICAVI attività agricola</b>	
<b>COSTI</b>	
Totale acquisti e costi (da rigo VF 18 della dichiarazione IVA annuale per le aziende tenute alla presentazione; in ogni caso non devono essere indicati l'acquisto di beni strumentali ammortizzabili in più anni ed i costi pluriennali)	
Rimanenze iniziali, scorte vive e morte. (valore normale delle scorte a inizio anno - animali, prodotti e mezzi tecnici - come da inventario da allegare)	
Costo del lavoro dipendente	
Quote di ammortamento e costi pluriennali	
Costi extracontabili documentati	
<b>Totale COSTI attività agricola</b>	
<b>Reddito Annuale aziendale da attività tipica agricola (totale ricavi meno totale costi)</b>	
<b>ATTIVITA' CONNESSE</b>	
Ricavi da attività connessa (Agriturismo)	
Altri ricavi da attività connessa (servizi prestati e vendita di prodotti non rientranti nel reddito agrario)	
Costi per attività connessa (Agriturismo)	
Altri costi per attività connessa (servizi prestati e vendita di prodotti non rientranti nel reddito agrario)	
<b>Reddito da attività connessa (totale ricavi da attività connessa meno totale costi da attività connessa)</b>	
<b>REDDITO di ATTIVITA' AGRICOLA totale annuo ( sommare Reddito Annuale aziendale da attività tipica agricola e Reddito da attività connessa)</b>	







FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

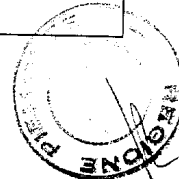
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
P.S.R. 2007 - 2013

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione gli aggiornamenti delle dichiarazioni nel caso in cui tra la data della domanda di finanziamento e la data di protocollo della Regione della domanda stessa siano intervenuti eventi che rendano obsolete le dichiarazioni stesse.

Il legale rappresentante\*

(firma)

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inviata insieme alla fotocopia del documento di identità (i cui estremi sono stati inseriti a pag. 2 quarta riga) in corso di validità (art. 38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).



Codice DB1703

D.D. 28 luglio 2009, n. 167

**Art. 148, comma 1 L.388/2000 - Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilit " - Intervento n. 2. Approvazione del bando per la concessione di contributi alle Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo regionale finalizzata alla realizzazione di sette progetti. Impegno di Euro 280.000,00 sul capitolo 182238/09 (UPB DB17031 – Assegnazione 105323).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di approvare gli allegati A, B e C, facenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione, riportanti, rispettivamente:

il bando per la presentazione, da parte delle Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo regionale, delle domande di contributo per la realizzazione dei seguenti progetti:

- responsabilit  sociale d'impresa e promozione del consumo prioritariamente orientato al rispetto dei valori ambientali ed etici (un progetto per un importo massimo finanziabile di Euro 75.000,00);

- "filiera corta" e promozione di un pi  diretto rapporto fra produttori e consumatori in materia di produzioni agricole (un progetto per un importo massimo finanziabile di Euro 80.000,00);

- sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumo consapevole (quattro progetti per un importo massimo finanziabile di Euro 25.000,00 ciascuno);

- la finanza orientata alla valorizzazione del risparmio ed alla sensibilizzazione sui rischi dell'indebitamento (un progetto per un importo massimo finanziabile di Euro 25.000,00);

- il modulo che dovr  essere utilizzato, a pena di irricevibilit , per la formulazione delle domande;

- il modulo che dovr  essere utilizzato, a pena di irricevibilit , per la formulazione del preventivo analitico dei costi del progetto da presentare congiuntamente al modulo precedente.

- di stabilire che il termine ultimo per la presentazione delle domande scadr :

- il 30/09/2009, per quelle relative ai progetti su "responsabilit  sociale d'impresa e promozione del consumo prioritariamente orientato al rispetto dei valori ambientali ed etici", "filiera corta e promozione di un pi  diretto rapporto fra produttori e consumatori in materia di produzioni agricole" e "la finanza orientata alla valorizzazione del risparmio ed alla sensibilizzazione sui rischi dell'indebitamento";

- il 15/10/2009, per quelle relative ai quattro progetti sulla "sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumo consapevole";

- di impegnare la somma di Euro 280.000,00 sul capitolo 182238/09 (UPB DB17031 – Assegnazione 105323), a favore di quelle Associazioni dei consumatori, tra quelle iscritte all'Albo regionale, che risulteranno, a seguito dell'espletamento della procedura concorsuale, assegnata-

rie dei sette progetti sopra indicati, per gli importi che saranno definiti nel successivo atto di concessione dei contributi.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 u.c. legge 241/90 s.m.i., contro la presente determinazione pu  essere presentato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

La presente determinazione sar  pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente

Roberto Corgnati

Allegato

**ALLEGATO A)****INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI**

Nell'ambito del programma "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità", finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico con i fondi di cui all'art. 148, comma 1, L. 388/2000, la Regione Piemonte pubblica un bando per l'erogazione di contributi per sostenere progetti tesi a rafforzare la cultura dell'uso responsabile del denaro, di forme economiche e di modalità di consumo che abbiano un impatto sociale ed ambientale positivo sulla comunità. Modalità di consumo che tengano conto dei limiti ambientali e sociali e delle relazioni tra produttori e consumatori: equità, solidarietà, uso razionale delle risorse, sobrietà, partecipazione e trasparenza.

La somma complessiva messa a disposizione è di Euro 280.000,00, come determinato nella destinazione dei fondi proposta dalla Giunta regionale (DGR n. 30 – 11182 del 6 aprile 2009) e approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico (nota ministeriale prot. n. 48595 del 27/05/2009).

I contributi erogati attraverso il presente bando sono finalizzati a sostenere sette progetti rientranti in quattro distinti ambiti tematici:

- responsabilità sociale d'impresa e promozione del consumo prioritariamente orientato al rispetto dei valori ambientali ed etici (un progetto per un importo massimo finanziabile di Euro 75.000,00);
- "filiera corta" e promozione di un più diretto rapporto fra produttori e consumatori in materia di produzioni agricole (un progetto per un importo massimo finanziabile di Euro 80.000,00);
- sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumo consapevole (quattro progetti per un importo massimo finanziabile di Euro 25.000,00 ciascuno);
- la finanza orientata alla valorizzazione del risparmio ed alla sensibilizzazione sui rischi dell'indebitamento (un progetto per un importo massimo finanziabile di Euro 25.000,00).

**SOGGETTI CHE POSSONO RICHIEDERE IL CONTRIBUTO**

**Associazioni di Tutela dei Consumatori iscritte all'Albo regionale di cui all'articolo 9 bis della L.R. 21/1985 s.m.i.**

Ciascuna Associazione può presentare un numero di progetti pari a quello dei progetti da finanziare, ma non potrà risultare destinataria di contributi di ammontare complessivo superiore a 140.000,00 Euro. Il limite non opera qualora la sua applicazione determini l'impossibilità, per l'inesistenza di altre valide proposte, di finanziare uno dei progetti messi a bando.

In caso di partenariato, poiché ogni Associazione partner deve fornire un apporto pari almeno al venti per cento delle spese ammissibili per la realizzazione del progetto e l'Associazione capofila almeno pari al cinquanta per cento, le relative quote di contributo da computare, ai fini della verifica del rispetto di detto limite, devono risultare ad esso corrispondenti.

**AMBITI DI ATTIVITA'**

I progetti presentati devono riguardare una delle seguenti attività:

- attività di sperimentazione ed attuazione di nuovi modelli di relazioni economiche fra produttori e consumatori;
- attività di coinvolgimento e di sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumerismo;

- attività di ricerca e monitoraggio;
- attività di formazione e di informazione ai consumatori;

e rientrare nei seguenti settori:

- Commercio equo e solidale
- Questione sociale
- Ambiente
- Sistema finanziario
- Responsabilità sociale ed ambientale
- Agricoltura biologica
- Turismo sostenibile
- Architettura ecologica
- Risparmio energetico
- Energie rinnovabili

### **PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE E SPESE AMMISSIBILI**

I contributi per la realizzazione dei progetti sono concessi entro il limite dell'importo massimo finanziabile nella misura dell'80% delle spese ammissibili (o del 90% nel caso di progetti presentati da più associazioni).

Costituiscono spese ammissibili quelle previste dall'articolo 7 del decreto direttoriale n. 808 del 26/01/2009.

### **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La domanda di contributo deve essere redatta, a pena di irricevibilità, utilizzando i modelli allegati al presente invito e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione richiedente.

Le domande devono essere presentate personalmente (alla Regione Piemonte – Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale – Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti – Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti, Via Avogadro 30 – 10121 Torino – dalle ore 9,30 alle ore 12,30 nei giorni dal lunedì al venerdì) entro e non oltre il 30/09/2009, per quelle relative ai progetti su “Responsabilità sociale d'impresa e promozione del consumo prioritariamente orientato al rispetto dei valori ambientali ed etici”, “Filiera corta e promozione di un più diretto rapporto fra produttori e consumatori in materia di produzioni agricole” e “La finanza orientata alla valorizzazione del risparmio ed alla sensibilizzazione sui rischi dell'indebitamento”.

Le domande relative ai quattro progetti sulla “sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumo consapevole”, invece, devono essere presentate entro e non oltre il 15/10/2009.

La tardività dell'istanza comporta la sua inammissibilità.

Nel caso in cui la sottoscrizione della domanda non avvenga alla presenza del funzionario regionale ricevente, la stessa deve essere accompagnata da fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante che sottoscrive.

La domanda di contributo deve, inoltre, essere corredata, a pena di inammissibilità, dai seguenti documenti:

- dichiarazione sostitutiva del DURC (Documento di regolarità contributiva);
- indicazione dell'Associazione (o delle Associazioni) di tutela dei consumatori iscritta/e all'Albo regionale con cui, eventualmente, il progetto verrà realizzato. A tal fine l'Associazione/i richiedente/i dovranno allegare il mandato irrevocabile sottoscritto dal legale rappresentante della/e Associazione/i da cui risulti che la domanda di contributo viene presentata anche in

nome e per conto di essa/e. Nel mandato deve risultare l'impegno dell'Associazione mandante di mettere a disposizione, per l'attività progettuale, risorse pari ad almeno il 20% delle spese ammissibili;

- dichiarazione dell'eventuale apporto garantito da un altro soggetto partner (diverso da altra Associazione di tutela dei consumatori iscritta all'Albo regionale) da comprovare con presentazione di conforme dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto partner;
- preventivo analitico dei costi del progetto.

### **CARATTERISTICHE DEI PROGETTI E CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI**

Alla valutazione dei progetti provvederà una Commissione composta da due funzionari regionali in servizio presso il Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti – Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti e dal Responsabile del Programma e del procedimento che la presiede.

Ciascun membro della Commissione assegna un punteggio, per ogni elemento di valutazione, ai singoli progetti; il punteggio complessivo per ogni elemento risulta dalla media dei voti espressi dai singoli membri della Commissione. La graduatoria finale emerge dalla sommatoria delle medie dei voti espressi nei singoli elementi di valutazione.

Non sono ammessi a contributo i progetti che abbiano ottenuto nella valutazione un punteggio inferiore a 50 punti.

Costituisce criterio preferenziale di valutazione dei progetti la loro realizzazione attraverso un partenariato con altre realtà (Associazioni di tutela dei consumatori iscritte all'Albo regionale, Enti locali, Camere di commercio, istituti scolastici, associazioni, imprese, purché svolgenti attività pertinenti ai temi trattati nel progetto).

Le caratteristiche obbligatorie, i criteri di valutazione dei progetti ed il monte punti da assegnare si articolano nel seguente modo:

**A) Responsabilità sociale d'impresa e promozione del consumo prioritariamente orientato al rispetto dei valori ambientali ed etici**

<b>CRITERI BANDO RESPONSABILITA' SOCIALE</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>Punteggio Max</b>
<b>A. Offerta tecnica max 80 punti</b>		
<b>1. Qualità del progetto</b>	1.1)Sperimentazione e realizzazione di nuovi modelli di relazioni economiche tra produttori e consumatori improntati al rispetto di canoni etici, sociali ed ambientali	15
	1.2)Rispondenza del progetto alla vocazione socio economica del contesto territoriale di riferimento	5
	1.3)Completezza e puntualità nella descrizione del progetto in rapporto a fasi, attività, obiettivi, strumenti, metodologie, risultati attesi e output – documenti delle singole fasi	15
	1.4)Innovatività delle soluzioni adottate	5
	1.5)Riproducibilità del progetto	5
	1.6)Idoneità del progetto di divenire parte di un intervento più ampio	5
	<b>Totale criterio 1</b>	<b>50</b>
<b>2. Competenza ed esperienza del soggetto proponente e dei partner coinvolti</b>	2.1)Precedenti esperienze specifiche in rapporto all'oggetto dell'intervento proposto	10
	2.2)Esperienza nella gestione di budget di importo analogo o superiore a quello previsto per il progetto	10
	2.3)Qualità della rete di partenariato (coerenza dimensionale della rete e sua funzionalità rispetto agli obiettivi e ai risultati richiesti, numero e fatturato delle imprese coinvolte)	10
	<b>Totale criterio 2</b>	<b>30</b>
<b>B. Offerta economica max 20 punti</b>		
<b>3. Budget</b>	3.1)Coerenza dei costi evidenziati con le azioni proposte, valutata in base a prezzi medi di mercato	20
	<b>Totale criterio 3</b>	<b>20</b>
<b>TOTALE</b>		<b>100</b>

**B) “Filiera corta” e promozione di un più diretto rapporto fra produttori e consumatori in materia di produzioni agricole**

Il progetto deve prevedere anche la realizzazione pratica (o esclusivamente in essa consistere) di un modello di “filiera corta”, concretamente fruibile da parte dei consumatori.

<b>CRITERI BANDO FILIERA CORTA</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>Punteggio Max</b>
<b>A. Offerta tecnica max 80 punti</b>		
<b>1. Qualità del progetto</b>	1.1) Rispondenza del progetto alla vocazione socio-economica del contesto territoriale di riferimento	10
	1.2) Numero ed estensione dell'ambito di localizzazione dei produttori coinvolti	10
	1.3) Certificazione biologica dei prodotti	5
	1.4) Completezza e puntualità nella descrizione del progetto in rapporto a fasi, attività, obiettivi, strumenti, metodologie, risultati attesi e output – documenti delle singole fasi	15
	1.5) Autosostenibilità del progetto	10
	<b>Totale criterio 1</b>	<b>50</b>
<b>2. Competenza ed esperienza del soggetto proponente e dei partner coinvolti</b>	2.1) Precedenti esperienze specifiche in rapporto all'oggetto dell'intervento proposto	10
	2.2) Esperienza nella gestione di budget di importo analogo o superiore a quello previsto per il progetto	10
	2.3) Qualità della rete di partenariato (coerenza dimensionale della rete e sua funzionalità rispetto agli obiettivi e ai risultati richiesti)	5
	2.4) Precedenti esperienze specifiche dei partner coinvolti in rapporto all'oggetto dell'intervento proposto e la gestione di budget di importo analogo o superiore a quello previsto per il progetto	5
	<b>Totale criterio 2</b>	<b>30</b>
<b>B. Offerta economica max 20 punti</b>		
<b>3. Budget</b>	3.1) Coerenza dei costi evidenziati con le azioni proposte, valutata in base a prezzi medi di mercato	20
	<b>Totale criterio 3</b>	<b>20</b>
<b>TOTALE</b>		<b>100</b>

**C) Sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumo consapevole**

I progetti devono prevedere il convenzionamento con almeno un istituto scolastico.

<b>CRITERI BANDO SCUOLE</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>Punteggio Max</b>
<b>A. Offerta tecnica max 80 punti</b>		
<b>1. Qualità del progetto</b>	1.1) Rispondenza del progetto alla vocazione socio economica del contesto territoriale di riferimento	3
	1.2) Coerenza del progetto rispetto agli indirizzi di studio degli istituti scolastici coinvolti	2
	1.3) Completezza e puntualità nella descrizione del progetto in rapporto a fasi, attività, obiettivi, strumenti, metodologie, risultati attesi e output – documenti delle singole fasi	10
	1.4) Innovatività delle soluzioni adottate	5
	1.5) Protraibilità nel tempo del progetto	10
	<b>Totale criterio 1</b>	<b>30</b>
<b>2. Collegamento con iniziative già avviate dalla Regione Piemonte</b>	2.1) Collaborazione con una o più scuole polo per l'ampliamento e lo sviluppo dei laboratori realizzati nell'ambito del progetto "Scuola del Consumo Consapevole"*	20
	<b>Totale criterio 2</b>	<b>20</b>
<b>3. Competenza ed esperienza del soggetto proponente e dei partner coinvolti</b>	3.1) Qualità della rete di partenariato non obbligatorio (coerenza dimensionale della rete e sua funzionalità rispetto agli obiettivi e ai risultati richiesti)	5
	3.2) Modalità di coinvolgimento della rete partenariale nelle fasi realizzative del progetto	5
	3.3) Precedenti esperienze specifiche in rapporto all'oggetto dell'intervento proposto	10
	3.4) Esperienza nella gestione di budget di importo analogo o superiore a quello previsto per il progetto	10
	<b>Totale criterio 3</b>	<b>30</b>
<b>B. Offerta economica max 20 punti</b>		
<b>4. Budget</b>	4.1) Coerenza dei costi evidenziati con le azioni proposte, valutata in base a prezzi medi di mercato	15
	4.2) Coerenza della ripartizione del budget tra i partner in relazione alle azioni affidate a ciascun soggetto	5
	<b>Totale criterio 4</b>	<b>20</b>
<b>TOTALE</b>		<b>100</b>

\*L'elenco delle scuole polo e le caratteristiche dei laboratori realizzati sono riportate nel "Catalogo dell'offerta formativa dei laboratori della Scuola del Consumo Consapevole della Regione Piemonte" qui allegato.



**D) La finanza orientata alla valorizzazione del risparmio ed alla sensibilizzazione sui rischi dell'indebitamento**

<b>CRITERI BANDO VALORIZZAZIONE DEL RISPARMIO</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>Punteggio Max</b>
<b>A. Offerta tecnica max 80 punti</b>		
<b>1. Qualità del progetto</b>	1.1)Sperimentazione e realizzazione di attività formative ed informative sulla consapevolezza dei limiti della propria capacità di spesa e di una sua corretta allocazione	10
	1.2)Rispondenza del progetto alla vocazione socio economica del contesto territoriale di riferimento	10
	1.3)Completezza e puntualità nella descrizione del progetto in rapporto a fasi, attività, obiettivi, strumenti, metodologie, risultati attesi e output – documenti delle singole fasi	10
	1.4)Innovatività delle soluzioni adottate	10
	1.5) Dimensione del bacino dei destinatari	10
	<b>Totale criterio 1</b>	<b>50</b>
<b>2. Competenza ed esperienza del soggetto proponente e dei partner coinvolti</b>	2.1)Precedenti esperienze specifiche in rapporto all'oggetto dell'intervento proposto	10
	2.2)Qualità della rete di partenariato (coerenza dimensionale della rete e sua funzionalità rispetto agli obiettivi e ai risultati richiesti)	10
	2.3)Esperienza nella gestione di budget di importo analogo o superiore a quello previsto per il progetto	5
	2.4)Precedenti esperienze specifiche dei partner coinvolti in rapporto all'oggetto dell'intervento proposto	5
	<b>Totale criterio 2</b>	<b>30</b>
<b>B. Offerta economica max 20 punti</b>		
<b>3. Budget</b>	3.1)Coerenza dei costi evidenziati con le azioni proposte, valutata in base a prezzi medi di mercato	20
	<b>Totale criterio 3</b>	<b>20</b>
<b>TOTALE</b>		<b>100</b>

**REALIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI**

Viene richiesto un monitoraggio periodico del progetto la cui cadenza verrà stabilita nel provvedimento di concessione del contributo. La Regione Piemonte si riserva la possibilità di verificare tale monitoraggio attraverso i propri funzionari.

La realizzazione dei progetti deve concludersi entro il 15 settembre 2010.

La rendicontazione delle spese sostenute deve pervenire al Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti – Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti entro e non oltre il 27 settembre 2010, mediante l'utilizzo del modulo che verrà approvato con successivo atto.

Le Associazioni, anche partner, devono rendicontare le spese sostenute tramite presentazione di idonea documentazione giustificativa, vale a dire con presentazione in copia dei documenti giustificativi riportanti la dicitura richiesta dall'art. 7 del decreto direttoriale n. 808 del 26/01/2009.

Qualora la realizzazione del progetto comporti la produzione di materiale informativo e/o documentale le Associazioni acconsentono a che l'Amministrazione regionale possa procedere alla sua pubblicazione e/o diffusione. In ogni caso le Associazioni si impegnano a fornire una esauriente documentazione, fotografica e video, degli interventi realizzati. Tale documentazione deve essere corredata dalle liberatorie sottoscritte dai soggetti fotografati o filmati o, se minori, da coloro che ne esercitano la potestà, ai fini della pubblicazione sul sito [www.scuoladelconsumo.it](http://www.scuoladelconsumo.it) e della diffusione per fini istituzionali della Regione Piemonte.

Tutti i materiali prodotti e le attrezzature acquistate dalle Associazioni devono recare le diciture richieste dall'art. 7 del decreto direttoriale n. 808 del 26/01/2009, a pena di non ammissibilità delle spese sostenute per la loro realizzazione e il loro acquisto.

L'Associazione proponente deve, inoltre, documentare l'apporto finanziario fornito dai soggetti partner che non sono Associazioni dei consumatori.

### **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 i dati personali e le immagini che vengono acquisiti nell'ambito della procedura selettiva sono raccolti e trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, per le finalità e attività connesse allo svolgimento della procedura medesima, ivi inclusi la realizzazione di eventi di presentazione dei risultati, la pubblicazione sul sito [www.scuoladelconsumo.it](http://www.scuoladelconsumo.it) e la diffusione per fini istituzionali della Regione Piemonte, ovvero per dare esecuzione agli obblighi di legge.

I soggetti partecipanti alla presente procedura avranno facoltà di esercitare, relativamente all'esistenza e al trattamento dei dati personali che li riguardano, i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003.

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Piemonte, con sede a Torino, Piazza Castello 165. Il responsabile del trattamento dei dati è individuato nella persona del Dirigente responsabile del Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti – Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti il quale assume anche la veste di responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 8 della L.R. 7/2005.

**ALLEGATO B)**

Alla Regione Piemonte  
Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale  
Settore Programmazione della rete distributiva dei  
carburanti – Tutela e difesa dei consumatori e  
degli utenti

**Programma di attività finanziato dal MISE denominato**  
**“Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità”**  
**Intervento n. 2 “Consapevolezza e responsabilità: le Associazioni di tutela dei consumatori**  
**protagoniste di percorsi di educazione al consumo”**

**Domanda di partecipazione al bando**

**Proposta di progetto**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ domiciliato ai fini  
della presente istanza presso \_\_\_\_\_ in qualità di legale  
rappresentante di \_\_\_\_\_, chiede la concessione del contributo di  
cui alla legge 388/2000, D.M. del 17/11/2008 e D.D. n. \_\_\_\_\_ per il progetto denominato  
\_\_\_\_\_

**A tale fine dichiara:**

Denominazione dell'Associazione richiedente: \_\_\_\_\_

Codice fiscale e/o Partita IVA: \_\_\_\_\_

Titolo del Progetto: \_\_\_\_\_

Ambito tematico:

- ☐ responsabilità sociale d'impresa e promozione del consumo prioritariamente orientato al rispetto dei valori ambientali ed etici;
- ☐ “filiera corta” e promozione di un più diretto rapporto fra produttori e consumatori in materia di produzioni agricole;
- ☐ sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumo consapevole;
- ☐ la finanza orientata alla valorizzazione del risparmio ed alla sensibilizzazione sui rischi dell'indebitamento

Ambito di attività:

- ☐ attività di sperimentazione ed attuazione di nuovi modelli di relazioni economiche fra produttori e consumatori;
- ☐ attività di coinvolgimento e di sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumerismo;
- ☐ attività di ricerca e monitoraggio;
- ☐ attività di formazione e di informazione ai consumatori.

Settore d'intervento:

- ☐ Commercio equo e solidale
- ☐ Questione sociale
- ☐ Ambiente
- ☐ Sistema finanziario
- ☐ Responsabilità sociale ed ambientale
- ☐ Agricoltura biologica
- ☐ Turismo sostenibile
- ☐ Architettura ecologica
- ☐ Risparmio energetico
- ☐ Energie rinnovabili

Numero di soggetti della partnership (inclusa l'Associazione richiedente): \_\_\_\_\_

Denominazione dei soggetti della partnership:

---

---

---

---

---

Documenti allegati alla domanda:

- ☐ dichiarazione sostitutiva del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- ☐ mandato irrevocabile alla presentazione della domanda di contributo sottoscritta dal legale rappresentante della/e Associazione/i partner contenente l'impegno a partecipare al progetto con risorse proprie pari, almeno, al 20% delle spese ammissibili;
- ☐ dichiarazione di impegno, sottoscritta dal legale rappresentante del/i soggetto/i partner che non sia/siano Associazione/i dei consumatori;
- ☐ preventivo analitico dei costi.

**1) SOGGETTI REALIZZATORI DEL PROGETTO****1.1) Descrizione della partnership**

(descrivere obiettivi, modalità e caratteristiche qualificanti della partnership ove il progetto sia realizzato con la collaborazione di più soggetti)

**1.1.1) Precedenti esperienze di collaborazione tra soggetti della partnership****1.1.2) Precedenti esperienze della partnership in settori di intervento analoghi a quello previsto nella presente domanda****1.2.) Associazione capofila (indicare denominazione, Codice fiscale e/o Partita IVA, sede)****1.2.1) Precedenti esperienze in settori di intervento analoghi a quello previsto nella presente domanda**

(descrivere i progetti realizzati indicando titolo, mese e anno di avvio e di conclusione, localizzazione dell'intervento, descrizione sintetica del progetto, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, il ruolo dell'associazione, gli altri soggetti partecipanti al progetto, il costo totale del progetto e le principali fonti di finanziamento)

**1.3) Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo regionale che collaborano alla realizzazione del progetto** (indicare denominazione, Codice fiscale e/o Partita IVA, sede)

**1.3.1) Precedenti esperienze delle Associazioni partner in settori di intervento analoghi a quello previsto nella presente domanda**

(descrivere i progetti realizzati indicando titolo, mese e anno di avvio e di conclusione, localizzazione dell'intervento, descrizione sintetica del progetto, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, ruolo dell'associazione, altri soggetti partecipanti al progetto, costo totale del progetto e le principali fonti di finanziamento)

**1.4) Altri soggetti non associazioni dei consumatori che collaborano alla realizzazione del progetto** (indicare denominazione, Codice fiscale e/o Partita IVA, sede)

**1.4.1) Precedenti esperienze dei soggetti partner non associazioni dei consumatori in settori di intervento analoghi a quello previsto nella presente domanda**

(descrivere i progetti realizzati indicando titolo, mese e anno di avvio e di conclusione, localizzazione dell'intervento, descrizione sintetica del progetto, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, ruolo svolto, altri soggetti partecipanti al progetto, costo totale del progetto e le principali fonti di finanziamento, referenza)

**1.4.2) Ruolo assunto nel progetto** (descrivere le azioni e attività che verranno realizzate)

## **2) IL PROGETTO**

### **2.1) Dati generali**

Titolo:

Ambito territoriale (comune/i, provincia/e):

Durata del progetto:

Costo totale del progetto:

### **2.2) Descrizione del progetto e attività previste**

### **2.3) Obiettivi, risultati attesi e monitoraggio del progetto**

#### **2.3.1) Obiettivi** (quali risultati si intende raggiungere)

#### **2.3.2) Indicatori di risultato** (come si misura il risultato)

#### **2.3.3) Risultato atteso** (quantificazione dell'obiettivo che si intende raggiungere)

**2.4) Impatto sociale ed economico sul territorio****2.5) Protraibilità, replicabilità e autosostenibilità**

(specificare se sia prevista la continuità del progetto negli anni successivi e le modalità con cui questa si realizzerà; indicare se si prevede di realizzare altre attività future in partnership con i soggetti che partecipano al presente progetto o con altri soggetti, i quali dichiarino di gradire l'iniziativa e di essere disposti a partecipare; indicare anche se si ritiene di poter replicare il progetto in altre realtà locali; indicare le modalità di reperimento delle risorse finanziarie, sostitutive del contributo regionale, necessarie alla eventuale continuazione, allo sviluppo o alla replica del progetto)

**3) PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO**

(indicare la ripartizione delle spese tra i soggetti coinvolti nel progetto, compresa l'associazione richiedente)

**3.1) Piano finanziario**

	<b>Importo</b>	<b>%</b>
<b>Risorse Associazione proponente</b>		
<b>Risorse Associazioni partner*</b>		
<b>Risorse Associazioni partner*</b>		
<b>Risorse altri soggetti**</b>		
<b>Risorse altri soggetti**</b>		
<b>Risorse altri soggetti**</b>		
<b>Costo complessivo</b>		

\* indicare per ciascuna Associazione partner l'ammontare delle risorse previste

\*\* indicare per ciascun soggetto partner l'ammontare delle risorse previste



**3.2) Quadro economico delle spese ammissibili previste per il progetto**

(Articolato secondo le categorie di cui al Decreto Direttoriale n. 808 del 26/01/2009)

		<b>Spese previste</b>
A	<b>Spese per macchinari, attrezzature e prodotti</b>	
B. 1	<b>Spese per acquisizione di servizi informatici</b>	
B. 2	<b>Spese per acquisizione di servizi di Comunicazione</b>	
B. 3	<b>Servizi per acquisizione di servizi di Pubblicità</b> (Max 10% di F)	
B. 4	<b>Spese per acquisizione di servizi di consulenza</b>	
C	<b>Spese per il personale delle associazioni dei consumatori</b>	
E	<b>Spese generali</b> (Max 15% di F)	
F	<b>Totale intervento</b>	

Il dettaglio del preventivo analitico dei costi è indicato nel modulo di cui all'allegato C) da debitamente compilare.

**4) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003, i dati personali e le immagini che vengono acquisiti nell'ambito della procedura selettiva sono raccolti e trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, per le finalità e attività connesse allo svolgimento della procedura medesima, ivi inclusi la realizzazione di eventi di presentazione dei risultati, la pubblicazione sul sito [www.scuoladelconsumo.it](http://www.scuoladelconsumo.it) e la diffusione per fini istituzionali della Regione Piemonte, ovvero per dare esecuzione agli obblighi di legge.

I soggetti partecipanti alla presente procedura avranno facoltà di esercitare, relativamente all'esistenza e al trattamento dei dati personali che li riguardano, i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003.

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Piemonte, con sede a Torino, Piazza Castello 165. Il responsabile del trattamento dei dati è individuato nella persona del Dirigente responsabile del Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti – Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti.

**Luogo e data****IL DICHIARANTE**

(firma per esteso, leggibile e  
timbro del soggetto dichiarante)

**ALLEGATO C)**

[illegible]

PREVENTIVO ANALITICO DEI COSTI (Articolato secondo le categorie di cui al Decreto Direttoriale n. 808 del 26/01/2009)						
Spese	Totale giorni uomo	Numero Unità	Costo unitario (orario per le risorse umane)	Totale in Euro	Descrizione della finalità di ciascuna spesa	
<b>B.3) Spese per acquisizione di servizi di pubblicità (Max 10% di F)</b>				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
<b>B.4) Spese per acquisizione di servizi di consulenza</b>				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
<b>C) Spese per il personale delle associazioni dei consumatori (indicare le unità lavorative coinvolte e la tipologia di contratto di lavoro utilizzato)</b>				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
				0,00		
<b>E) Spese generali (max 15% di F)</b>				0,00		
<b>F) Totale intervento</b>				0,00		

**Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali****CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

**GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)**

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

PAGINA NON UTILIZZATA



MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		<b>TIPOLOGIA ABBONAMENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  CODICE ABBONAMENTO [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

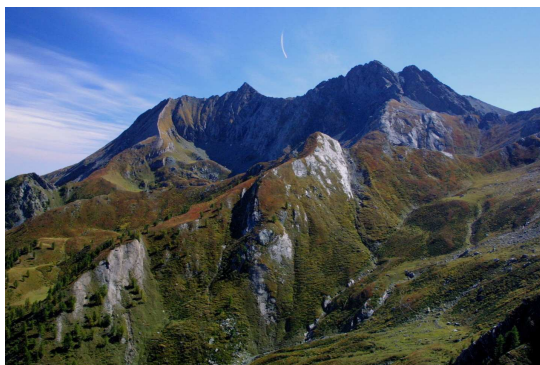
In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



### Orsiera Rocciavré - Le due punte viste da ovest.

Le punte Nord e Sud dell'Orsiera viste da occidente.

La Punta Nord dell'Orsiera (2.890 m) è la cima più elevata del Parco naturale Orsiera-Rocciavré. Situato nel settore più settentrionale delle Alpi Cozie, in Provincia di Torino, il Parco Orsiera-Rocciavré interessa 11.000 ettari di ambiente alpino ancora integro, ricco di specie animali e vegetali.

Tre sono le valli interessate: Sangone, Susa e Chisone.

Tre ambienti diversi, con caratteristiche ben definite.

Per apprezzarle si può effettuare il "Giro dell'Orsiera", sei giorni di cammino di valle in valle, da rifugio a rifugio, su ottimi e ben segnalati sentieri.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

*Direttore responsabile* Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

*Abbonamenti* Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

#### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.